

# Relazioni e Bilancio

Esercizio relativo al periodo  
01/06/2014 – 31/12/2014



# Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) – società cooperativa

Sede: Piazza Botero, 7 – 12041 Bene Vagienna (CN)  
Fondata nel 1897

Iscritta al Registro Imprese di Cuneo al n. 00167340041 - Numero R.E.A. 2921  
Iscritta all'Albo Nazionale Enti Creditizi al n. 4243.20  
Iscritta all'Albo Nazionale delle Società Cooperative al n. A159519

Partecipante al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Partecipante al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

Codice fiscale e Partita Iva 00167340041

Codice ABI 8382.4

[www.benebanca.it](http://www.benebanca.it)

---

## Organi Sociali

---

Consiglio di Amministrazione	Presidente	VIETTI Pier Vittorio
	Vice Presidente	PANERO Elio
	Vice Presidente	DOGLIANI Elia
	Consiglieri	BORRA Claudia
		GIRIODI DI MONASTERO Guglielmo
		MONGE Filippo
		PIUMATTI Sonia
TARICCO Marco		
UGHETTO Nicoletta		
Collegio Sindacale	Presidente	GROSSO Maurizio Giuseppe
	Sindaci Effettivi	BOTTO Guido Maria
		GIOVANDO Guido
Sindaci Supplenti	AIMAR Fabio	
		DELLA CHIESA DI CERVIGNASCO Federico Carlo
Direttore Generale		MASSARO Riccardo Giovanni

---

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

---

## BILANCIO

relativo al periodo 01/06/2014 – 31/12/2014

## Sommario

---

Lettera del Presidente	1
Relazione degli Amministratori sulla gestione	2
Relazione del Collegio Sindacale	53
Relazione della Società di Revisione	57
Schemi del bilancio dell'impresa	59
Nota Integrativa	64

---

## *Lettera del Presidente*

Cari Soci,

questa Assemblea rappresenta per i colleghi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e per me un momento significativo di incontro con Voi, in quanto segna il termine del nostro primo anno di mandato a seguito del periodo di amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 maggio 2014.

A quasi un anno dalla riconsegna alla gestione ordinaria, questa Banca ha ripreso la sua corsa verso traguardi importanti, quali l'affermazione come Banca locale di riferimento per le famiglie e gli operatori economici del territorio, nonché la produzione di risultati aziendali positivi che consentano di incrementare la patrimonializzazione e di sostenere le comunità locali nell'ottica del mutualismo e della cooperazione, principi fondamentali del movimento del Credito Cooperativo.

Il bilancio d'esercizio al 31/12/2014 si riferisce ad un periodo di sette mesi, dal primo giugno al 31 dicembre, ed evidenzia un utile netto che, sebbene contenuto, rappresenta per la banca un nuovo importante punto di partenza rispetto alla perdita del bilancio riferito all'amministrazione straordinaria che comprende il periodo 1° gennaio 2013 – 31 maggio 2014, dovuta alla necessità di coprire con considerevoli accantonamenti il credito anomalo.

Per affrontare con serenità il futuro è indispensabile disporre di solide basi e il bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione persegue proprio questa finalità: in linea con quanto già realizzato nel periodo di amministrazione straordinaria, è stata adottata una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, consentendo alla Banca di raggiungere indici di copertura del credito anomalo che la pongono fra le più virtuose del movimento del Credito Cooperativo. E da queste basi possiamo ripartire con fiducia per raggiungere gli obiettivi ambiziosi che questa Banca e questo territorio meritano.

È stato predisposto, nei primi mesi del 2015, il nuovo piano strategico triennale, che fissa gli obiettivi economici e patrimoniali per ciascun esercizio di riferimento. L'andamento degli obiettivi è positivo ed in costante crescita, ma tiene prudenzialmente conto di una congiuntura economica complessa e difficile, nonché della posizione aziendale in fase di rilancio sul mercato, fattori che avranno il loro peso sui risultati futuri.

Dobbiamo anche rivolgere lo sguardo più in generale al mondo delle Banche di Credito Cooperativo, facendo riferimento innanzitutto al quadro normativo mutato all'inizio di quest'anno con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, con cui il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore bancario. Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di riforma riguardante le BCC è oggetto di attenzione delle Autorità italiane ed europee.

Il Credito Cooperativo, componente indispensabile dell'industria bancaria e dell'economia italiana, è al lavoro da tempo per riformare la propria struttura organizzativa con concreti risultati. Oggi, con l'entrata in vigore dell'Unione Bancaria (1° gennaio 2014) e della Vigilanza Unica accentrata (4 novembre 2014) è evidente la necessità di procedere con determinazione e tempestività nell'attuazione di cambiamenti che ne rafforzino la sostenibilità nel tempo e rispondano a nuove esigenze di conformità normativa e di vigilanza europea. Solo tali cambiamenti garantiranno lo sviluppo di una formula originale e preziosa di intermediazione al servizio delle comunità. È al momento in via di definizione e di verifica un progetto di autoriforma in linea con le peculiarità mutualistiche e di vitale indipendenza del Credito Cooperativo italiano. Il progetto dovrà tenere conto degli obiettivi e dei vincoli espressi dalle Autorità ed in particolare dovrà ridurre la frammentazione del sistema BCC, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del Credito Cooperativo attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno.

Partiamo oggi da queste consapevolezza, sapendo che è nostro preciso dovere garantire un futuro alla nostra banca, di cui conosciamo il ruolo prezioso svolto sul territorio; è nostro preciso dovere fare, giorno dopo giorno, tutto quanto è nelle nostre possibilità per rilanciare l'immagine della nostra Banca, scalfita negli ultimi due anni.

Attraverso il raggiungimento di positivi risultati aziendali potremo guardare al futuro con rinnovata serenità, affrontando attivamente le nuove sfide di mercato e le opportunità che potranno essere colte nell'ambito del progetto di autoriforma del Credito Cooperativo.

Il Presidente  
Pier Vittorio Vietti

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Soci,

in data 18 maggio 2014 l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) S.C., convocata previa autorizzazione ottenuta dalla Banca d'Italia, ha provveduto alla ricostituzione degli Organi Sociali. Il 31 maggio 2014 il Commissario Straordinario ed il Comitato di Sorveglianza hanno riconsegnato la Banca al nuovo Consiglio di Amministrazione, che rimarrà in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

Si comunica che in data 15 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha approvato il bilancio riferito all'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria (dal 1° gennaio 2013 al 31 maggio 2014).

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca opera, nonché i principali rischi e incertezze che l'impresa affronta ed è riferita al bilancio dell'esercizio relativo ad un periodo di sette mesi, dal 1° giugno 2014 al 31 dicembre 2014. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 presenta quali dati comparativi quelli del periodo di amministrazione straordinaria; ciò non consente, per quanto attiene al conto economico, di effettuare un confronto organico con i dati contabili dell'esercizio precedente, poiché quest'ultimo è riferito ad un esercizio della durata di 17 mesi.

### 1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

#### 1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2014 l'economia mondiale ha proseguito gradualmente il suo percorso di ripresa. La crescita a livello aggregato è apparsa più sostenuta nella seconda metà dell'anno, ma ha mostrato una certa disomogeneità nell'andamento delle principali economie avanzate. Da un lato, infatti, è continuata la fase espansiva che ha caratterizzato l'economia degli Stati Uniti e si è irrobustita la ripresa del Regno Unito; dall'altro lato, il Giappone ha sperimentato nel terzo trimestre dell'anno una ulteriore contrazione del Prodotto Interno Lordo (PIL), mentre l'attività economica della Cina ha mostrato segnali di rallentamento, a causa della fase di debolezza degli investimenti. Tale divergenza appare legata principalmente a fattori di natura strutturale piuttosto che a dinamiche cicliche. Anche le più recenti indagini congiunturali hanno confermato tale disomogeneità. Gli indicatori compositi dell'OCSE, concepiti per anticipare i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend, hanno segnalato prospettive eterogenee tra le maggiori economie, caratterizzate da un indebolimento della congiuntura in Giappone, una crescita stabile per Stati Uniti, Brasile e Cina, una certa attenuazione del ritmo di crescita nel Regno Unito, seppur da livelli elevati, e un rafforzamento dello slancio espansivo in India. Il commercio mondiale ha mostrato segni di rallentamento, parzialmente mitigati dal timido recupero registrato nel terzo trimestre dell'anno. Tra i fattori che hanno principalmente contribuito alla fase di debolezza degli scambi internazionali si annovera il rallentamento di alcune economie emergenti nell'Asia e nell'America Latina e della Zona Euro. Oltre ai principali rischi di natura geopolitica (crisi Russia – Ucraina e situazione in Medioriente), nella parte finale dell'anno il crollo delle quotazioni del petrolio ha generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari. Il prezzo del petrolio, rispetto ai valori registrati a dicembre 2013, si è praticamente dimezzato. A pesare sull'andamento del greggio sono intervenuti fattori sia di offerta che di domanda. L'offerta ha proseguito la sua crescita grazie alla produzione sostenuta da parte dei paesi dell'OPEC, alla quale si è aggiunto l'incremento registrato dagli Stati Uniti, dovuto allo sfruttamento di nuove tecniche di estrazione. La domanda, al contrario, ha risentito in maniera negativa del rallentamento dei consumi dei paesi dell'Eurozona, del Giappone e della Cina.

In sintesi, le attese sull'interscambio mondiale sono orientate verso una ripresa graduale. Molto dipenderà dal rilancio degli investimenti in alcuni paesi. L'insieme dei rischi per le prospettive globali restano orientati verso il basso. Gli alti rischi di natura geopolitica, nonché l'andamento nei mercati finanziari internazionali e nelle economie emergenti, potrebbero influire negativamente sulle condizioni economiche.

Negli **Stati Uniti** la crescita si è mantenuta robusta lungo tutto il 2014. Nel terzo trimestre dell'anno in questione, il prodotto interno lordo statunitense è aumentato del 5,0% su base annuale. I fattori che hanno trainato l'attività economica sono stati di natura sia interna che esterna. L'aumento delle esportazioni, a fronte di una parallela contrazione delle importazioni, ha favorito gli scambi netti con l'estero. La domanda interna ha beneficiato dell'impulso fornito dalla spesa per consumi delle famiglie (favorita dal miglioramento del reddito disponibile e dal buon andamento del mercato del lavoro) e dalla crescita degli investimenti fissi lordi. In via prospettica, gli indicatori anticipatori congiunturali hanno segnalato un mantenimento della crescita anche per i primi mesi del 2015, seppur probabilmente a ritmi meno sostenuti.

L'inflazione al consumo nella parte finale dell'anno si è ridotta, dopo aver sperimentato un picco nel mese di maggio (2,2%). Il tasso d'inflazione al consumo a novembre è stato pari all'1,3%, inferiore di 0,4 punti percentuali rispetto al dato di ottobre, grazie soprattutto al netto calo registrato dai prezzi dei beni energetici.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a dicembre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, arrivando al 5,6%, risultato migliore rispetto alle aspettative degli operatori economici (5,7%), grazie soprattutto alla creazione dei posti di lavoro nei settori non agricoli.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha fatto registrare nel terzo trimestre del 2014 una crescita dello 0,2%, guidata dal contenuto rialzo dei consumi sia delle famiglie (0,5%) che delle Amministrazioni Pubbliche (0,3%), a fronte, tuttavia, di una flessione degli investimenti fissi lordi (-0,3%) e di una crescita nulla delle scorte. I principali indicatori congiunturali hanno evidenziato ancora una situazione di stallo. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) relativo al settore manifatturiero a dicembre si è posizionato poco al di sopra della soglia di espansione economica (50 punti), al pari dell'indicatore calcolato per le imprese operanti nel settore servizi.

In chiusura d'anno, il tasso d'inflazione al consumo della zona Euro è sceso sotto lo zero (-0,2%), trascinato dal crollo dei prezzi dell'energia. Il tasso d'inflazione di fondo, al netto delle componenti più volatili si è mantenuto positivo (0,8%), mentre è proseguita la diminuzione su base annua dei prezzi alla produzione (-1,3% la variazione nel mese di dicembre).

In **Italia**, si è assistito ad un nuovo rallentamento della congiuntura, dopo i deboli segnali di ripresa registrati nella parte finale del 2013. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è sceso su base trimestrale dello 0,1%, dopo la contrazione dello 0,2% del trimestre precedente, a causa della decisa caduta degli investimenti fissi lordi (-1,0%). La produzione industriale nel corso del 2014 ha registrato valori altalenanti, mentre la situazione del mercato del lavoro rimane critica, con il tasso di disoccupazione che nel mese di novembre ha raggiunto il 13,4%. Nello stesso mese il tasso di disoccupazione giovanile (calcolato tenendo in considerazione la fascia di popolazione di età compresa tra i 15 ed i 24 anni) ha toccato il 43,9%.

Ad agosto del 2014, per la prima volta dal 1959, il tasso di inflazione al consumo ha registrato un valore negativo e l'Italia è entrata in deflazione. Il tasso è tornato ad evidenziare valori positivi nei mesi di ottobre e novembre, per poi segnalare una nuova decrescita dei prezzi su base annua a dicembre (-0,1%).

#### - **La politica monetaria nell'area Euro e negli USA.**

Il Consiglio direttivo della **BCE**, nella riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Ma contestualmente, ha lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto *Quantitative Easing*) per un importo complessivo di oltre 1,1 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma parte da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venga raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (*Asset-Backed Securities Purchase Programme*) e quello di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond Purchase Programme*). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso euribor a 3 mesi si è attestato allo 0,076% (0,169% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto dalla dinamica occupazionale e inflazionistica.

#### - **La recente evoluzione dell'industria bancaria europea**

Il sistema finanziario europeo si sta lentamente riprendendo dalla crisi e le banche hanno mostrato, nell'ultimo triennio, progressi nel rafforzamento dei propri bilanci, sebbene a ritmi diversi a seconda dei paesi considerati. La tendenza alla contrazione dell'attivo del settore bancario avviata nel 2012 sembra essersi arrestata a partire dai primi mesi del 2014. Il Totale Attivo Consolidato infatti è risalito a 25.130 miliardi di euro alla fine del III trimestre del 2014, per poi sperimentare un ulteriore incremento nel trimestre successivo del 2,1% e raggiungere, nell'ultima rilevazione disponibile, circa 25.696 miliardi di euro. Gran parte dell'aumento è attribuibile principalmente all'incremento registrato dai titoli non azionari ed altre attività, contrariamente ai prestiti verso i residenti, che da dicembre 2013 hanno registrato una marginale riduzione delle consistenze.

Dal lato degli impieghi, è proseguita la contrazione degli impieghi alle società non finanziarie, una riduzione che ha interessato quasi tutti i paesi della Zona Euro, a fronte di tassi d'interesse pressoché invariati. A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi del 3,0 per cento nel 2013, sono diminuiti

ulteriormente del 2,3 per cento nel II trimestre del 2014 (rispetto al II trimestre del 2013) e di un ulteriore 2,0 per cento nel trimestre successivo (sempre su base annuale), assestandosi a 4.273 miliardi di euro nell'ultima rilevazione disponibile (ottobre 2014). La riduzione ha interessato maggiormente gli impieghi con durata oltre 1 anno e fino a 5 anni (-3,3 per cento la contrazione su base annuale sia nel II che nel III trimestre del 2014). La riduzione degli impieghi alle famiglie è stata più contenuta. Dopo la diminuzione dello 0,1 per cento nel 2013, nell'ultima rilevazione disponibile, riferita al III trimestre 2014, sono scesi a 5.194 miliardi di euro (-0,5 per cento rispetto al III trimestre del 2013).

Per quanto riguarda la raccolta, i depositi delle istituzioni bancarie europee hanno confermato il trend positivo registrato nel 2013 anche nei primi tre trimestri del 2014. I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 6,4 per cento nel II trimestre e del 5,8 per cento nel III trimestre del 2014, dopo l'aumento del 6,8 per cento nel 2013, grazie al contributo dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+6,7 per cento rispetto al III trimestre 2013). Parallelamente, i depositi delle famiglie sono cresciuti del 2,4 per cento nel 2013 e del 2,2 per cento su base annua nel III trimestre 2014. Anche in questo caso l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi con scadenza prestabilita superiore ai 2 anni (+5,0 per cento su base annua nel II trimestre del 2014 e +2,4 per cento nel trimestre successivo).

## 1.2 L'evoluzione dell'intermediazione creditizia nell'industria bancaria italiana<sup>1</sup>

Nel corso del 2014 è proseguita, con una lieve moderazione rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei prestiti alle imprese, che ha continuato a risentire, dal lato della domanda, della debolezza degli investimenti e, dal lato dell'offerta, della persistente rischiosità dei prenditori di fondi. Secondo le recenti indagini presso le banche e le aziende, le condizioni di offerta di credito alle imprese sono lievemente migliorate, ma restano più difficili per quelle di minore dimensione.

Nel novembre 2014 il calo dei finanziamenti alle imprese risultava, su base annua, lievemente meno marcato per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi bancari rispetto alle altre banche (-2,2% e -2,7% rispettivamente). Con riferimento alle branche di attività economica, la contrazione del credito si è attenuata per il comparto manifatturiero e per quello dei servizi (-1,7% e -2,4%, rispettivamente); rimane più accentuata per il settore delle costruzioni (-5,4%).

Sul fronte del *funding* tra la fine di agosto e quella di novembre la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è lievemente aumentata, riflettendo principalmente l'accelerazione dei depositi in conto corrente (cresciuti su base annua del 7,7%, dal 6,1% di agosto). Nello stesso periodo sono diminuiti i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello e la raccolta interbancaria all'estero.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*) nel terzo trimestre del 2014 le condizioni di offerta di credito sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie, a fronte di una domanda ancora debole per le prime e in aumento per le seconde. Secondo informazioni preliminari relative al mese di novembre, gli intermediari – anche a seguito dei fondi ottenuti con l'operazione mirata di rifinanziamento di settembre – avrebbero allentato lievemente i criteri di concessione di prestiti alle imprese. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito ancora differenziate per classe dimensionale di impresa: in dicembre sia la rilevazione trimestrale condotta dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, sia l'indagine mensile dell'Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere hanno evidenziato un miglioramento rispetto a settembre per le aziende più grandi, a fronte di condizioni di accesso al credito ancora sfavorevoli per quelle di minore dimensione. Anche la quota di imprese che ha dichiarato di non avere ottenuto il finanziamento richiesto è risultata sensibilmente più elevata per le aziende minori (14,5%, contro 6,5% per quelle più grandi).

Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso settembre ha contribuito a ridurre il costo del credito. Tra agosto e novembre il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie e quello sui nuovi prestiti alle imprese sono scesi rispettivamente di due e quattro decimi di punto percentuale, collocandosi al 2,9% e 2,6%.

Il costo del credito erogato dalle banche italiane permane al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, ma è proseguito il calo del differenziale rispetto ai corrispettivi tassi medi praticati nell'area; per i nuovi mutui a famiglie e i nuovi prestiti a imprese il differenziale è sceso a 30 punti base, da 40 e 65.

La diminuzione del costo dei prestiti alle imprese italiane ha riguardato sia le piccole aziende sia quelle di maggiore dimensione: il costo dei nuovi finanziamenti di importo inferiore al milione di euro è sceso di 60 punti base (al 3,4%), quello dei prestiti di importo superiore si è ridotto di 20 punti base (al 2,0%).

---

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2015.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile al 2,6%. L'indicatore è salito di un decimo di punto - al 4,1%- per i prestiti alle imprese. La qualità del credito nei confronti delle aziende operanti nel settore delle costruzioni è peggiorata; quella per le imprese manifatturiere e dei servizi ha registrato un miglioramento. Per le famiglie le nuove sofferenze in rapporto ai prestiti sono diminuite di tre decimi, all'1,2%. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza si è ridotta del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

### 1.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria<sup>2</sup>

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale.

Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del *trend* negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

Il prospetto che segue espone le principali poste dell'attivo e del passivo delle BCC-CR e del sistema bancario (dati aggiornati a dicembre 2014 con variazioni rispetto a 12 mesi prima).

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2014/12	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	219.932	406.004	244.673	181.006	1.051.614	12.861.934	-4,5%	-4,4%	-13,4%	-0,1%	-6,0%	-1,2%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.296.096	58.523.887	30.655.882	11.800.898	135.276.763	1.858.567.687	-0,9%	-1,3%	1,7%	-1,9%	-0,6%	-1,1%
di cui: SOFFERENZE	3.381.775	5.995.890	2.946.655	1.845.678	14.169.999	185.036.986	17,0%	26,9%	26,4%	5,9%	21,2%	17,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.303.657	5.994.513	2.693.338	2.195.394	15.186.902	543.749.345	14,9%	17,8%	7,2%	6,6%	13,3%	9,0%
di cui: SOFFERENZE	59	1.120	-	-	1.179	97.651	-53,4%	-29,5%	-	-	-31,2%	-12,9%
TITOLI	18.439.179	30.339.685	17.880.949	11.350.185	78.009.997	763.048.896	17,0%	18,3%	15,2%	22,6%	17,8%	1,0%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	767	4.197	658	-	5.622	754.258	33,1%	12,4%	-4,4%	-	12,5%	11,4%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.467.081	2.548.742	1.326.548	661.308	6.003.679	63.257.968	6,2%	0,4%	4,2%	1,5%	2,7%	-9,3%
ALTRE VOCI ATTIVO	643.304	987.534	688.898	396.686	2.716.423	250.969.244	-63,6%	-58,1%	-62,8%	-66,5%	-62,1%	-26,2%
PROVVISTA	50.654.916	82.952.447	45.926.490	22.017.725	201.551.578	2.896.402.862	4,7%	4,3%	5,0%	7,6%	4,9%	-0,2%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.614.981	15.985.163	8.459.580	5.336.065	38.395.789	827.769.438	12,1%	17,7%	18,3%	30,5%	18,1%	-2,2%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	42.039.935	66.967.284	37.466.910	16.681.660	163.155.789	2.068.633.424	3,3%	1,6%	2,4%	1,9%	2,3%	0,6%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	32.621	167.474	143.355	71.895	415.344	12.010.444	-23,4%	-3,3%	4,1%	24,3%	1,0%	11,6%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.542.790	6.720.288	4.267.670	2.269.419	15.800.168	179.033.506	-5,8%	-6,6%	10,5%	13,0%	0,2%	8,5%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	787.203	3.778.808	1.932.959	3.597.790	10.096.760	306.872.407	-6,7%	0,6%	-1,9%	-0,1%	-0,8%	1,0%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.174.594	3.024.620	1.939.913	2.068.322	9.207.449	34.224.863	-5,7%	9,9%	-1,4%	2,7%	1,9%	-18,6%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	22.200.080	32.582.353	18.845.611	6.893.942	80.521.987	827.884.790	13,7%	10,9%	9,5%	7,6%	11,0%	9,1%
di cui: ASSEgni CIRCOLARI	-	2.275	-	6	2.281	4.058.888	-	8,2%	-	-79,6%	7,0%	-13,2%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	243.413	643.365	400.456	96.873	1.384.107	142.145.617	-32,4%	141,7%	-34,0%	-16,6%	2,6%	4,4%
di cui: ALTRO	91.574	294.854	492.688	68.960	948.076	24.353.893	-29,1%	-8,0%	10,7%	-29,7%	-4,5%	-24,1%
di cui: OBBLIGAZIONI	13.967.660	19.753.247	9.444.258	1.614.453	44.779.618	538.049.015	-5,5%	-10,5%	-9,0%	-21,9%	-9,1%	-10,7%
CAPITALE E RISERVE	4.957.456	8.788.509	3.983.376	2.437.381	20.166.722	273.131.232	-1,2%	0,4%	1,5%	1,4%	0,3%	-1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.156.644	7.695.238	3.869.358	2.279.659	18.000.899	471.107.997	0,1%	8,6%	-1,8%	-8,8%	1,8%	0,2%

#### 1.3.1 Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in controtendenza rispetto alla media del resto dell'industria bancaria.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013-settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1% a fronte di una diminuzione del 2,4% registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.459 filiali, pari al 14,3% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2014 a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

<sup>2</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli). Le informazioni riportate sono le più aggiornate disponibili al momento dell'elaborazione del documento.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,2% del numero dei soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4%) del numero dei soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

### 1.3.2 Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2014 è proseguita anche per le BCC-CR la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nell'industria bancaria.

Sul fronte del *funding*, si è consolidato il *trend* di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestata alla fine dell'anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

#### - Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria alla stessa data superano i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato complessiva dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 91,5 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto a ottobre 2013 a fronte di un calo del 3,3% registrato mediamente nel sistema bancario; il 38% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni *in bonis* che a quelle deteriorate.

#### Garanzie sul credito – giugno 2014

VOCI	Primi 5 gruppi	Banche grandi	Banche piccole	Banche minori	BCC-CR		Totale sistema
	Incidenza % crediti garantiti	Incidenza % crediti garantiti*	- di cui garanzia reale*	Incidenza % crediti garantiti			
Crediti vs. clientela (esposizioni lorde)	60,7	58,4	55,8	73,8	79,9	60,2	61,2
- di cui in bonis	59,5	57,9	55,5	72,8	79,3	59,8	60,2
- di cui deteriorati	66,2	61,2	57,4	78,9	82,6	62,0	65,7
- sofferenze	65,6	59,1	53,4	76,0	80,1	56,5	64,2
- incagli	69,7	64,6	64,4	83,5	86,3	68,8	69,8
- ristrutturati	41,5	45,6	49,2	63,1	71,0	59,8	44,2
- scaduti	77,6	75,4	64,0	78,5	81,4	58,0	75,9

Fonte: per le BCC-CR Flusso di Ritorno BASTRA B.I.  
per le altre categorie di intermediari "Rapporto sulla Stabilità Finanziaria", novembre 2014, B.I.

\* Informazione tratta dalle segnalazioni di vigilanza di un campione di 363 BCC-CR.

A giugno 2014 quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito si registra ad ottobre 2014 una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,2%), contro il -0,8% medio dell'industria bancaria e degli impieghi a società finanziarie (+22% contro -17,2%).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-2,1% contro il -2,6% medio di sistema) e a società non finanziarie (-2,1% contro il -0,6% dell'industria bancaria).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione: -0,4%).

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1% per le BCC-CR e -0,8% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+0,4% a fronte del +0,9% medio di sistema) e al ramo "trasporto e magazzinaggio" (rispettivamente +0,2% e -3,2%) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4,5% contro il -8,2% dell'industria bancaria) e al comparto "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9% contro il -1,0% del totale banche).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: "attività manifatturiere" (-3,1% contro il +0,9% della media di sistema) "commercio ingrosso e dettaglio" (-2,1% contro il +2,8% del totale delle banche) e "costruzioni e attività immobiliari" (-3,2% contro -1,6%).

Permangono elevate, come detto in apertura, le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).

#### - **Qualità del credito**

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti, anche se ad un ritmo inferiore rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a ottobre 2014, il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media dell'industria bancaria nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie produttrici a ottobre 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria. Tale rapporto è pari ad ottobre 2014 al 7,7% per le BCC-CR e all'8,4% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno infatti registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media dell'industria.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a ottobre 2014 al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (17,5% contro 19,6%), nel comparto "attività manifatturiere" (13% contro 16,5%) e nel "commercio" (11,7% contro 17,4%).

#### - **Copertura dei crediti deteriorati**

Con riguardo al *coverage* dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

#### - **Attività di funding**

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

Nell'anno appena concluso la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6% su base d'anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei certificati di deposito e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

### - **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il *tier1 ratio* ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR, sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%<sup>3</sup>

Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

### - **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del III° trimestre del 2014 evidenziano una tenuta del margine di interesse e una crescita dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie. Dal lato dei costi si registra nel complesso un lieve incremento (+0,4%) da imputare sostanzialmente alla riduzione degli ammortamenti (-4,6%): le spese per il personale crescono invece dell'1,6% e le altre spese amministrative del 3,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. L'utile netto di esercizio della categoria dipenderà dal livello complessivo delle rettifiche di valore sui crediti in prevedibile aumento.

## **1.4 Alcune realizzazioni del 2014**

Il Credito Cooperativo è stato particolarmente impegnato in una complessa e costante attività di salvaguardia degli interessi nei confronti delle istituzioni europee, con l'obiettivo di garantire la possibilità che "banche differenti", come le BCC, continuino a promuovere uno sviluppo economico attento alla sostenibilità, all'inclusione e alla diffusione del protagonismo delle comunità locali.

Tra i principali risultati raggiunti in questa azione di tutela, talvolta in collaborazione con altre Associazioni imprenditoriali, vanno ricordati:

- l'introduzione nel Regolamento Capital Requirement Regulation (CRR) del fattore di ponderazione più favorevole per i crediti alle piccole e medie imprese ed i riconoscimenti contenuti nell'atto delegato della Commissione Ue in materia di Liquidity Coverage Ratio (LCR);
- la correzione dei criteri di computo dei contributi al Fondo Unico di risoluzione delle crisi bancarie europee (SRF) per valorizzare, in termini di proporzionalità, il fatto che le banche più piccole (e non a rilevanza sistemica), come le BCC, sono meno rischiose;
- sul tema delicato delle contribuzioni a carico delle banche previste dalle Direttive per la protezione dei depositanti e per il risanamento e risoluzione delle crisi, che saranno di importi non trascurabili, va anche sottolineata l'istanza che il Credito Cooperativo sta portando avanti per la riduzione del *target level* della contribuzione prevista dal DGS (dallo 0,8 allo 0,5%);

---

<sup>3</sup> Dal 1° gennaio di quest'anno sono in vigore le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3), così come definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR. In Italia la nuova regolamentazione sarà pienamente operativa dal 2018; i coefficienti patrimoniali calcolati secondo le nuove regole non sono direttamente confrontabili con quelli calcolati in precedenza

- il riconoscimento del ruolo delle Banche di secondo livello del Credito Cooperativo, qualora facciano parte di uno Schema di protezione istituzionale (IPS/FGI) nell'EMIR, agevolando il *clearing* dei derivati infra-sistema, e nella Proposta di Regolamento di Riforma strutturale (Liikanen), consentendo alle Banche di secondo livello di mantenere la loro attività tipica con le BCC;
- alcuni emendamenti alle nuove regole europee sui sistemi di pagamento attraverso le carte di credito;
- in generale, l'impegno per il riconoscimento della rete della categoria, al fine di attenuare l'impatto degli oneri di adeguamento alle nuove normative.

Inoltre, in condivisione con la Banca d'Italia, si è realizzata:

- **la modifica del Testo Unico Bancario** che ha introdotto nell'ordinamento nazionale relativo alle BCC la **figura del "socio finanziatore"**. La nuova norma amplia le possibilità di azione del sistema quando una banca è sottocapitalizzata, attraverso interventi diretti nel capitale da parte dei propri Fondi di garanzia o del Fondo mutualistico al quale contribuisce. A tali soggetti istituzionali ma dotati esclusivamente di capitali privati sono riservati alcuni poteri di nomina negli Organi Sociali;
- **la modifica, sempre con riferimento al TUB, che ha reso obbligatoria per le BCC l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo**, come strumento essenziale di intervento in fase preventiva nel sostegno di banche in situazioni di difficoltà;
- la riforma della regolamentazione sull'emissione dei *covered bond*, che ha accolto la richiesta del Credito Cooperativo di abbassare la soglia patrimoniale per l'emissione, consentendo alle BCC di poter disporre di una forma di provvista meno costosa e a più lunga durata.

Con riferimento agli altri obiettivi strategici del Credito Cooperativo, una attenzione particolare è stata riservata al tema della **prevenzione delle crisi**.

Come dimostra l'esperienza in particolare degli ultimi anni, le principali determinanti delle crisi delle BCC possono essere sintetizzate nelle seguenti "5 C":

- Carenze di competenze;
- Carenze nei controlli interni;
- Conflitti di interesse;
- Condizionamenti del territorio;
- Crisi economica.

Più di recente, il protrarsi della congiuntura negativa e la crisi del settore immobiliare hanno ulteriormente indebolito le banche che già versavano in situazioni di difficoltà e hanno prodotto i loro effetti più dirompenti principalmente nell'area gestionale del credito, ma hanno anche interessato l'efficiente dimensionamento dei costi operativi, con specifico riferimento all'adeguata relazione fra costi, qualità del personale e complessità della struttura organizzativa.

Al fine di favorire la prevenzione delle crisi, si è quindi lavorato in molteplici direzioni. In particolare realizzando il nuovo Statuto-tipo delle Federazioni Locali approvato nel maggio 2014 dal Consiglio Nazionale, che ha favorito il potenziamento del ruolo da esse svolto di tutela e promozione della sana e prudente gestione delle BCC. Inoltre si sono avviati nuovi strumenti per affrontare casi di criticità particolarmente complessi (con l'istituzione del Comitato Nazionale per la Gestione delle crisi straordinarie) e si è predisposto il nuovo Statuto-tipo 2015 delle BCC – attualmente al vaglio della Banca d'Italia - che dovrà recepire sia novità normative europee e nazionali (comprese le disposizioni di vigilanza sul governo societario) sia "lezioni" apprese nell'applicazione concreta dell'innovativo statuto del 2011. Un ruolo importante è stato svolto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, che ha potenziato la propria attività ed introdotto due innovazioni in materia di reperimento dei mezzi finanziari e nelle modalità operative per l'attuazione degli interventi, con la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento da parte delle consorziate e la sopra citata possibilità di sottoscrivere "azioni di finanziamento" a favore di banche che versino in una situazione di inadeguatezza patrimoniale, ovvero siano sottoposte ad amministrazione straordinaria. Da segnalare anche l'attività di recupero da parte del FGD delle somme erogate nell'ambito degli interventi di sostegno per la gestione delle crisi, che ha riguardato i crediti in sofferenza, le azioni di responsabilità e altri crediti residui.

Sempre con riferimento alle attività realizzate nel corso del 2014, un impegno particolare è stato dedicato al delicato tema delle relazioni industriali.

Nel corso di tutto il 2014 ha assunto particolare rilevanza la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del nostro settore. Scaduto alla fine del 2013, il contratto è stato disdettato, sin dal mese di novembre dello stesso anno, per decisione unanime del Comitato Esecutivo di Federcasse, con il preciso obiettivo di realizzare una profonda revisione dei contenuti, a fronte della crescente ed ormai insostenibile incidenza del costo del lavoro, nonché una necessaria semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo per renderlo coerente con il mutato scenario esterno.

La disdetta ha inizialmente indicato sei mesi di preavviso e ulteriore validità, per consentire un arco temporale congruo per svolgere al meglio la trattativa di rinnovo. La difficoltà della controparte sindacale ad

accompagnare una revisione dei contenuti, per la prima volta in contenimento anziché in espansione, ha peraltro reso complesso il confronto e richiesto ulteriori proroghe di validità sino al primo trimestre del 2015.

I risultati ottenuti dalla trattativa che si è sviluppata nel corso del 2014 hanno riguardato aspetti importanti quali la nuova regolamentazione del Fondo di Sostegno per il reddito, la disciplina delle libertà sindacali e la ridefinizione degli assetti contrattuali, ma non sufficienti a sviluppare un confronto più ampio che consentisse di finalizzare il percorso verso il complessivo rinnovo del contratto.

Va evidenziato come la dinamica dei livelli occupazionali del nostro sistema, in crescita costante sino al 2012 e in sostanziale tenuta sino allo scorso anno, si discosti in modo netto con il settore delle banche ordinarie, dove la riduzione degli organici è stata di oltre il 15% negli ultimi cinque anni, rappresentando la leva più efficace per il contenimento del costo del lavoro. Il nostro sistema è invece chiamato a realizzare una maggiore sostenibilità proprio dalla revisione dei contenuti della contrattazione.

In questo senso è necessario che il nostro contratto rafforzi ulteriormente il profilo di autonomia dal contratto ABI, per consentire norme e soluzioni che siano utili e coerenti con le peculiarità del nostro sistema. Il percorso di revisione normativa riguarda anche la contrattazione di secondo livello, per la quale è urgente una revisione e razionalizzazione dei contenuti, che in molti casi duplicano interventi e materie già trattate dal contratto nazionale, accrescendo così ulteriormente il costo del lavoro.

## 1.5 Il bilancio di coerenza

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

In particolare, come misurato nel *Bilancio di Coerenza 2013 del Credito Cooperativo*, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle start-up dei giovani.

### L'ATTIVO DELLE BCC E' IN PREVALENZA DEDICATO ALL'ECONOMIA REALE



Composizione dell'attivo per famiglia di utilizzo delle risorse. La voce "Altro" comprende Azioni e strumenti partecipativi, Attività materiali e immateriali, Cassa e le altre voci dell'attivo. I dati sull'Europa sono riferiti alle banche di quattro paesi: Francia, Germania, Regno Unito, Spagna. La voce Titoli in tale aggregato comprende in generale tutte le attività finanziarie.

Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia e ABI (per i dati sulle banche europee). Dati a dicembre 2013.

### LE BCC SONO IL PRINCIPALE FINANZIATORE DI ARTIGIANI E AGRICOLTORI

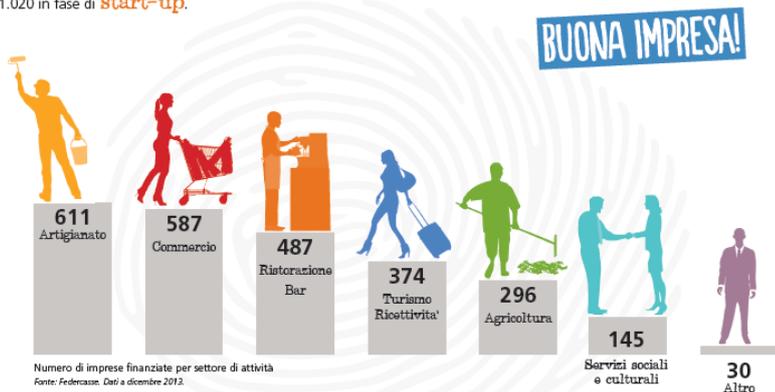
Con un ruolo decisivo nel finanziamento ai settori produttivi che generano reddito e occupazione, tra i più tipici e promettenti per attrazione di investimenti e capacità di espansione sui mercati internazionali.



Quota di mercato degli impieghi delle BCC. Fonte: elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2013.

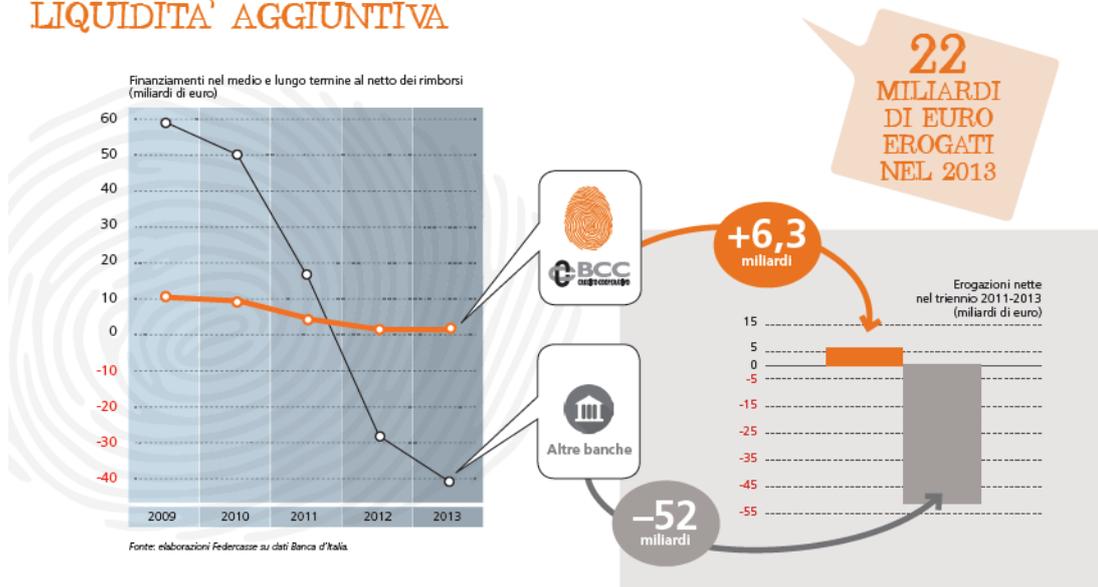
## PRONTE A CREDERE NEL POTENZIALE DEI GIOVANI

Nel 2013 le BCC hanno finanziato 2.530 imprese giovanili (under 35), di cui 1.020 in fase di start-up.

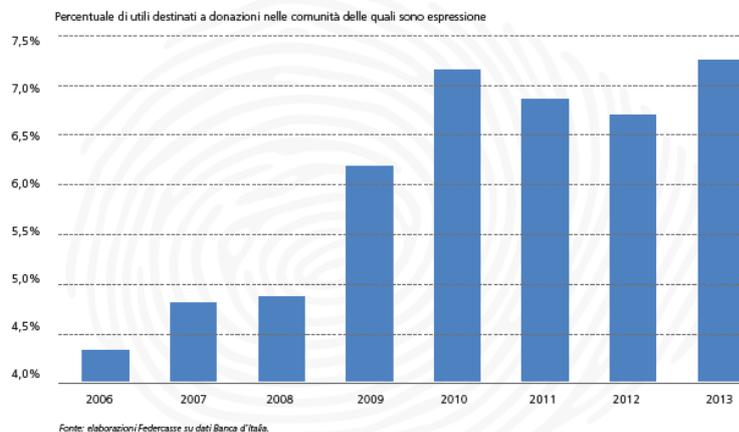


## LE BCC FINANZIANO SOPRATTUTTO INVESTIMENTI..

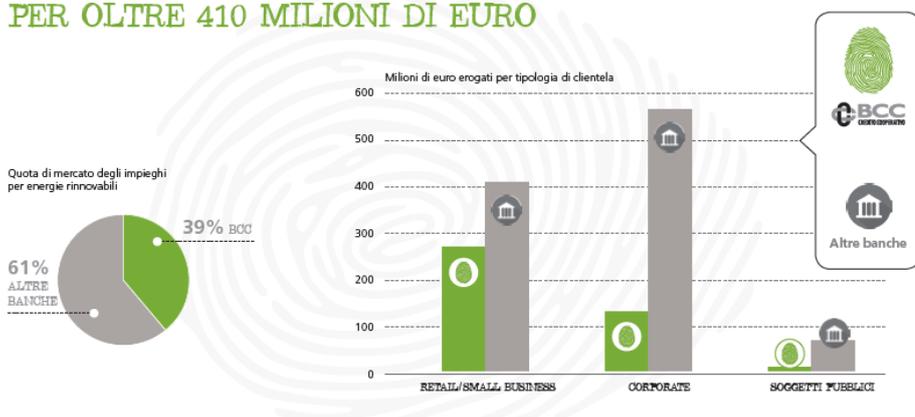
... E NEGLI ANNI DI CRISI HANNO RESO DISPONIBILE LIQUIDITA' AGGIUNTIVA



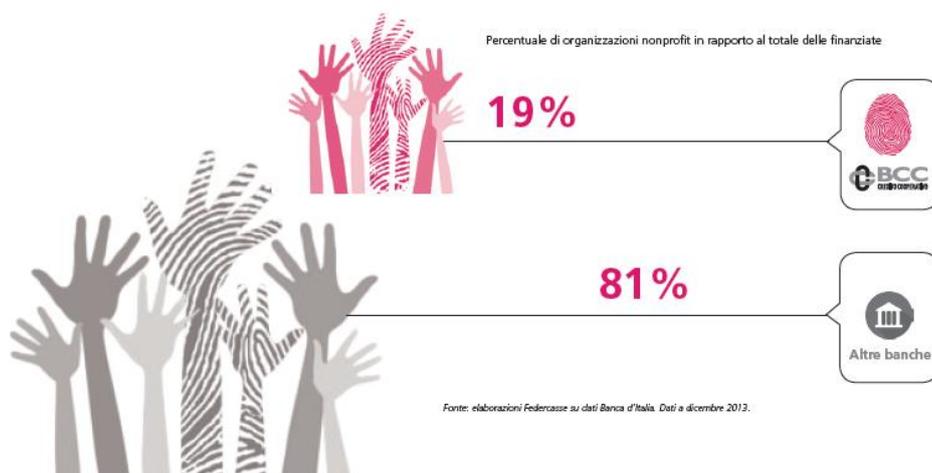
## LE BCC HANNO EFFETTUATO DONAZIONI PER CIRCA 374 MILIONI DI EURO NEGLI ULTIMI SETTE ANNI



## NEL 2013 LE BCC HANNO FINANZIATO 7.148 IMPIANTI DI ENERGIE RINNOVABILI PER OLTRE 410 MILIONI DI EURO



## LE BCC SONO IN ITALIA IL PRIMO INTERLOCUTORE BANCARIO DEL TERZO SETTORE



### 1.6. Le prospettive

E' assai probabile che le Autorità di governo e di supervisione italiane ed europee confermino, in questo primo semestre 2015, l'intenzione di intervenire rapidamente e significativamente su tutto il comparto delle banche cooperative italiane, dopo il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3 che modifica gli articoli del Testo Unico riferiti alle Banche Popolari. La sfida che, ora anche ufficialmente, il Credito Cooperativo ha di fronte è quella di definire e promuovere una propria proposta di autoriforma che tenga conto delle nuove esigenze di supervisione europea, ancora in via di definizione e chiarimento. Se il percorso di costruzione delle norme a Bruxelles è stato e continua ad essere efficacemente presidiato (con decine di emendamenti e iniziative), il processo di definizione dei criteri e delle prassi di vigilanza accentrata segue un iter meno pubblico e meno emendabile.

Le nuove sfide dell'Unione Bancaria, il nuovo contesto di mercato, gli obiettivi di miglioramento che lo stesso Credito Cooperativo ha da tempo individuato impongono quindi di intraprendere alcune azioni, sintetizzabili in quattro parole:

- una responsabilizzazione
- una razionalizzazione
- un rafforzamento
- un rinnovamento.

La **responsabilizzazione** è legata alle persone. Serve piena consapevolezza a tutti i livelli (amministratori, dirigenti, collaboratori) del momento che stiamo vivendo e di quello che occorre fare per uscirne: autocritica, rigore, sobrietà, competenza, proattività, coesione. Serve tutto l'ingegno e tutto l'impegno, degli amministratori e di tutti i nostri collaboratori. E' fondamentale a proposito un potenziamento continuo delle competenze professionali.

Serve aprire la *governance* in senso generazionale e di genere, perché siano inseriti, prima nella compagine sociale e poi nel governo della nostra banca sempre più giovani e sempre più donne in possesso di una

professionalità fondata sui valori cooperativi. E' auspicabile che i giovani soci della nostra BCC partecipino attivamente alla "Rete Nazionale dei Giovani Soci delle BCC", nata nel corso dell'ultima assemblea di Federcasse.

Ma la BCC presenta anche l'esigenza di una **razionalizzazione**. Sul piano del presidio territoriale, sul piano organizzativo e sul piano dei costi. E' urgente un'attenta valutazione della razionalità economica delle filiali. Si dovranno introdurre e utilizzare al meglio strumenti di gestione dei soci e dei clienti.

L'interpretazione originale della cultura digitale potrà giocare un ruolo propulsivo per la BCC: il digitale non sostituisce attività e canali ma li reinterpreta, modernizzando la modalità di realizzare la banca di relazione.

La terza azione è quella del **rafforzamento** per affrontare la complessità del fare banca oggi, soprattutto sul piano organizzativo, con maggiori risorse e mezzi a disposizione. Questo può comportare anche la scelta dell'aggregazione, che, in certe situazioni, può essere una misura necessaria a garantire la sostenibilità.

La crescita dimensionale non è di per sé un toccasana né un rischio assoluto. Dipende. La dimensione adeguata è quella che consente alla BCC-CR - in modo coerente, competitivo e conforme - di rispondere alle mutate esigenze di soci e clienti e, nel contempo, rafforzare costantemente il processo della patrimonializzazione.

La quarta azione è quella di un **rinnovamento**. Va rinnovata, soprattutto, la capacità di servizio della BCC ai soci e al territorio, rivisitando l'offerta complessiva rispetto alle esigenze delle persone lungo tutto l'arco della vita e delle imprese; oltre ai tradizionali servizi creditizi.

## 1.7 Il conseguimento degli scopi statutari

### ***Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 c. c.***

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92

In tale ambito, si evidenzia come lo scopo mutualistico della Banca venga sancito dall'art. 2 dello Statuto Sociale "Principi ispiratori", il quale recita: *"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.*

*La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci nonché la partecipazione dei soci stessi alla vita sociale."*

## **Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali**

Dal suo insediamento, questo Consiglio di Amministrazione ha sempre guardato con attenzione all'allargamento della base sociale: ha incentivato sia l'ingresso di nuovi Soci sia la sottoscrizione di nuove quote da parte di coloro che già facevano parte della compagine sociale. A tal fine sono state studiate e realizzate iniziative sia di carattere bancario che extra-bancario.

Si è cercato altresì di qualificare il rapporto con i Soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Il Socio è il primo cliente della banca. Tutti i prodotti, i servizi ed i vantaggi di natura extra bancaria ideati dall'Istituto prevedono condizioni di favore ai Soci.

La Banca riserva ai propri Soci numerosi vantaggi bancari attraverso la promozione di prodotti specifici e servizi a condizioni esclusive, oltre a varie iniziative legate al territorio. Offre altresì numerosi vantaggi extra bancari, dalle borse di studio al rimborso dei ticket sanitari, dalle gite alla polizza infortuni e molti altri ancora.

### Vantaggi bancari

**Conto Bene Soci**, rivolto a Soci con più di 30 anni di età che prevede:

spese di tenuta conto 5 euro trimestrali, operazioni illimitate gratuite, carta di credito gratuita il primo anno, prelievi bancomat gratuiti presso qualsiasi Banca di Credito Cooperativo e 24 annuali gratuiti presso qualsiasi Banca.

**Conto Bene Soci giovani**, per figli di Soci e giovani Soci tra i 18 e 30 anni.

Le caratteristiche sono: zero spese di tenuta conto, operazioni illimitate gratuite, tessera e prelevamenti bancomat gratuiti, prelievi gratuiti presso tutti gli sportelli bancomat, finanziamenti a tassi di favore.

**Conto Bene Soci business**, rivolto ai Soci titolari di partita IVA.

Le caratteristiche sono: spese di tenuta conto 5 euro trimestrali, operazioni trimestrali gratuite, carte di pagamento esclusive, investimenti personalizzati, finanziamenti agevolati, leasing e factoring, finanza straordinaria d'impresa, servizio estero, sistemi di pagamento, corporate banking interbancario.

Al fine di incentivare l'adesione alla compagine sociale di nuovi Soci, è stato deliberato l'azzeramento delle spese di tenuta conto per i nuovi Soci per un anno.

### **Una carta per ogni esigenza**

A tutti i Soci, titolari di conto corrente, viene offerta la possibilità di disporre delle carte di pagamento utili per le spese di tutti i giorni, nonché per gli acquisti più importanti:

- Carta Bancomat, per i prelievi di contante e per i pagamenti in Italia e all'estero
- CartaBCC, la carta di credito a saldo
- Carta prepagata ricaricabile, per acquisti in sicurezza
- Carta di Credito rateale, per pianificare le spese più importanti.

### **Finanziamenti a condizioni esclusive**

Per necessità personali, familiari, o aziendali, i Soci hanno la possibilità di accedere a finanziamenti a condizioni agevolate e personalizzate.

### **Le chiavi di casa**

A tutti i Soci sono riconosciute condizioni primarie di tasso sui mutui e una riduzione significativa, pari al 50%, delle spese di istruttoria per l'acquisto o la ristrutturazione della casa. Il Socio può scegliere il proprio mutuo su misura.

### **Pacchetto Casa Giovani Soci**

Questo pacchetto di servizi è finalizzato a soddisfare al meglio le esigenze dei Soci giovani e prevede: mutuo flessibile e modulabile, costruito a seconda delle esigenze del cliente; durata fino a 35 anni per gli under 30 e durata fino a 30 anni per gli under 35; possibilità di sospendere le rate per due volte per max 6 mesi; in caso di cointestazione, il mutuo può essere ottenuto anche nel caso in cui uno dei due intestatari abbia un contratto di lavoro atipico.

### **Consulenze e servizi**

Al fine di rispondere al meglio alle esigenze delle imprese del territorio Bene Banca ha promosso una serie di servizi:

- Consulenza per analisi di bilancio, redditività, investimenti e relativi progetti di assistenza finanziaria.
- Analisi delle possibilità di accesso ai finanziamenti agevolati con contributi comunitari, nazionali e regionali, a fronte di programmi di investimenti o formazione aziendale.
- Disponibilità gratuita delle sale di Palazzo dei Nobili per eventi ed esigenze formative.
- Collaborazione con Iccrea BancaImpresa, la Banca del movimento del Credito Cooperativo dedicata allo sviluppo delle imprese clienti della BCC. Supporta la Bene Banca nella consulenza e nella fornitura di servizi di leasing, factoring, estero, finanza straordinaria, finanziamenti ed altro ancora.

### **Accordi con Cooperative di garanzia**

E' stato siglato un accordo con Confartigianato fidi Cuneo/Confartigianato Imprese Cuneo, che prevede lo stanziamento di un plafond di 20 milioni di euro per gli anni 2014/2015 riservato ai Soci artigiani della Banca per inizio attività, investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali, acquisto azienda o ramo d'azienda, assunzione personale, finanziamento TFR, acquisto scorte.

### Vantaggi extra-bancari

**Copertura assicurativa:** Bene Banca ha sottoscritto una polizza assicurativa, offerta gratuitamente in tutela dei Soci e dei loro familiari (valida in caso di morte o invalidità permanente del Socio per infortunio).

**Rimborso Ticket Sanitari:** dopo la parentesi dell'anno 2014, Bene Banca dal primo gennaio 2015 è tornata ad offrire a tutti i Soci il rimborso dei ticket sanitari fino ad un importo massimo di euro 200,00 annuali.

**Assicurazione Sanitaria:** I Soci possono sottoscrivere una polizza sanitaria a tutela della propria salute a condizioni di favore.

**Tempo Libero:** viaggi, soggiorni e gite a condizioni interessanti, in collaborazione con agenzie specializzate.

**Vetrina del Socio:** in alcune filiali della Banca i Soci possono esporre gratuitamente il loro marchio aziendale e i loro prodotti e servizi a scopo pubblicitario.

**Vetrina del Socio Virtuale:** sul sito Bene Banca è presente un'apposita sezione all'interno della quale i Soci possono far conoscere la propria attività.

**Palazzo dei Nobili:** Bene Banca mette a disposizione dei Soci il prestigioso Palazzo dei Nobili di Bene Vagienna per organizzare serate a tema e servizi fotografici per cerimonie, giornate di studio, sessioni di aggiornamento e riunioni di vario genere.

**Sociperbene.it:** attraverso l'opportunità di partecipare attivamente al portale [www.sociperbene.it](http://www.sociperbene.it), i Soci business e consumer possono interagire tra di loro, proponendo e ricevendo convenzioni e opportunità di collaborazione e di business.

**Borse di Studio:** a partire dal 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'erogazione di Borse di studio a favore dei Soci o dei figli di Soci che si sono particolarmente distinti per meriti scolastici.

**Piemonte Musei:** credere nel territorio significa anche apprezzarlo e valorizzarlo, ai Soci della banca viene pertanto offerta la possibilità di acquistare l'abbonamento musei Torino e Piemonte ad un prezzo vantaggioso.

**Soci per i Soci:** Convenzioni e sconti nelle imprese dei Soci di Bene Banca. La BCC si fa promotrice di una forte sinergia tra Soci Imprese e tutti gli altri Soci, che possono usufruire di uno sconto sugli acquisti presso attività ed esercizi convenzionati presenti su tutto il territorio di operatività. Per favorire i propri esercizi commerciali, infatti, i Soci hanno l'opportunità di portare a conoscenza degli altri Soci le informazioni sul tipo di attività svolta e sui vantaggi e sconti che vorranno mettere a disposizione di tutti gli altri. Le attività commerciali aderenti espongono la vetrina dedicata. L'elenco delle convenzioni è disponibile sul sito [www.sociperbene.it](http://www.sociperbene.it)

### Comunicazione verso la base sociale

Bene Banca si è attivata a portare avanti e ad accrescere le iniziative nell'ambito della comunicazione verso la base sociale. Diverse sono le manifestazioni e gli appuntamenti rivolti esclusivamente ai Soci. L'attività di comunicazione ha l'obiettivo di favorire una partecipazione diretta dei Soci alla vita della Banca.

**Riunioni e convegni:** si tratta di appuntamenti formativi ed informativi e momenti di incontro tra l'amministrazione della Banca e i Soci. Vengono realizzati in forma di assemblee informative, convegni, eventi sociali, feste e manifestazioni locali.

Particolarmente significativo è stato l'evento organizzato in occasione del 117° anniversario della fondazione della Banca, avente l'obiettivo di presentare le nuove iniziative riservate ai Soci e di migliorare il dialogo con la base sociale rendendo sempre più proficua la cooperazione mutualistica tra i Soci, che rappresentano il cuore pulsante di ogni Banca di Credito Cooperativo. Durante l'evento è stato altresì firmato un accordo con Confartigianato Fidi Cuneo s.c. (Confidi) / Confartigianato Imprese Cuneo, con il quale Bene Banca ha messo a disposizione un plafond di venti milioni di euro per finanziamenti al settore artigiano.

Nel mese di luglio scorso, si è svolto il convegno dal titolo "La governance nelle società di capitali - a dieci anni dalla riforma"; è stata la prima occasione per Bene Banca di presentarsi ai Soci, ai Clienti ed alla Comunità locale dopo il periodo commissariale.

Nel mese di Novembre si è tenuta la seconda edizione dell'evento "Sposiamoci Bene", la fiera dei servizi per il matrimonio e la casa, che ha visto gli operatori economici del settore, Soci di Bene Banca, esporre al pubblico i propri prodotti e servizi.

**Bene Banca News:** periodico d'informazione rivolto ai Soci, con il quale vengono veicolate notizie sulla Banca, nuove iniziative, aggiornamenti su prodotti e servizi, consigli utili, news legate al territorio, storie di successo dell'Istituto e dei suoi Soci.

**Il Postino di Bene Banca:** vengono inviate informazioni ai Soci attraverso comunicazioni e-mail in ordine ad iniziative culturali e di attualità proposte dalla Banca a favore della categoria dei Soci, dei clienti e dell'intera comunità locale, con possibilità di agevolazioni economiche a favore dei Soci stessi.

**Filo diretto:** il primo riferimento dei Soci è la Filiale, pertanto in ciascuna di esse è stata istituita la figura del Referente Socio, il punto d'incontro tra i Soci e la Banca, il volto della Banca pronto a rispondere ad ogni esigenza dei Soci.

**Newsletter:** il Socio può ricevere presso il proprio indirizzo di posta elettronica news su prodotti e servizi offerti secondo l'iniziativa "Soci per i Soci". Il servizio è completamente gratuito e prevede diversi settori di informazione.

**Assemblea dei Soci:** il momento di massima partecipazione alla vita sociale e di comunicazione tra la Banca e i Soci è costituito dall'Assemblea dei Soci. Nel corso del 2014 si sono tenute due Assemblee sociali: la prima, nel corso del mese di marzo, ha approvato la modifica di alcuni articoli dello Statuto sociale e del Regolamento assembleare, mentre la seconda, nel mese di maggio, ha ricostituito i nuovi Organi Sociali a seguito del periodo commissariale. Dette riunioni assembleari, svoltesi nel Comune di Bene Vagienna, hanno visto la partecipazione di un numero significativo di Soci: il 15 marzo 2014 erano presenti in proprio n. 932 Soci, mentre n. 702 erano rappresentati da regolare delega; il 18 maggio 2014 erano presenti in proprio n. 726 Soci, mentre n. 129 Soci erano presenti per delega.

### Alcuni numeri

Al 31/12/2014 la base sociale conta 7.082 Soci, in lieve diminuzione rispetto al dato al 31/05/2014 (7.106 Soci), data di chiusura del Commissariamento. Il dato risente evidentemente dell'incertezza suscitata nella clientela dall'Amministrazione Straordinaria: infatti, a fronte di 34 entrate, nel periodo considerato sono state registrate 58 uscite dalla compagine sociale.

La compagine sociale è costituita da 6.197 persone fisiche (3.877 uomini e 2.320 donne) e 885 persone giuridiche ed associazioni. In base alle fasce di età, si contano n. 487 Soci nella fascia sino ai 30 anni, n. 894 Soci nella fascia tra i 31 e i 40 anni, n. 1.329 Soci tra i 41 e i 50 anni, n. 1.220 Soci tra i 51 e i 60 anni, n. 1.160 Soci tra i 61 e i 70 anni e n. 1.107 Soci da 71 anni in poi.

I Soci sono distribuiti principalmente nelle piazze storiche di Fossano (753), Narzole (730) e Bene Vagienna (621) oltre che in quella più recente di Saluzzo (608), seguite nell'ordine da Savigliano, Torino, Verzuolo, Centallo e Orbassano; interessante è comunque la presenza dei Soci anche nelle altre piazze di più recente insediamento, tra cui Pinerolo che, dall'apertura nell'ottobre 2010, ne conta già 240.

Il capitale sociale, che al 31/12/2014 ammonta ad Euro 24.824.670,96, ha evidenziato una lieve flessione rispetto al dato di fine Commissariamento (Euro 24.986.299,32). Al 31/12/2014 il capitale sociale risulta suddiviso in n. 8.994.446 azioni del valore nominale di euro 2,76 ciascuna. Il capitale medio per Socio si attesta ad euro 3.505,32.

## **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Bene Banca ha finalizzato la propria attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari principalmente a favore dei Soci, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e con l'applicazione delle migliori condizioni praticabili.

La Banca ha infatti promosso iniziative concrete volte allo sviluppo dell'economia reale o di specifici settori della stessa.

In particolare ha sostenuto le famiglie nell'acquisto, costruzione e/o ristrutturazione della prima casa con la concessione di mutui mirati a tassi competitivi.

Sono proseguiti i benefici della moratoria ABI/PMI alle imprese.

Sono stati mantenuti e sottoscritti accordi con le Associazioni di Categoria per agevolare l'accesso al credito dei diversi settori a condizioni di favore. Nello specifico, si rammenta la sottoscrizione del nuovo accordo con la Confartigianato Fidi Cuneo s.c. (Confidi) / Confartigianato Imprese Cuneo, con il quale la Banca intende supportare gli investimenti aziendali o le spese di inizio attività delle PMI artigiane. L'accordo prevede l'assegnazione da parte della Banca di un plafond di euro 20 milioni per gli anni 2014/2015, a disposizione dei Soci artigiani di Bene Banca e dell'Associazione Artigiani e del Confidi, finalizzato al rilascio di finanziamenti destinati ad inizio attività, investimenti in immobilizzazioni materiali, nuove o usate e in immobilizzazioni immateriali, acquisto azienda o ramo d'azienda, assunzione personale, finanziamento TFR, acquisto scorte.

Bene Banca ha altresì promosso, come già ricordato precedentemente, la seconda edizione della fiera “Sposiamoci Bene”, interamente dedicata ai servizi matrimoniali, organizzata in collaborazione con alcuni Soci espositori ed aperta a tutta la comunità.

Ha sponsorizzato il convegno denominato “Sostenibilità ambientale, intensificazione e supporto tecnico per le aziende zootecniche in Piemonte” organizzato dall’Associazione Regionale Allevatori del Piemonte in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell’Università degli Studi di Torino, tenutosi nel mese di dicembre scorso nel Comune di Fossano.

Il Consiglio di Amministrazione ha stanziato somme a favore di enti ed associazioni locali per la promozione di iniziative sociali, culturali, artistiche, sportive, ricreative, etc., nell’ottica di favorire il benessere della comunità ed il suo sviluppo; il Consiglio ha ritenuto doveroso che Bene Banca ritornasse ad essere presente sul territorio sin da subito con una partecipazione diretta alla vita della società, al fine di poter riacquisire la considerazione di “banca di riferimento sul territorio”, anche nell’ottica del conseguimento dello scopo mutualistico statutariamente previsto. La vicinanza ai Soci ed alle Comunità locali costituirà un trampolino per il rilancio di Bene Banca.

A tal proposito la Banca ha sponsorizzato e sostenuto iniziative in vari ambiti.

Nel contesto culturale ed artistico si ricorda la sponsorizzazione di attività ed eventi promossi dall’“Associazione Culturale Amici di Bene Onlus”, come la realizzazione dei volumi “Cari a Diana...Argenti sacri e profani attraverso i secoli”, “Notizie storiche sulla Beata Paola Gambarà Costa Signora di Bene, Carrù e Trinità”, “La Beata Paola Gambarà Costa Signora di Bene, Carrù e Trinità” e “Raffinate Leggerezze”, nonché la promozione di mostre ed eventi organizzati dalla medesima Associazione nel Comune di Bene Vagienna; il sostegno economico nella pubblicazione di un volume sull’archeologia di Augusta Bagiennorum, anche finanziato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché del volume “Nino Antonellini e il Coro da Camera della RAI”; il supporto ad associazioni militanti nel settore della musica e del canto.

La Banca è intervenuta a favore dei giovani in iniziative promosse da Scuole del territorio (tra cui Bene Vagienna, Narzole, Centallo, Vottignasco e Revello) con l’acquisto di materiale didattico, di strumentazione informativa, di una Lavagna Interattiva Multimediale e in un caso con la realizzazione del sito istituzionale, ed ha sponsorizzato, in collaborazione con L’Eco del Chisone, l’iniziativa “Le scuole in visita al giornale” presso il Comune di Pinerolo.

La Banca ha altresì stanziato fondi a favore di società sportive nel settore del calcio, della pallavolo, della pallapugno, del ciclismo, del tennis e del tennistavolo, le cui attività hanno coinvolto numerose persone, sia adulti che ragazzi, durante il loro tempo libero.

Sono state infine erogate somme ad associazioni di volontariato ed enti a sostegno di malati, orfani, bambini disagiati ed anziani; ad associazioni ed enti impegnati nella organizzazione di attività ed eventi a scopo associativo e ricreativo, come associazioni di categoria e pro-loco.

L’importo elargito complessivamente nel periodo giugno – dicembre 2014 a favore delle comunità locali ammonta a circa 60 mila euro.

Per quanto concerne, invece, la “FONDAZIONE BENE Onlus”, di cui Bene Banca è l’Ente Fondatore, che ha esclusivamente finalità di solidarietà sociale, senza fini di lucro e come scopo lo svolgimento di attività nei settori dell’assistenza sociale e sanitaria, della beneficenza, dell’istruzione, della formazione e della promozione della cultura e dell’arte, si informa che la stessa ha compiuto una limitata attività nel periodo considerato, in quanto non ha potuto disporre del sostegno economico originariamente prospettato dalla Banca, anche per motivi oggettivi derivanti dalla situazione di Amministrazione Straordinaria. Pertanto, trovandosi di fatto nell’impossibilità di perseguire l’oggetto e lo scopo sociale, nel mese di dicembre 2014 i Membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione hanno rassegnato le proprie dimissioni volontarie dalla carica in essa rivestita. Successivamente, ai sensi di quanto disposto dall’art. 8 dello Statuto Sociale, la Banca, in qualità di Ente Fondatore, nello scorso mese di gennaio ha provveduto alla sostituzione dei Consiglieri uscenti. Il Consiglio di Bene Banca ha deliberato in questa fase di non ricercare all’esterno i nuovi esponenti del CdA, ma di nominare i nove Componenti dell’attuale Consiglio di Bene Banca anche come Componenti del Consiglio della Fondazione, senza percepire compensi, al fine di garantire una continuità gestionale e operativa.

## **1.8 Sviluppo dell’idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

Una delle missioni del Movimento del Credito Cooperativo, in cui Bene Banca si colloca, è far crescere la cooperazione a livello locale, e non solo quella di credito.

Si parte da una “cooperazione di sistema” che si sviluppa all’interno del Sistema del Credito Cooperativo con l’unione di forze ed il lavoro di gruppo tra le banche di credito cooperativo e le strutture regionali e nazionali di

categoria, le cosiddette Federazioni, a cui le BCC aderiscono. Detti Organismi svolgono funzioni di coordinamento, assistenza tecnica, consulenza ed erogazione di servizi a favore delle banche associate e costituiscono un “complemento operativo” delle BCC per quanto riguarda la fornitura di prodotti e servizi, nel rispetto dell’autonomia di ciascun Istituto. Creano sinergie di gruppo finalizzate alla realizzazione di iniziative comuni per migliorare i servizi, abbattere i rischi operativi ed ottimizzare i rendimenti. Le Federazioni locali svolgono altresì un’attività di verifica e di revisione nelle singole BCC associate.

Bene Banca aderisce alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria con sede in Cuneo e per il tramite di questa alla Federazione Nazionale delle BCC. La Federazione locale svolge in outsourcing il servizio di Internal Audit della Banca oltre ad attuare la revisione cooperativa per conto della Federazione Nazionale. Quest’ultimo intervento ha l’obiettivo di verificare la corretta applicazione dei requisiti mutualistici da parte delle BCC, al fine di garantire il rispetto dei valori distintivi che qualificano la categoria. In quest’ambito occorre significare che Bene Banca è stata oggetto di verifica da parte del Servizio di Revisione della locale Federazione per conto della Federazione Nazionale nel periodo dal 29/12/2014 al 22/01/2015, in ordine all’operatività compiuta nel biennio 2013-2014. Dal giudizio di sintesi si rileva che la Banca possiede i requisiti mutualistici per il mantenimento dell’iscrizione all’Albo delle Società Cooperative a Mutualità Prevalente.

La Banca partecipa alle iniziative di Sistema anche in senso operativo, ricorrendo a servizi elaborati e coordinati presso gli Organismi centrali. Si avvale, infatti, di società prodotte quali Iccrea Banca, Iccrea BancalImpresa, BCC Credito Consumo, BCC Lease, BCC Vita, BCC Assicurazioni, BCC Risparmio & Previdenza, Assimoco, Assimoco Vita, Cassa Centrale Banca, Ciscra, mettendo a disposizione della propria clientela i prodotti ed i servizi dalle stesse elaborati. Ciò garantisce condizioni in linea con quelle di mercato e redditizie per la Banca, nonché un ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi offerti nel rispetto di economie di scala.

Dalla cooperazione interna di sistema si passa alla cooperazione esterna, ossia all’incentivazione ed al supporto delle cooperative di altri settori presenti sul territorio. In particolare la Banca, pur avendo origini e regole in parte differenti rispetto alle altre cooperative, tende ad operare in sinergia con il mondo cooperativistico. Ottimi i rapporti di collaborazione con Confcooperative, la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo. Con la struttura di Cuneo vengono da sempre portate avanti iniziative finalizzate a creare importanti sinergie; da menzionare, ultimo progetto realizzato in ordine cronologico, l’incontro del 3 novembre 2014 fra Bene Banca, Confcooperative Cuneo e le cooperative agricole del settore frutticolo; è stato un momento proficuo di incontro, nel quale si è parlato dei problemi concreti del settore e si sono cercate insieme le possibili soluzioni.

Molto attivi anche i rapporti di collaborazione con cooperative di categoria come Confartigianato Fidi Cuneo s.c. (Confidi) / Confartigianato Imprese Cuneo e con la Cooperativa di Garanzia del Commercio Turismo e Servizi della provincia di Cuneo, al fine di sostenere l’economia del territorio.

Uno strumento di aggregazione cooperativa a cui Bene Banca ha aderito è FACECOOP, il volto “social” della cooperazione cuneese, un’interazione innovativa tra Giovani operatori e BCC aderenti alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria.

## **Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici**

Lo sforzo gestionale di ottimizzazione dei risultati è fondamentale anche per una banca di credito cooperativo, in quanto la realizzazione di un importante traguardo economico consente di creare “ricchezza”, destinata allo sviluppo dell’economia locale, al miglioramento delle condizioni di soci e clienti e quindi alla creazione del “bene comune”.

Gli utili generati dalla BCC non contrastano, pertanto, con i principi mutualistici che la distinguono nell’ambito del mondo bancario, ma consentono di incrementare il patrimonio aziendale, conferendo maggiore solidità ed affidabilità alla Banca ed intensificando la fiducia dei propri Soci e Clienti. Attraverso la ripartizione degli utili la Banca può altresì sostenere concretamente le iniziative del territorio, favorendo lo sviluppo economico locale con elargizioni nei confronti di enti, associazioni ed organizzazioni operanti nel territorio.

Tali principi sono enunciati nella “Carta della Finanza Libera, Forte e Democratica”, approvata nel dicembre 2011 dal XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, che ribadisce l’impegno delle BCC nell’agire economico, civile e sociale per un rilancio del Paese Italia, esprimendo in dieci punti la “finanza che vogliamo”.

## 2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

### 2.1 Gli aggregati patrimoniali

I prospetti che seguono sono relativi al bilancio successivo al periodo di Amministrazione Straordinaria, bilancio riferito ad un esercizio della durata di 7 mesi (giugno 2014 – dicembre 2014); vengono illustrate le variazioni intervenute nelle principali grandezze gestionali al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 maggio 2014.

#### - **La raccolta totale della clientela**

Al 31/12/2014 la raccolta totale presso la clientela si attesta a 946,140 mln di euro, in diminuzione di 10,502 mln (-1,10%) rispetto all'esercizio precedente nel quale si attestava a 956,642 mln. Esprimendo il risparmio amministrato a valori di mercato, la diminuzione della raccolta totale sarebbe pari a 2,459 mln (-0,25%).

Il dato è molto significativo in quanto evidenzia la sostanziale tenuta della raccolta totale della clientela, sintomo della fiducia che i depositanti hanno riposto e continuano a riporre in Bene Banca nonostante la delicata parentesi della procedura di Amministrazione Straordinaria; la raccolta totale al 31/12/2012 ammontava ad euro 941,218 mln.

RACCOLTA TOTALE dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	644.060	689.699	-45.639	-6,62
Raccolta indiretta	302.080	266.943	35.137	13,16
di cui :				
risparmio amministrato	170.045	168.439	1.606	0,95
risparmio gestito	132.035	98.504	33.531	34,04
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>946.140</b>	<b>956.642</b>	<b>(10.502)</b>	<b>-1,10</b>

In questa fase di tassi ai minimi storici, la forbice dei tassi applicati alla clientela risulta molto compressa. Nell'esercizio appena trascorso la raccolta diretta più costosa è stata tendenzialmente dirottata su forme di risparmio gestito in grado di garantire da un lato un'adeguata redditività per i clienti nel rispetto del loro profilo di rischio, dall'altro una riduzione dei costi della provvista con conseguente miglioramento della forbice tassi ed un contestuale aumento delle commissioni da servizi per la banca; tale orientamento continuerà anche nell'esercizio 2015, nel quale la raccolta diretta è stata programmata ancora in riduzione a fronte di un aumento del comparto gestito.

#### - **La raccolta diretta**

Di seguito viene fornita la composizione della raccolta diretta suddivisa per forma tecnica, evidenziando gli incrementi ed i decrementi rispetto all'esercizio precedente.

RACCOLTA DIRETTA dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi liberi	339.602	323.868	15.734	4,86
Depositi vincolati	42.884	48.871	-5.987	-12,25
Pronti Contro Termine	0	4.045	-4.045	-100,00
Obbligazioni	199.605	250.330	-50.725	-20,26
Certificati di Deposito	61.915	62.544	-629	-1,01
Altri debiti	54	41	13	31,71
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>644.060</b>	<b>689.699</b>	<b>-45.639</b>	<b>-6,62</b>

Di seguito viene evidenziata la composizione percentuale della varie componenti della raccolta diretta sul totale della stessa.

	31/12/2014 % sul totale	31/05/2014 % sul totale	Variazione
Conti Correnti e depositi liberi	52,73	46,96	5,77
Depositi vincolati	6,66	7,09	-0,43
Pronti Contro Termine	0,00	0,59	-0,59
Obbligazioni	30,99	36,30	-5,30
Certificati di deposito	9,61	9,07	0,54
Altri debiti	0,01	0,01	0,00
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

La raccolta diretta ha registrato una marcata riduzione dei volumi sulla forma tecnica delle obbligazioni, dovuta alla scadenza di alcuni prestiti obbligazionari che non sono più stati sostituiti con nuove emissioni. L'interesse della clientela si è spostato su altre forme tecniche, in particolare sul risparmio gestito.

### - **La raccolta indiretta da clientela**

La raccolta indiretta in bilancio è così espressa:

- raccolta amministrata esposta al valore nominale
- gestioni patrimoniali a valori correnti di mercato
- fondi comuni di investimento al valore corrente di mercato
- prodotti assicurativi al valore della riserva matematica.

Come meglio specificato nella parte "Altre Informazioni della Nota Integrativa – Tabella 4 Gestione e Intermediazione per conto terzi – Stato Patrimoniale Passivo", la raccolta indiretta ha registrato nel periodo una variazione positiva in valore assoluto di euro 35,137 mln, (+13,16%) attestandosi a euro 302,080 mln, in forte aumento rispetto al 31/05/2014 quando si attestava a euro 266,943 mln.

L'incremento è ascrivibile quasi interamente al comparto del risparmio gestito (+33,531 mln pari a +34,04%), la cui incidenza sul totale della raccolta indiretta è passata dal 36,90% del 31/05/2014 al 43,71% di fine anno; gli ultimi dati a nostra disposizione (giugno 2014) per il sistema delle BCC-CR vedono tale indicatore attestarsi mediamente al 9,9%.

L'aumento dei volumi del risparmio gestito è dovuto in larga misura alla crescita delle polizze assicurative ed in misura minore dei fondi comuni di investimento e Sicav. Una menzione particolare va però attribuita al comparto delle gestioni patrimoniali mobiliari; quando la maggior parte delle banche di piccole dimensioni ha abbandonato questa attività per delegarla a strutture esterne, Bene Banca ha investito nel comparto cercando di accrescerne la qualità. L'attività di advisory delle gpm è stata affidata dopo accurata selezione a Tosetti Value Sim, società indipendente, fondata nel 1997, che è uno dei principali Multi-Family Office e SIM di consulenza in Europa. Tosetti Value Sim collabora quotidianamente con il gestore interno per definire le strategie di allocazione; sono state create nuove linee di gestione flessibili che hanno come obiettivo di proteggere e far crescere il valore del patrimonio delle famiglie e gli standard qualitativi raggiunti consentono oggi a Bene Banca di disporre di un servizio di alta qualità a disposizione di Soci e clienti.

Il rapporto raccolta indiretta su raccolta diretta è pari al 46,90%, in crescita rispetto al 31/05/2014 quando si attestava al 38,70%.

dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	43.057	36.302	6.755	18,61
Gestioni patrimoniali mobiliari	30.969	22.849	8.120	35,54
Polizze assicurative e fondi pensione	58.009	39.353	18.656	47,41
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>132.035</b>	<b>98.504</b>	<b>33.531</b>	<b>34,04</b>
Risparmio amministrato	170.045	168.439	1.606	0,95
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>302.080</b>	<b>266.943</b>	<b>35.137</b>	<b>13,16</b>

- **Gli impieghi con la clientela**

I crediti per cassa con la clientela al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo), si attestano ad euro 501,497 mln, in diminuzione rispetto al dato del 31/05/2014 (euro 527,835 mln), del 4,99% e in valore assoluto di euro 26,338 mln. Il dato rispecchia da un lato, nell'attuale sfavorevole congiuntura economica, la debole domanda di credito per investimenti da parte delle aziende e dall'altro la politica di frazionamento del rischio e di attenta selezione dei prenditori dei fondi. Un occhio di riguardo viene sempre riservato ai Soci della Banca: le attività di rischio destinate ai Soci e/o ad attività prive di rischio raggiungono la percentuale del 60,194% sul totale delle attività di rischio, in crescita rispetto al precedente 59,141%.

Di seguito viene riportata la composizione dell'aggregato suddivisa per forma tecnica con i relativi incrementi e decrementi.

IMPIEGHI dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	variazione %
Conti correnti	83.600	85.759	-2.159	-2,52
Mutui	345.743	368.756	-23.013	-6,24
Finanziamenti per anticipi s.b.f.	14.314	13.615	699	5,13
Finanziamenti import – export	2.701	3.698	-997	-26,96
Sovvenzioni diverse	4.024	6.666	-2.642	-39,63
Altri	3.790	2.155	1.635	75,87
Attività deteriorate	47.325	47.186	139	0,29
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>501.497</b>	<b>527.835</b>	<b>-26.338</b>	<b>-4,99</b>

Il saldo della voce “crediti verso clientela” comprende euro 415 mila inerenti ad anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei Depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso degli anni precedenti per la risoluzione di crisi di Banche di Credito Cooperativo poste in l.c.a..

Tali anticipazioni, tutte infruttifere ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornato in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle DTA, le stesse saranno recuperabili, una volta chiusi i bilanci delle amministrazioni straordinarie, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

- **Composizione percentuale degli impieghi a clientela:**

IMPIEGHI	31/12/2014	31/05/2014	Variazione
Conti correnti	16,67	16,25	0,42
Mutui	68,94	69,86	-0,92
Finanziamenti per anticipi s.b.f.	2,85	2,58	0,27
Finanziamenti import - export	0,54	0,70	-0,16
Sovvenzioni diverse	0,80	1,26	-0,46
Altri	0,76	0,41	0,35
Attività deteriorate	9,44	8,94	0,50
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta si attesta all'84,94%, in aumento rispetto all'82,06% registrato al 31/05/2014. Tale rapporto è previsto in ulteriore aumento nel corso del 2015, in base agli obiettivi di espansione degli impieghi e al contestuale decremento, come precedentemente specificato, della raccolta diretta.

**- Qualità del credito:**

Nella tabella successiva si fornisce il dettaglio, estratto dalla tabella A.1 della Parte – E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 - Rischio di Credito, della Nota Integrativa, delle attività deteriorate lorde e delle rettifiche di valore calcolate.

**Crediti verso la clientela**

31/12/2014

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>Esposizioni per cassa</b>								
Attività deteriorate	90.770	16,59	43.445	47,86	x		47.325	9,44
a) sofferenze	58.669	10,72	35.403	60,34	x		23.266	4,64
b) Incagli	22.569	4,13	7.827	34,68	x		14.742	2,94
c) esposizioni ristrutturate	228	0,04	13	5,70	x		215	0,04
d) Esposizioni scadute	9.304	1,70	202	2,17	x		9.102	1,81
Attività in bonis	456.321	83,41	x		2.149	0,47	454.172	90,56
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>547.091</b>	<b>100</b>	<b>43.445</b>		<b>2.149</b>		<b>501.497</b>	<b>100</b>

Al 31/05/2014 la situazione era così sintetizzabile:

**Crediti verso la clientela**

31/05/2014

Tipologie esposizioni	Esposizione lorda		Rettifiche di valore specifiche		Rettifiche di valore di portafoglio		Esposizione netta	
		Incidenza %		Indice di copertura		Indice di copertura		Incidenza %
<b>Esposizioni per cassa</b>								
Attività deteriorate	83.524	14,76	36.338	43,51	x		47.186	8,94
a) sofferenze	53.721	9,49	26.981	50,22	x		26.740	5,07
b) Incagli	22.663	4,00	9.171	40,47	x		13.492	2,56
c) esposizioni ristrutturate	225	0,04	11	4,89	x		214	0,04
d) Esposizioni scadute	6.915	1,22	175	2,53	x		6.740	1,28
Attività in bonis	482.428	85,24	x		1.779	0,37	480.649	91,06
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>565.952</b>	<b>100</b>	<b>36.338</b>		<b>1.779</b>		<b>527.835</b>	<b>100</b>

La qualità del credito continua a risentire della perdurante debolezza del ciclo economico.

Al 31/12/2014, i crediti deteriorati lordi verso clientela evidenziano, rispetto al 31/05/2014, un incremento dell'8,68% pari a euro 7,246 mln passando da euro 83,524 mln ad euro 90,770 mln.

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia. Gli indici di copertura, che esprimono il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, evidenziano un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 43,51% del 31/05/2014 al 47,86% del 31/12/2014; i dati di sistema riferiti alla semestrale 2014 evidenziano un tasso di copertura del 33,4% per il totale delle BCC-CR e del 41,2% per il totale dell'industria bancaria italiana.

Anche per i crediti in bonis si è proceduto ad un aumento del loro livello di copertura, che è passato dallo 0,37% del 31/05/2014 allo 0,47% del 31/12/2014, da confrontare con una copertura dello 0,3% per il totale delle BCC-CR e dello 0,5% per il totale dell'industria bancaria italiana (dati semestrale 2014).

Per effetto di quanto sopra esposto, la copertura complessiva del portafoglio crediti cresce dal 6,74% del 31/05/2014 all'8,33%.

Per effetto dell'incremento delle rettifiche di valore, al 31/12/2014 i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31/05/2014, un aumento modesto dello 0,29% pari a euro 0,139 mln passando da euro 47,186 mln ad euro 47,325 mln.

Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni analitiche, sono pari a 23,266 mln di euro, con un incidenza sugli impieghi netti che è pari al 4,64% (5,07% al 31/05/2014) e sono in diminuzione del 12,99%.

Le posizioni incagliate, sempre considerate al netto delle relative svalutazioni, si attestano a 14,742 mln di euro rilevando un incremento, rispetto ai valori al 31/05/2014 pari al 9,26%. L'indice relativo al rapporto delle posizioni a incaglio nette sugli impieghi netti si posiziona al 2,94% (2,56% al 31/05/2014).

La dinamica delle esposizioni scadute e sconfinanti evidenzia, rispetto ai valori riferiti al 31/05/2014, un incremento pari al 35,04% posizionandosi a 9,102 mln di euro rispetto ai 6,740 mln riferiti al 31/05/2014, le posizioni ristrutturate nette crescono dello 0,47% portandosi a 0,215 mln di euro del 31/12/2014.

Al netto dei fondi rettificativi le attività deteriorate della Banca sono suddivisibili nelle seguenti forme tecniche:

voci dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	variazione %
Sofferenze	23.266	26.740	-3.474	-12,99
Incagli	14.742	13.492	1.250	9,26
Esposizioni ristrutturate	215	214	1	0,47
Esposizioni scadute	9.102	6.740	2.362	35,04
Totale crediti deteriorati netti	47.325	47.186	139	0,29
Crediti in bonis	454.172	480.649	-26.477	-5,51
Totale crediti netti verso la clientela	501.497	527.835	-26.338	-4,99

Il totale delle rettifiche di valore a salvaguardia della massa totale dei crediti per cassa verso clientela è analiticamente dettagliato in Nota Integrativa (Parte E – Sezione 1 – Rischio di credito); al 31/12/2014 risulta pari a 45,594 mln di euro.

Di seguito vengono elencati alcuni indici riguardanti la qualità del credito.

	31/12/2014 %	31/05/2014 %
Crediti deteriorati lordi su crediti lordi	16,59	14,76
Sofferenze lorde su crediti lordi	10,72	9,49
Incagli lordi su crediti lordi	4,13	4,00
Crediti ristrutturati lordi su crediti lordi	0,04	0,04
Crediti scaduti lordi su crediti lordi	1,70	1,22
Crediti deteriorati netti su crediti netti	9,44	8,94
Sofferenze nette su crediti netti	4,64	5,07
Incagli netti su crediti netti	2,94	2,56
Crediti ristrutturati netti su crediti netti	0,04	0,04
Crediti scaduti netti su crediti netti	1,81	1,28
Copertura crediti deteriorati totali	47,86	43,51
Copertura sofferenze	60,34	50,22
Copertura incagli	34,68	40,47
Copertura crediti scaduti	2,17	2,53
Copertura crediti ristrutturati	5,70	4,89
Copertura crediti verso clientela in bonis	0,47	0,37

## - Concentrazione dei rischi

Concentrazione dei rischi (incidenza dei primi clienti o gruppi sul complesso degli impieghi per cassa):

	31/12/2014		31/05/2014	
		%		%
Primi 10		8,453		7,802
Primi 20		13,859		13,032
Primi 30		18,266		17,342
Primi 40		21,576		20,807
Primi 50		24,367		23,639

La percentuale è stata calcolata sul totale dei crediti utilizzati compresi i crediti di firma ed escluse le sofferenze.

Si evidenzia una posizione che alla data del 31 dicembre 2014 rappresenta una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Il valore complessivo delle attività di rischio relative è pari a 7,64 mln di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2014 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti sei posizioni di rischio verso soggetti collegati per un ammontare complessivo di 3,69 mln euro.

Le **attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate**, ammontano, rispettivamente, a 3,69 mln e a 1,54 mln di euro.

## - La posizione interbancaria e le attività finanziarie

### Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Voci bilancio	Posizione interbancaria netta dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %
60.	Crediti verso banche	102.947	109.162	(6.215)	-5,69
10.	Debiti verso banche	(213.197)	(176.936)	(36.261)	20,49
	Totale posizione interbancaria netta	(110.250)	(67.774)	(42.476)	62,67

Al 31 dicembre 2014 l'indebitamento interbancario netto della Banca ammonta a 110,25 mln di euro a fronte dei 67,774 mln di euro al 31 maggio 2014.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 144 mln, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia, mentre quelle accese con Iccrea ammontano a 60 mln.

Nell'ambito dei finanziamenti presso la BCE rientra quello assunto, per il tramite del T-LTRO group costituito da Iccrea Banca, per un ammontare complessivo pari a 32 mln.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (*Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO*) varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tale operazione, vincolata alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2014 il relativo stock totalizzava 50,65 mln di euro rispetto ai 52,28 mln di euro al 31/05/2014.

Voci bilancio	ATTIVITA' FINANZIARIE dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	429	388	41	10,57
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	292.323	265.480	26.843	10,11
	Totale Attività finanziarie	292.752	265.868	26.884	10,11

Le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” comprendono esclusivamente contratti derivati, per i quali non sono state applicate le regole dell’*hedge accounting*, stipulati ai fini di coperture gestionali e presentano un saldo di 0,429 mln di euro.

Come evidenziato le “attività finanziarie disponibili per la vendita” presentano un saldo pari a euro 292,323 mln (265,480 mln al 31/05/2014) e sono per la maggior parte composte da titoli di debito.

La percentuale maggiore pari al 69,25% (75,76% al 31/05/2014) è rappresentata da titoli emessi da governi e Banche centrali, mentre i titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali sono pari al 22,35% (17,19% al 31/05/2014).

Le minusvalenze e le plusvalenze calcolate sui titoli del portafoglio AFS non vengono contabilizzate a conto economico, ma vanno ad alimentare una riserva di patrimonio.

Tale riserva che alla fine del periodo commissariale presentava saldo positivo pari a euro 11,767 mln al lordo della fiscalità, al 31/12/2014 presenta saldo positivo pari a euro 9,551 mln sempre al lordo della fiscalità.

Durante il periodo in esame sono stati contabilizzati, a seguito della negoziazione dei titoli presenti nel portafoglio, utili da cessione per euro 7,350 mln e utili relativi a riacquisto/cessione di passività finanziarie per euro 0,042 mln.

Si rimanda per ulteriori informazioni, alle tabelle di nota integrativa all’uopo predisposte della parte B – Informazioni dello Stato Patrimoniale – Attivo – Sezione 4 e della parte C – Informazioni sul Conto Economico – Sezione 6 Voce 100.

Nella tabella seguente si espone una rappresentazione dei titoli di proprietà del portafoglio AFS della Banca divisi per categorie di emittenti.

Composizione attività finanziarie disponibili per la vendita dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %	% sul totale 31/12/2014	% sul totale 31/05/2014
Titoli di debito	267.769	246.755	21.014	8,52	91,60	92,95
di cui Titoli di Stato	202.430	201.134	1.295	0,64	69,25	75,76
Titoli di Capitale	7.629	7.796	(167)	-2,14	2,61	2,94
Quote di OICR	14.309	2.875	11.434	397,70	4,89	1,08
Polizze Assicurative	2.616	8.054	(5.438)	-67,52	0,89	3,03
<b>Totale attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>292.323</b>	<b>265.480</b>	<b>26.843</b>	<b>10,11</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio che rappresentano la quasi totalità del comparto dei titoli di Stato (l’unica obbligazione in portafoglio emessa da un altro stato è valorizzata per € 10 mila circa).

dati in migliaia di euro	31/12/2014		31/05/2014	
	attività finanziarie disponibili per la vendita	Incidenza %	attività finanziarie disponibili per la vendita	Incidenza %
Fino a 6 mesi	9.252	4,57	10.046	4,99
Da 6 mesi fino a un anno	48.937	24,17	2.063	1,03
Da un anno fino a 3 anni	47.122	23,28	47.957	23,84
Da 3 anni fino a 5 anni	10.303	5,09	61.012	30,34
Da 5 anni fino a 10 anni	83.428	41,21	67.480	33,55
Oltre 10 anni	3.388	1,67	12.566	6,25
<b>Totale complessivo</b>	<b>202.430</b>	<b>100,00</b>	<b>201.124</b>	<b>100,00</b>

#### - **Derivati di copertura**

La Banca detiene nel proprio portafoglio tre contratti derivati di copertura specifica (due a copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e uno a copertura di mutuo a tasso fisso) e un contratto derivato di copertura generica.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse *di fair value* dovute al rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda il contratto di copertura generica, definito Macrohedging, questo è stato acceso al termine dell'anno 2008 con controparte l'Istituto Centrale di Categoria ICCREA BANCA S.p.A. a copertura di un portafoglio di mutui ipotecari con clientela a tasso fisso.

Tutti i contratti di copertura utilizzati sono degli "*Interest rate swap*" vale a dire contratti con i quali le parti si impegnano a versare o a riscuotere a date prestabilite importi determinati in base al differenziale di tassi di interesse diversi, che si concretizzano nello scambio di un tasso fisso e di uno variabile; il fair value degli strumenti è contabilizzato nello Stato Patrimoniale nella voce 80 dell'Attivo (se positivo) o nella voce 60 del Passivo (se negativo).

In bilancio sono esposti anche altri contratti "*Interest rate Swap*" utilizzati per operatività di "negoziazione pareggiata", allocati alla voce 20 dell'attivo patrimoniale per euro 429 mila (euro 388 mila al 31/05/2014, con un incremento del 10,57% rispetto al 31/05/2014 ) e alla voce 40 del passivo per euro 429 mila (euro 388 mila al 31/05/2014, con un incremento del 10,57%).

Per maggiori dettagli si rimanda alle apposite tabelle della Nota Integrativa.

La tabella seguente riporta il saldo netto dei contratti derivati di copertura (anche ai fini contabili) evidenziati in bilancio nella voce 80 - Attivo e nella voce 60 - Passivo dello Stato Patrimoniale.

Voci bilancio	Derivati – esposizione netta dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %
80.- Attivo	Derivati di copertura	837	986	(149)	-15,11
60.- Passivo	Derivati di copertura	(1.248)	(1.172)	( 76)	6,48
	Totale derivati netti di copertura	(411)	(186)	(225)	120,97

In relazione all'operatività in derivati la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

#### - **Le immobilizzazioni materiali e immateriali e le partecipazioni**

Voci bilancio	Immobilizzazioni: composizione dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	variazione %
110.	Attività materiali	19.471	20.428	(957)	-4,68
120.	Attività immateriali	1	3	(2)	-66,67
	Totale immobilizzazioni	19.472	20.431	(959)	-4,69

Nella tabella seguente viene evidenziata la suddivisione per le più importanti tipologie di immobilizzazioni riportando le variazioni assolute e percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Immobilizzazioni materiali dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	variazione %
Terreni	1.753	1.754	(1)	-0,06
Fabbricati	15.395	16.202	(807)	-4,98
Mobili	1.782	1.833	(51)	-2,78
Macchine elettroniche	169	219	(50)	-22,83
Macchine ordinarie e attrezzature varie	329	386	(57)	-14,77
Impianti di allarme e antirapina	7	6	1	16,67
Altre	36	28	7	28,57
TOTALE	19.471	20.428	-957	-4,68

Immobilizzazioni immateriali dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Software	1	3	(2)	-66,67
TOTALE	1	3	(2)	-66,67

La Banca alla data del 31/12/2014 non detiene e non ha mai detenuto partecipazioni così come definite dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS 28, che siano dunque di controllo, di controllo congiunto o di collegamento e non esercita influenza notevole su nessuna entità.

**- I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

Fondi per rischi e oneri dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	Variazione %
Controversie legali	199	794	(595)	-74,94
Oneri del personale	328	618	(290)	-46,93
Altri	198	196	2	1,02
Totale	725	1.608	(883)	-54,91

Rispetto al periodo precedente la voce ha avuto un forte decremento, dovuto alla definizione di alcune controversie legali ancora in corso alla fine del periodo precedente, e alla conclusione, nel mese di agosto scorso, del rapporto di lavoro con un dipendente in esodo volontario tramite l'accesso al Fondo di Sostegno al Reddito, costo accantonato alla firma dell'accordo.

La voce attuale tra le altre poste comprende:

- controversie legali su servizi di investimento e finanziamento;
- premi di fedeltà per anzianità di servizio del personale che la Banca dovrà sostenere nei prossimi anni.

**- Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

**Patrimonio netto**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre crescente che il patrimonio assume per lo sviluppo dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2014 il patrimonio netto ammonta a euro 62,623 mln; l'aggregato rispetto al 31/05/2014 (euro 64,086 mln), risulta diminuito del 2,28% ed è così composto:

Voci bilancio	Voci dati in migliaia di Euro	31/12/2014	31/05/2014	Variazione assoluta	variazione %
180.	Capitale	24.825	24.986	(161)	-0,64
170.	sovrapprezzi di emissione	1.452	1.453	(1)	-0,07
190.	Azioni proprie	0	0		
130.	riserve da valutazione	10.714	12.320	(1.606)	-13,03
160.	riserve	25.327	33.153	(7.826)	-5,33
200.	Utile di esercizio	305	(7.826)	8.131	103,90
	Totale patrimonio netto	62.623	64.086	(1.463)	-2,28

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le “Riserve da valutazione” figurano: le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 4,604 mln, le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 6,392 mln, nonché euro 0,283 mln di riserva negativa relativa alle perdite attuariali contabilizzate secondo l’applicazione della nuova versione del principio contabile IAS 19, di cui al regolamento CE N. 475/2012.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “Altri aspetti” all’interno della “Parte A – Politiche contabili” della Nota Integrativa nonché alla parte F – Informazioni sul Patrimonio.

Il decremento del patrimonio netto rispetto al 31/05/2014 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nel periodo.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

Importi in migliaia di euro	31/12/2014			31/05/2014		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	7.040	(112)	6.929	8.196	(61)	8.135
Titoli di capitale o quote di OICR	265	(801)	(536)	128	(334)	(206)
<b>Totale</b>	<b>7.305</b>	<b>(913)</b>	<b>6.392</b>	<b>8.323</b>	<b>(394)</b>	<b>7.929</b>

Come si può notare dalla tabella, la consistenza (6,392 mln di euro) della “riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita” è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio.

Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”, nonché la perdita del periodo commissariale portata a nuovo.

Di seguito si elencano alcuni indici di patrimonializzazione e solvibilità.

	31/12/2014 (%)	31/05/2014 (%)
Patrimonio su Raccolta diretta	9,72	9,29
Patrimonio su Totale Attivo	6,64	6,75
Patrimonio su impieghi netti	12,49	12,14
Patrimonio su impieghi deteriorati netti	132,33	135,81
Patrimonio su Sofferenze nette	269,16	239,66

## I fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Direttiva 2013/36/UE. (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV).

A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel mese di novembre, il 17 dicembre 2013 Banca d’Italia ha pubblicato la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, che ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria.

Una delle novità più rilevanti è la ridefinizione delle modalità di calcolo del “Patrimonio utile ai fini di vigilanza”, ora denominato “Fondi Propri su base individuale/consolidata”.

Voci	31/12/2014
<b>FONDI PROPRI</b>	
Capitale primario di classe 1 (CET 1) al netto delle rettifiche regolamentari	55.382.067
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	55.382.067
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	8.752.276
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	64.134.343
Attività di rischio ponderate	
Rischio di credito e di controparte	41.863.554
Rischi di mercato	0
Rischi operativi	3.401.648
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	565.815.042
Coefficienti di solvibilità %	
Common Equity Tier 1 ratio	9,79
Tier 1 ratio	9,79
Total capital ratio	11,33

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31/12/2014 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive* c.d. CRD IV) e nel Regolamento UE 575/2013 (*Capital Requirements Regulation* c.d. CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3) e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare 154.

Il coefficiente di capitale complessivo (*total capital ratio*) determinato dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate totali si attesta all'11,33%, (11,16% al 31/05/2014) mentre il rapporto tra capitale di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate (*tier 1 capital ratio*) risulta pari al 9,79% (9,34% al 31/05/2014).

Nel rispetto dei termini concessi dalla normativa vigente, la Banca ha esercitato la facoltà - prevista dalla Circolare 285/2013, Parte Seconda, Sezione II, Capitolo 14, paragrafo 2, ultimo capoverso - di continuare a non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati maturati dalla data del 1° gennaio 2010 relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali dei Paesi UE classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39.

## 2.2 I risultati economici del periodo 2014

Come esposto precedentemente, i dati del conto economico relativo a sette mesi (1 giugno 2014 – 31 dicembre 2014) non sono comparabili con i dati dell'ultimo bilancio approvato, relativo al periodo 1 gennaio 2013 – 31 maggio 2014, e non solo in ragione della diversa durata dell'esercizio.

Di conseguenza non vengono proposte le percentuali di variazione dinamica e l'esercizio di confronto.

### - I proventi operativi - Il margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a 8,358 mln di euro.

I ricavi della gestione denaro ammontano ad euro 15,485 mln, mentre i costi della provvista onerosa risultano pari a euro 7,127 mln.

Di seguito si riporta la composizione degli aggregati relativi agli interessi attivi e passivi, rimandando per maggiori dettagli alle specifiche tabelle della parte C della Nota Integrativa.

Margine di interesse	dati in migliaia di euro	31/12/2014
10. interessi attivi e proventi assimilati		15.485
- di cui titoli di debito		3.944
- di cui crediti verso banche		649
- di cui crediti verso clientela		10.892
20. interessi passivi e oneri assimilati		(7.127)
- di cui debiti verso banche		(213)
- di cui debiti verso clientela		(2.235)
- di cui titoli in circolazione		(4.679)
<b>30. Margine di interesse</b>		<b>8.358</b>

- **Commissioni nette**

Di seguito si riporta la composizione degli aggregati relativi alle commissioni attive e passive, rimandando per più specifici dettagli alle relative tabelle della parte C della Nota Integrativa.

Commissioni Nette	31/12/2014
dati in migliaia di euro	
40. commissioni attive	3.867
- di cui garanzie rilasciate	45
- di cui servizi di gestione , intermediazione e consulenza	1.120
- di cui servizi incasso e pagamento	818
- di cui tenuta e gestione di conti correnti	1.797
- di cui altri servizi	87
50. commissioni passive	(831)
- di cui garanzie ricevute	(228)
- di cui servizi di gestione e intermediazione	(119)
- di cui servizi di incasso e pagamento	(373)
- altri servizi	(111)
60. Commissioni nette	3.036

- **Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura che ricomprende anche i dividendi e proventi simili realizzati nel periodo, è pari a 7,195 mln di euro.

Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	31/12/2014
dati in migliaia di euro	
70. dividendi e proventi simili	68
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	30
- di cui – operatività in derivati	1
- di cui – operatività in cambi	29
90. risultato netto dell'attività di copertura	31
- di cui - valutazioni derivati	(269)
- di cui - valutazione attività coperte	62
- di cui – valutazione passività coperte	238
100. utili (perdite) da cessione / riacquisto	7.066
- di cui attività disponibili per la vendita (A.F.S.)	7.024
- di cui passività finanziarie	42
Totale	7.195

- **Margine di intermediazione**

Il margine di intermediazione, costituito dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette complessive e del risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, si posiziona a 18,590 mln di euro.

Margine di Intermediazione	31/12/2014
dati in migliaia di Euro	
Margine di interesse	8.358
Commissioni nette	3.036
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	7.195
120. margine di intermediazione	18.590

- **Il risultato netto della gestione finanziaria**

Il risultato netto della gestione finanziaria contiene le rettifiche e le riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, nonché quelle sulle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e gli accantonamenti per gli interventi deliberati dal Fondo Garanzia dei Depositanti. Gli interventi al FGD differentemente dagli anni scorsi, trovano rappresentazione economica nella presente voce e rappresentazione patrimoniale nelle altre passività a seguito di chiarimenti forniti dall'ABI che trovano corrispondenza nell'ultimo aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 272/2008 "Matrice dei Conti".

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano nel periodo in esame ad euro 8,095 mln; le rettifiche su titoli allocati nel portafoglio AFS sono state pari a euro 0,357 mln e gli accantonamenti al Fondo Garanzia dei Depositanti sono stati pari a euro 0,209 mln.

Il risultato netto della gestione finanziaria si attesta a euro 9,929 mln.

Risultato netto della gestione finanziaria dati in migliaia di Euro	31/12/2014
120. margine di intermediazione	18.590
130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(8.661)
a) crediti	(8.095)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(357)
d) accantonamenti per garanzie e impegni	(209)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	9.929

#### - **I costi operativi**

Le spese amministrative complessivamente sono pari a 9,746 mln di euro e sono così composte:

Spese amministrative dati in migliaia di euro	31/12/2014
Spese per il personale	5.756
Altre spese amministrative	3.990
Totale	9.746

Per quanto riguarda le spese del personale, come per gli anni trascorsi si è provveduto ad accantonare le spese relative alle giornate di ferie maturate dal personale nel periodo e non ancora utilizzate.

Le spese del personale sono così suddivise:

Spese amministrative – spese del personale dati in migliaia di euro	31/12/2014
150 a Personale dipendente	5.448
- di cui salari e stipendi	3.464
- di cui oneri sociali	957
- di cui trattamento di fine rapporto	277
- di cui accantonam. e versam. - Fondo Previdenza	25
- di cui altri benefici	725
Altro personale in attività	16
Amministratori e sindaci	292
Totale	5.756

Le altre spese amministrative sono così suddivise:

Spese amministrative – altre spese amministrative dati in migliaia di euro	31/12/2014
150 b Imposte indirette e tasse	955
Costi e spese diverse	3.035
- di cui compensi a professionisti esterni	732
- di cui contributi associativi – Federazione – S.B.A.	300
- di cui pubblicità e rappresentanza	132
- di cui canoni passivi e per locazione	491
- di cui elaborazione e trasmissione dati	231
- di cui altre spese amministrative	1.150
Totale	3.990

La voce di conto economico 200 relativa ai costi operativi alla chiusura del periodo risulta pari a euro 9,233 mln ed è così composta:

Costi operativi	dati in migliaia di euro	31/12/2014
150 Spese amministrative		(9.746)
150 a Spese per il personale		(5.756)
150 b Altre spese amministrative		(3.990)
160 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(81)
170 Rettifiche/riprese di valore su attività materiali		(1014)
180 Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali		(2)
190 Altri oneri/proventi di gestione		1.610
200. Costi operativi		(9.233)

Il rapporto dei costi operativi sul margine di interesse è pari al 110,47%, il rapporto costi operativi sul margine di intermediazione è pari al 49,67%.

La voce di bilancio 240 - Utili da cessioni di investimenti - risulta pari a euro 5 mila e si riferisce alla plusvalenza realizzata dall'alienazione di un immobile di proprietà sito nel comune di Bra.

L'utile lordo, influenzato dalle precedenti componenti economiche, si attesta a 0,701 mln di euro.

Utile lordo	dati in migliaia di euro	31/12/2014
140 Risultato netto della gestione finanziaria		9.929
200 Costi operativi		(9.233)
240 Utili (perdite) da cessioni di investimenti		5
250 Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		701

#### - **L'utile di periodo**

Utile netto	dati in migliaia di euro	31/12/2014
250. Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		701
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(396)
270. Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte		305
290. Utile dell'esercizio		305

Il bilancio, considerate le componenti sopracitate e le imposte negative per 0,396 mln di euro, chiude con un utile d'esercizio pari a 0,305 mln di euro.

#### - **Indici economici, finanziari e di produttività**

Indici Patrimoniali %	31/12/2014	31/05/2014
Patrimonio netto/impieghi lordi	11,45	11,32
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	9,72	9,29

Indici di solvibilità %	31/12/2014	31/05/2014
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	12,49	12,14
Impieghi lordi/Raccolta diretta	84,94	82,06

Indici di Rischiosità del Credito %	31/12/2014	31/05/2014
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	4,64	5,07
Crediti netti in incaglio/Crediti netti vs. clientela	2,94	2,56
Crediti netti in sofferenza/Patrimonio netto	37,15	41,73

Indici di Redditività %	31/12/2014	31/05/2014
Margine di interesse/Margine di intermediazione	44,96	61,91
Margine dei servizi/Margine di intermediazione	16,33	20,37
Costi operativi/Margine di interesse	110,47	115,56
Costi operativi/Margine di intermediazione	49,67	71,54

Indici di Produttività (dati in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/05/2014
Impieghi netti a clientela/Numero dipendenti	3.507	3.591
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	4.504	4.692

Indici di Efficienza %	31/12/2014	31/05/2014
Spese per il personale/Margine di intermediazione	30,96	45,89

### 3. LA STRUTTURA OPERATIVA

#### La rete territoriale

La Banca opera nelle province di Cuneo e di Torino con 20 sportelli: 14 sono collocati in provincia di Cuneo e 6 in provincia di Torino.

Provincia di Cuneo	Sede	Bene Vagienna
	Sede distaccata	Saluzzo
	Filiali	Narzole, Fossano, Savigliano, Verzuolo, Centallo, Roata Chiusani, Vottignasco, Villafalletto, Piasco, Revello, Barge, Bagnolo Piemonte
Provincia di Torino	Sede distaccata	Orbassano
	Filiali	Torino, Rivoli, None, Scalenghe, Pinerolo

E' inoltre attivo lo sportello Bancomat nel Comune di Verzuolo in Frazione Villanovetta, mentre momentaneamente non è operativo, a causa di una rapina che ha provocato forti danni, quello nel Comune di Orbassano presso l'Interporto di Torino – Sito, che sarà a breve ripristinato. La zona di competenza della Banca comprende 105 comuni, 55 situati in provincia di Cuneo e 50 in provincia di Torino.

#### Le risorse umane

Al 31 dicembre 2014 l'organico della Banca è costituito da 143 unità, in flessione rispetto al dato registrato al 31/05/2014 pari a 147 unità. Si è verificata l'uscita di 5 dipendenti, di cui 2 per esodo volontario con collocamento nel Fondo Sostegno al Reddito e 3 per dimissioni volontarie, nonché l'assunzione di una nuova risorsa. L'assunzione è stata effettuata con contratto di apprendistato della durata di 36 mesi ed inquadramento nella 3<sup>a</sup> Area Professionale 1° Livello Retributivo, con mansioni di addetto agli uffici interni.

L'organico complessivo della Banca al 31/12/2014 è suddiviso in 74 uomini e 69 donne ed è composto da 137 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato (di cui 4 part-time), una unità a tempo determinato e cinque unità con contratto di apprendistato. In relazione alla qualifica professionale, a fine 2014 sono presenti 1 Dirigente, 37 Quadri Direttivi e 105 Impiegati di Area Professionale; 54 unità sono collocate presso la struttura centrale della Banca e 89 presso la rete, queste ultime dislocate in 20 punti operativi.

Nel periodo dal 31 maggio al 31 dicembre 2014 l'organigramma aziendale è stato modificato in occasione della costituzione del Comitato di Direzione e dell'istituzione dell'Ufficio Marketing e Comunicazione. Il Comitato di Direzione è un organo consultivo della Direzione costituito ai fini di coordinare in modo sinergico e interfunzionale le attività di pianificazione, organizzazione, controllo dei rischi. Ha funzioni consultive, propositive, informative e di studio ma non ha compiti deliberanti. L'Ufficio Marketing e Comunicazione, collocato in staff alla Direzione, è mirato a rilanciare la Banca sul mercato, a migliorarne l'immagine e ad acquisire nuova fiducia da parte della clientela. Sono intervenute modifiche per l'avvicendamento dei responsabili delle filiali, nello specifico le filiali di Pinerolo e Scalenghe, e diversi sono stati i trasferimenti attuati sia nell'ambito della struttura interna sia della rete, talvolta con modifica delle mansioni affidate.

Sono stati inseriti in azienda alcuni nominativi per lo svolgimento di tirocini formativi, regolati dalla vigente Convenzione con l'Università degli Studi di Torino e dalle Convenzioni di volta in volta stipulate con i Centri per l'Impiego zonali. Al 31/12/2014 il numero di tirocinanti in azienda ammonta a 6 unità. L'affiancamento di stagisti alle varie unità organizzative ed alle filiali si è dimostrato funzionale all'individuazione di nominativi meritevoli per un eventuale futuro collocamento nell'organico, oltre che un importante supporto operativo.

Nel periodo considerato, la Banca ha promosso diversi interventi formativi, mirati ad accrescere ed approfondire le conoscenze già acquisite dai dipendenti nei rispettivi ruoli, nella consapevolezza che la preparazione professionale sia un elemento fondamentale per l'ottimizzazione delle azioni di vendita e per la qualità dei servizi offerti. Sono stati realizzati interventi formativi sia di natura tecnico/normativa sia commerciale, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo della Banca, nonché quelli di natura obbligatoria e trasversali a tutto il personale o a specifiche figure. In particolare sono stati organizzati corsi legati al comparto assicurativo (formazione IVASS e vendita prodotti), approfondimenti commerciali per il miglioramento della gestione del cliente retail, corsi di specializzazione per l'istruttoria crediti, corsi per neo-assunti, etc. La formazione è stata erogata sia presso la Federazione locale sia presso la sede della Banca con l'intervento di docenti interni ed esterni. Si sono tenute altresì alcune riunioni con i Responsabili e i Vice Responsabili della rete e degli uffici di sede, per aggiornamenti sulla situazione aziendale e dei mercati, su nuovi prodotti e servizi

da commercializzare, su iniziative rivolte a Soci e Clienti. Nel periodo considerato sono state erogate complessivamente circa 2.600 ore di formazione ed aggiornamento in aula, interessando 117 risorse.

A fronte dell'attività di formazione, da giugno a dicembre 2014 la Banca ha sostenuto una spesa pari ad euro 9.800,00. Si segnala che, in forza dell'accordo esistente con le OO.SS. per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito, la Banca usufruisce del finanziamento dei percorsi formativi svolti, sotto forma di rimborsi calcolati sulla retribuzione dei dipendenti partecipanti. Gli interventi per i neo-assunti sono inoltre stati finanziati da Fon.Coop., il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua nelle Imprese Cooperative, al quale l'azienda aderisce.

Si rammenta che in materia di politiche retributive l'Assemblea dei Soci tenutasi il 18 maggio 2014 ha approvato alcune modifiche al Regolamento delle "Politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci e dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato".

In coerenza con le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate dalla Banca d'Italia, il sistema di remunerazione ed incentivazione della Banca si ispira ai seguenti principi:

- promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- non creare situazioni di conflitto di interesse;
- non disincentivare, negli organi e nelle funzioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- attrarre e mantenere nell'azienda soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze della Banca;
- improntare i comportamenti alla massima correttezza nelle relazioni con la clientela.

In attuazione degli obiettivi normativi, ai sensi dell'art.30 dello Statuto sociale, sono state approvate variazioni che tengono conto delle linee di indirizzo formulate dalla Federazione locale cui la società aderisce, nonché della valutazione da parte della Funzione di Compliance in merito alla rispondenza al quadro normativo di riferimento.

In particolare occorre precisare che le variazioni approvate sarebbero già state oggetto di discussione nella assemblea dei soci sospesa il 4 maggio 2013, anche perché contenevano riferimenti a modifiche del contratto collettivo nazionale del dicembre 2012 e della normativa di vigilanza del dicembre 2011.

Inoltre si specifica che detto Regolamento sarà nuovamente oggetto di rivisitazione da parte dell'Assemblea dei Soci stante l'emanazione da parte di Banca d'Italia di nuova normativa in materia.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, ad inizio di gennaio c.a. si è tenuta la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi riferita all'anno 2014. Nel corso dell'incontro è stata presentata la Relazione dell'R.S.P.P. sull'andamento della Prevenzione negli ambienti di lavoro, sull'assenza di infortuni nell'anno 2014, sulla completa inesistenza di malattie professionali. Sono state altresì evidenziate le attività svolte nella medesima annualità, così come di seguito riportate:

- E' stato effettuato il controllo interno degli impianti tecnologici e di sicurezza della Sede Centrale e di tutte le filiali, verificando che tutti gli impianti tecnologici risultano mantenuti e conformi alle norme di Sicurezza vigenti.
- Ai sensi del D.P.R. 462/01 n. 2 funzionari di Ente notificato CTE di Biella alla presenza dell'R.S.P.P. hanno verificato l'efficienza degli impianti di messa a terra in conformità agli artt. 80-86 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Nei sopralluoghi di verifica è stato provato ai sensi della norma CEI 64-8 con esito positivo il corretto funzionamento delle protezioni magnetotermiche differenziali (salvavita).
- E' stata valutata dagli esperti (Medico Competente e RSP) la situazione sullo stress da lavoro correlato, utilizzando i dati oggettivi (come richiesto dalla normativa vigente) forniti dalla Banca ai medesimi incaricati.
- L'R.L.S. è stato coinvolto sistematicamente nella vita antinfortunistica di Bene Banca, e nel corso del primo semestre 2015 si prevede di effettuare un corso di aggiornamento in materia.
- Il gruppo elettrogeno ubicato vicino alla cabina elettrica ENEL è stato regolarmente mantenuto come previsto dalla normativa vigente.
- E' stato verificato che i dipendenti che svolgono le mansioni di fattorini adottano sistematicamente i D.P.I. adeguati (guanti, scarpe antinfortunistiche) nelle lavorazioni di spostamento di pacchi di carta e/o materiale pesante.
- E' stato verificato che i locali di Bene Banca sono stati tenuti sempre in perfetta pulizia e ordine.

Nel corso della riunione è stato altresì definito un piano di miglioramento da attuarsi nel 2015, che prevede diverse attività di formazione teorica e pratica/addestramento e di informazione: corsi ai sensi degli artt. 45-46

D. Lgs 81/08 e del D.M. 10/03/1998, aggiornamenti in materia di primo soccorso, antincendio ed emergenza, corsi di formazione per i dirigenti ai sensi dell'art. 18; corso per i Vice Preposti ai sensi degli artt. 19-36-37 del D. Lgs 81/08. Si provvederà inoltre all'aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi per ogni filiale ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs 81/08 e sui contratti di appalto o opera (art. 26); alla verifica della documentazione tecnica-impiantistica presente in ogni filiale ed all'eventuale aggiornamento delle verifiche periodiche ai sensi degli artt. 80-86 D.Lgs 81/08 riferiti al rischio elettrico; all'aggiornamento dei piani di evacuazione ove necessario. L'R.S.P.P. terminerà l'aggiornamento della situazione di prevenzione incendi della Sede Centrale e sarà prodotta la documentazione di prevenzione incendi richiesta dal nuovo D.P.R. 151/11. Il Medico competente proseguirà con il protocollo sanitario di visite mediche.

#### **4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE**

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

##### **- *Struttura organizzativa***

Terminato il periodo di Amministrazione Straordinaria, sono state apportate modifiche alla struttura organizzativa, con conferimento di nuovi incarichi e contestuale trasferimento di personale in conseguenza delle variazioni effettuate; i cambiamenti sono stati realizzati con la finalità di dare snellezza ed efficienza alla struttura, per renderla preparata a cogliere con prontezza i mutamenti che con sempre maggiore rapidità giungono dall'esterno. In particolare, è stato creato un Comitato di Direzione con funzione di supportare la Direzione Generale e coordinare in modo sinergico ed interfunzionale le attività di pianificazione, organizzazione e controllo dei rischi. Costituito dal Direttore Generale, dal responsabile dell'area Crediti, dal responsabile dell'area Finanza, dal responsabile dell'area Organizzazione e dal risk controller, ha funzioni consultive, propositive, informative e di studio ma non ha compiti deliberanti; i suoi componenti sono normalmente invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Revisione dei processi di lavoro e adeguamento della normativa interna

La Banca ha aderito nel 2014 al Progetto Kadma (modello di organizzazione e compliance) coordinato da Federcasse e dalla Federazione Piemontese. Il progetto, sviluppato in origine dalla Federazione Toscana e vincitore del Premio Abi Lab per l'innovazione 2012, si pone l'obiettivo di gestire la normativa interna della Banca, organizzata attraverso i processi di lavoro e rappresenta, pertanto, un efficace strumento di governo e gestione di tutti i fenomeni di tipo organizzativo e di compliance. Sono quindi iniziati i lavori di personalizzazione del sistema e di impianto dell'organigramma/funzionigramma della Banca; è poi iniziata la mappatura e la personalizzazione dei processi chiave ed in seguito si passerà alla gestione dei restanti processi.

##### **- *Area Crediti***

Il Processo del Credito è stato oggetto di una profonda rivisitazione in seno alla procedura di Amministrazione Straordinaria, con l'integrale accentramento delle sue principali fasi al fine di garantire elevati standard qualitativi in termini di analisi del credito, obiettivo primario durante la procedura concorsuale.

In seguito all'insediamento dell'attuale Consiglio di Amministrazione ed in funzione degli ovvi mutati obiettivi di sviluppo della Banca, tale modello organizzativo è stato oggetto di successive implementazioni finalizzate a massimizzarne l'efficacia e raggiungere elevati profili di professionalità. Progetto che trova fondamento nella necessità di offrire alla clientela tempi di delibera complessivamente rapidi, senza tuttavia compromettere un adeguato presidio del rischio.

##### **- *Progetto F.E.A. (Firma Elettronica Avanzata)***

Con soddisfazione di Soci e Clienti è proseguito il consolidamento del Progetto F.E.A. (Firma Elettronica Avanzata) iniziato nel 2013. Allo sportello, i Soci ed i Clienti che hanno aderito, possono firmare la documentazione invece che su carta su appositi tablet.

Le numerose adesioni hanno consentito alla Banca di conseguire un risparmio di risorse relative alla stampa dei documenti, alla successiva archiviazione ed alla semplificazione generale del processo, nonché di perseguire il raggiungimento di un minor impatto ambientale attraverso una drastica riduzione della carta utilizzata nell'operatività quotidiana.

##### **- *SEPA End Date***

Come noto, in base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA. Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il Parlamento

e il Consiglio europeo hanno approvato, a febbraio 2014, con validità 1° febbraio 2014, la modifica del Regolamento (UE) 260/2012 proposta dalla Commissione Europea e concernente l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi durante il quale potevano essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period", sino al 1° agosto 2014 (cd. Periodo Transitorio), finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. Entro il citato termine, la Banca in stretto raccordo e costante allineamento per le attività di diretta pertinenza con la Servizi Bancari Associati in qualità di struttura tecnica delegata e di ICCREA Banca in qualità di tramite operativo/contabile da e verso i circuiti interbancari, ha completato la migrazione dei servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali agli analoghi servizi attivi in ambito europeo.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha richiesto significativi interventi di adeguamento dei profili organizzativi e procedurali interni - in particolare con riguardo ai processi di trattamento/elaborazione delle operazioni - delle infrastrutture preposte, degli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. Sono state declinate e adottate le modifiche conseguenti nei regolamenti e nelle disposizioni attuative attinenti, definiti e implementati in conformità i presidi di controllo, condotti i necessari momenti di allineamento informativo e formazione delle strutture aziendali preposte all'operatività in ambito.

#### - **EMIR**

In qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, la Banca ha completato nel corso dell'esercizio l'adozione e implementazione dei presidi necessari per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalle vigenti disposizioni.

#### - **Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia**

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (*workout LGD*) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnaletico ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

#### - **Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale.**

Come noto, e già commentato, lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3). In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("*Capital Requirement Regulation*" - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);
- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("*Capital Requirement Directive*" - CRD IV), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;
- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("*Regulatory Technical Standard*" - RTS e "*Implementing Technical Standard*" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, lo scorso 16 aprile la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione

vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali **armonizzate** delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Ai sensi del citato regolamento le banche devono trasmettere alle autorità nazionali competenti le informazioni richieste nelle seguenti date di riferimento:

- segnalazioni mensili (aventi per oggetto le informazioni riguardanti il Requisito in materia di Copertura della Liquidità), ultimo giorno di ogni mese;
- segnalazioni trimestrali (relative, in particolare, alle informazioni in materia di (i) fondi propri e requisiti di fondi propri a fronte dei rischi di I pilastro, (ii) grandi esposizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi, (iii) coefficiente di leva finanziaria, (iv) Finanziamento Stabile<sup>4</sup>), 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre;
- segnalazioni semestrali, 30 giugno e 31 dicembre;
- segnalazioni annuali, 31 dicembre.

Il regolamento stabilisce, inoltre, le seguenti date d'invio:

- segnalazioni mensili, quindicesimo giorno di calendario successivo alla data di riferimento per le segnalazioni;
- segnalazioni trimestrali 12 maggio, 11 agosto, 11 novembre e 11 febbraio;
- segnalazioni semestrali: 11 agosto e 11 febbraio;
- segnalazioni annuali: 11 febbraio.

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, tuttora, del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l'ABE e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

In tale ambito, rileva la definizione del modello metodologico sottostante la periodica determinazione degli indicatori di liquidità e degli aggregati patrimoniali nei quali si articolano i fondi propri ai sensi delle nuove disposizioni di vigilanza, nonché l'assunzione delle scelte definite riguardo le limitate discrezionalità previste dal Regolamento.

E' stato, infine, rivisto il processo di predisposizione dell'informativa segnaletica in linea con le nuove - più pressanti - scadenze di invio, definendo e avviando l'implementazione sia degli interventi per la rimozione di eventuali inefficienze di processo e applicative, sia delle soluzioni "quick win", volte ad ottenere compressioni significative dei tempi di consuntivazione già ai fini della scadenza inerente la data di riferimento del 31 dicembre 2014, nelle more della realizzazione degli interventi individuati per le soluzioni "a regime" del processo *target* efficiente.

#### **- Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa**

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca - e ancora in prospettiva - a una serie di articolati interventi sull'organizzazione, i processi, i dispositivi interni aziendali.

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi congiunturale hanno imposto, peraltro, una ancora più attenta riflessione sulla capacità di realizzare il percorso di adeguamento contemperando l'obiettivo della conformità normativa con la salvaguardia dell'efficienza e dell'economicità della gestione, in considerazione della significatività degli impatti delle citate disposizioni.

Ciò premesso, il principio ispiratore delle scelte aziendali in materia si è basato su due assunti fondamentali:

- la consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata

---

<sup>4</sup> *Net Stable Funding ratio* (NSFR) nella terminologia di "Basilea 3".

alla correttezza dei comportamenti e all'affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti;

- il rilievo strategico del ruolo della rete del Credito Cooperativo, grazie alla quale la Banca può offrire alla propria clientela una gamma completa di servizi bancari e finanziari, coerenti con il quadro operativo e regolamentare di riferimento. L'articolazione della rete assume ulteriore rilievo in quanto ambito di concreta attuazione del principio di proporzionalità nelle soluzioni che la stessa offre per supportare la compliance a un quadro normativo in crescente evoluzione, agevolando il conseguimento di più elevati gradi di efficienza operativa e contribuendo al contenimento dei costi connessi.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto le altre consorelle e le strutture di secondo livello del *network*, il processo di adeguamento ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel progetto di Categoria, promosso a livello nazionale da Federcasse, cui la Banca ha partecipato per il tramite della Federazione di appartenenza.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

#### - **Governo e gestione dei rischi - risk appetite framework**

Coerentemente con la sostanziale rivisitazione e *upgrade* del concetto stesso di SCI, con un approccio che intende promuovere una gestione maggiormente integrata dei rischi aziendali, l'adeguamento alle nuove disposizioni ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.

Si evidenziano tra i principali interventi adottati quelli inerenti:

- l'attribuzione alla funzione di controllo dei rischi di presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie;
- la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e dei riflessi organizzativi conseguenti;
- la definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la corretta valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni di maggior rilievo, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della Banca di gestirli;
- la definizione di flussi informativi direttamente rivolti agli organi aziendali da parte della funzione di controllo dei rischi per tutti gli aspetti rilevanti della propria operatività.

Alla funzione di controllo dei rischi è attribuita, tra l'altro, la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Più in generale, si evidenzia come l'adeguamento alle previsioni concernenti il *Risk Appetite Framework* (RAF) possa rappresentare uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni.

La Banca ha da sempre riservato particolare attenzione nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Ciò posto, lo sviluppo di soluzioni organizzative, metodologiche e operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, procedure di *escalation*, flussi informativi, ecc.) ha richiesto, in ottica RAF, la conduzione di ulteriori e più articolate attività orientate al perseguimento di una maggiore organicità nella visione e valutazione dei rischi aziendali.

Pertanto, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti interpretativi e applicativi comuni a livello di Categoria, ha adottato gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.

Il percorso per la definizione del *Risk Appetite Framework* aziendale si sviluppa lungo tre principali linee di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* al fine di indirizzare la coerente evoluzione della gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;

- metodologico, mediante la definizione delle modalità di (i) selezione e calibrazione degli indicatori e di fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli esistenti supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali al relativo sviluppo.

In tale ambito si evidenzia come, con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF sia stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene agevoli il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

#### - **Documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo**

Sono state condotte le attività finalizzate a definire il quadro di riferimento per regolamentare il coordinamento delle funzioni di controllo attraverso l'adozione di una *policy* contenente:

- le linee guida che attengono al disegno, al funzionamento e all'evoluzione dello SCI;
- i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo;
- i flussi informativi tra le diverse funzioni e tra queste e gli organi aziendali nonché le modalità di coordinamento e di collaborazione atte ad assicurare una corretta interazione ed efficace coordinamento, evitando sovrapposizioni o lacune nell'operatività;
- l'individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività e di momenti di confronto e scambio in occasione della consuntivazione;
- la previsione di flussi informativi su base continuativa tra le diverse funzioni in relazione ai risultati delle attività di controllo di pertinenza, costantemente aggiornati rispetto all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento.

Come anticipato, l'adozione di tale documento intende promuovere ulteriormente la cultura del controllo a tutti i livelli aziendali e la valorizzazione delle diverse forme di presidio, nonché limitare le aree di possibile sovrapposizione e duplicazione operativa che potrebbero comportare inefficienze di funzionamento e distorsioni nell'informativa direzionale.

Seppure tale documento costituisca un elemento cardinale nella definizione di un processo di gestione dei rischi efficacemente integrato, la Banca è consapevole del fatto che la compiuta implementazione di una gestione effettivamente integrata dei rischi sarà realizzata proseguendo il percorso avviato in relazione:

- alla diffusione di un linguaggio comune con riguardo alla gestione dei rischi a tutti i livelli aziendali;
- allo sviluppo e applicazione da parte di tutte le funzioni di controllo di metodologie e strumenti di rilevazione e valutazione/misurazione coerenti;
- al progressivo miglioramento dei modelli di reportistica direzionale, sempre più atti a favorirne la comprensione e valutazione, anche in una logica di lettura integrata dell'esposizione ai diversi profili di rischio.

#### - **Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali**

Nelle scelte di esternalizzazione la Banca ricorre, nella generalità dei casi, alla Federazione Locale, all'Istituto Centrale di riferimento, ad altre società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo

Tali strutture forniscono prevalentemente, se non esclusivamente, attività di supporto all'operatività delle BCC-CR e sono costituite e operano nella logica di servizio alle stesse, offrendo soluzioni coerenti con le loro caratteristiche e maggiori garanzie rispetto a soggetti terzi presenti sul mercato.

I servizi offerti sono sviluppati e forniti sulla base di standard metodologici e interpretativi comuni, basati su riferimenti elaborati nell'ambito di tavoli di lavoro nazionali cui partecipano i referenti tecnici, competenti sulle tematiche volta per volta rilevanti, delle strutture associative, delle banche di secondo livello, dei centri servizi. Queste circostanze hanno costituito la base per la costruzione degli interventi necessari per rafforzare il presidio dei rischi sottesi alle funzioni e attività esternalizzate e conseguire il progressivo innalzamento del livello di qualità delle stesse, nell'interesse di tutte le entità del Credito Cooperativo.

In tale presupposto, la Banca ha partecipato e fatto riferimento alle iniziative progettuali avviate a livello di Categoria nel Cantiere "Esternalizzazione" sulla base dei cui riferimenti ha provveduto, tra l'altro, a:

- definire la mappa delle attività esternalizzate e in, tale ambito, individuare quelle qualificabili come funzioni operative importanti (FOI), riguardo alle quali è stato individuato il contenuto minimo dei livelli di servizio da definire con il fornitore;
- definire e adottare la politica di esternalizzazione nella quale sono disciplinati i criteri generali per l'affidamento delle funzioni e la definizione di piani di continuità operativa in caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate;

- identificare il referente per le funzioni operative importanti esternalizzate e adottare il regolamento relativo;
- definire e implementare i processi di previa valutazione, monitoraggio e verifica funzionali al governo delle attività esternalizzate con individuazione, per ogni segmento di attività, delle modalità e criteri di valutazione del fornitore, dei requisiti minimi contrattuali, dei livelli di servizio attesi, degli indicatori di misurazione e valutazione delle *performance*, delle modalità di gestione dei flussi informativi, dei processi e presidi che devono essere assicurati a cura del fornitore, etc;
- definire i flussi informativi, i sistemi di *reporting*, le strutture di comunicazione e relazione alle autorità competenti, con evidenza delle strutture coinvolte e delle tempistiche di scambio informazioni, presa visione, convalida.

#### - **Profili ICT e di Continuità Operativa**

La Banca opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate dalla Servizi Bancari Associati SpA, di seguito, per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, la Banca partecipa all'iniziativa progettuale di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, ha avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali per le BCC-CR e i Centri Servizi a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

Le attività progettuali si sono focalizzate sullo sviluppo dei riferimenti necessari a supportare le banche nell'individuazione e pianificazione degli interventi necessari per la conformità alle norme e nella redazione dei documenti la cui adozione è espressamente o implicitamente richiesta dalle Disposizioni.

Nella consapevolezza che accanto a tali interventi – e, spesso, propedeuticamente agli stessi – fosse necessario lo sviluppo di attività tecniche o di definizione documentale in capo ai Centri Servizi, questi sono stati attivamente coinvolti nello sviluppo del progetto e costantemente richiamati in merito alla necessità di pianificare ed eseguire per tempo le attività di loro competenza per assicurare la conformità normativa delle banche clienti.

Nel più ampio contesto dei gap da colmare rispetto ai nuovi requisiti, i principali interventi di adeguamento in corso riguardano:

- la messa in opera dei presidi per la predisposizione, con la stessa frequenza del piano industriale, del documento di indirizzo strategico dell'IT;
- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l'adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la nomina dei “*data owner*” per i diversi ambiti di applicazione;
- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;
- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel *framework* di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la predisposizione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene i principi, gli obiettivi, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica;
- la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti che regola tutti i cambiamenti che avvengono sul sistema informativo della Banca e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- la predisposizione di una Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet, conforme alle indicazioni della BCE;
- la predisposizione di uno Standard di Data Governance che descrive i ruoli e le responsabilità assegnati in ambito, nonché i principi e i principali processi inerenti;
- la definizione dei criteri e dei processi per la valutazione dei rischi introdotti dall'esternalizzazione, considerando anche la criticità delle risorse ICT esternalizzate e dei rischi connessi al potenziale fornitore, funzione anche del grado di “dipendenza tecnologica” ad esso associato.

Le attività di adeguamento sono tuttora in corso, in particolare con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e i regolamenti adottati; alla messa in opera della metodologia di analisi del rischio ed esecuzione del primo *assessment*; all'individuazione delle soluzioni metodologiche e applicative ritenute più idonee ad assicurare l'implementazione del processo di

gestione del rischio informatico e la sua integrazione nella gestione dei rischi operativi della Banca; all'individuazione delle soluzioni metodologiche ed applicative per i principi e modelli identificati nello standard di data governance.

#### **- Adeguamento del Modello di Compliance**

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

Sulla base delle novità intervenute, è stato dunque sviluppato, nell'ambito del Progetto di Categoria, il nuovo Modello di gestione del rischio di non conformità che si fonda sul c.d. "coinvolgimento graduato" della Funzione Compliance secondo un approccio *risk based*.

In particolare, per tutte le normative rientranti nel c.d. perimetro prevalente, la Funzione di Compliance è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità; diversamente, per le altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della banca (c.d. perimetro "non core"), il coinvolgimento della Funzione di Compliance può essere meno intenso ma mai assente, rimanendo comunque responsabile, in collaborazione con gli stessi Presidi Specialistici, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione e verifica dell'adeguatezza delle relative procedure a prevenire il rischio di non conformità.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello di Compliance, la Banca ha provveduto a:

- definire un piano di adeguamento volto alla copertura graduale del nuovo perimetro normativo sulla base delle Linee Guida prodotte nel Progetto di Categoria, nel quale sono state definite le tempistiche per l'entrata a regime del nuovo Modello di Compliance;
- identificare i presidi specialistici della Banca, avviando contestualmente l'attività di valutazione di adeguatezza dei medesimi. Tali presidi devono essere sottoposti ad un'attività valutativa attraverso una ricognizione delle modalità operative con cui gestiscono la tematica normativa di competenza, al fine di riscontrare la ricorrenza dei criteri di valutazione definiti nelle Politiche in materia di Sistema dei Controlli Interni.
- definire un piano d'azione in tutti i casi in cui i presidi specialistici sono risultati inadeguati o non completamente adeguati, al fine di rafforzare il singolo presidio o fornire gli strumenti necessari a garantire che lo stesso sia in grado - in tempi brevi - di presidiare adeguatamente la normativa di riferimento. Nelle more di tale processo di rafforzamento il coinvolgimento della Funzione di Compliance deve essere più intenso.
- disporre che i Presidi Specialistici interni alla Banca adempiano alle responsabilità derivanti dal nuovo Modello di Compliance a partire dall'esercizio 2015;
- selezionare e formalizzare i criteri ritenuti più opportuni per assicurare la sostituzione del Responsabile Interno in caso di assenza continuativa;
- rivisitare e adeguare le disposizioni interne in materia di Compliance, procedendo all'adozione del nuovo "Regolamento di Compliance", in cui vengono disciplinati i requisiti, i compiti e le responsabilità di dettaglio della Funzione Compliance e del relativo responsabile nonché i criteri adottati per la relativa sostituzione.
- calibrare il processo di gestione del rischio di non conformità sancito all'interno del Regolamento di Compliance;
- rivalutare le scelte organizzative adottate al momento dell'istituzione della funzione, valutandone la sostenibilità rispetto al nuovo modello di gestione del rischio di non conformità;
- adottare il Manuale operativo e Metodologico della Compliance, che illustra, per alcune fasi del processo di gestione del rischio di non conformità, le modalità operative da seguire nello svolgimento delle attività da parte della Funzione Compliance e dei Presidi Specialistici, al fine di assicurare la corretta gestione del rischio di non conformità alle norme.

#### **- Interventi tecnico-informatici**

Dopo l'avvio, negli scorsi anni, del progetto di sostituzione progressiva del sistema informativo bancario, è proseguita l'adozione di nuove funzionalità del sistema stesso, in sinergia con l'outsourcer Servizi Bancari Associati.

E' stato aggiornato il sistema di telefonia aziendale utilizzando il servizio fornito dalla Servizi Bancari Associati ed è stato sottoscritto un nuovo contratto in ambito telefonia mobile, con l'ottenimento di importanti risparmi di costi.

## 5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

L'attività di ricerca e conseguente sviluppo di nuovi prodotti è stata svolta tramite un confronto continuo con Soci e Clienti. Sono stati istituzionalizzati alcuni momenti d'incontro e si è cercato di incentivare i clienti nell'espone le proprie esigenze. Da questi momenti di confronto sono stati sviluppati prodotti specifici per il soddisfacimento delle esigenze dei vari target di clientela.

In particolare nel settore agricoltura è stato sviluppato un mutuo che prevede un periodo di preammortamento di durata fino a quattro anni, per rispondere in particolare alle esigenze dei frutticoltori, che per realizzare l'impianto o il re-impianto di colture frutticole devono sopportare investimenti iniziali importanti a fronte di ricavi che vengono generati solo alcuni anni dopo.

Al fine di incentivare l'erogazione del credito nei settori dell'artigianato e del commercio sono stati stipulati due accordi con:

- Confartigianato Fidi Cuneo
- Cooperativa di Garanzia del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Cuneo

Il primo prevede la destinazione da parte della banca di un plafond di venti milioni di euro per gli anni 2014 e 2015 a sostegno dei Soci artigiani della banca per inizio attività, investimenti in immobilizzazioni, assunzione personale e finanziamento TFR.

Il secondo, messo a punto nella parte finale del 2014 e perfezionato poi ad inizio 2015, ha visto invece l'assegnazione di un plafond di dieci milioni di euro per gli anni 2015 e 2016, da destinare ai Soci della Banca e alle imprese Socie del sistema Confcommercio della provincia di Cuneo e del Confidi, finalizzato al rilascio di finanziamenti destinati a: acquisto attrezzature, arredi, impianti e macchinari, ristrutturazione locali, acquisto azienda o ramo di azienda, assunzione e formazione personale o acquisto scorte.

Sono state svolte alcune attente analisi della concorrenza ed un focus group al fine di individuare le esigenze nel comparto impieghi della clientela "giovane". In risposta a questa analisi è stato creato il mutuo ipotecario Giovani Soci, che prevede una durata fino a 35 anni (poche banche sulle nostre piazze di riferimento offrono prodotti con una durata paragonabile) che si traduce in una rata proporzionalmente più bassa della concorrenza, la possibilità di sospendere per due volte nel corso dell'ammortamento il pagamento delle rate e la possibilità di essere concesso anche a lavoratori atipici. Nella struttura di questo mutuo è stato altresì introdotto un meccanismo di spread decrescente volto a premiare i mutui che prevedono migliori garanzie per l'istituto con conseguente diminuzione del rischio di credito.

E' stata realizzata un'intensa attività di pubbliche relazioni ed ufficio stampa al fine di aumentare la "brand reputation" di Bene Banca in seguito alla caduta di immagine conseguente al commissariamento (dalle analisi condotte emergeva che la percezione di Bene Banca sulle piazze di operatività era connotata da sfiducia e timore sul futuro dell'Istituto). L'attività ha dato risultati confortanti: in soli due mesi di lavoro (novembre e dicembre) sono stati generati 28 articoli su quotidiani e riviste locali che promuovevano le iniziative del nostro istituto di credito (articoli liberamente redatti dai giornalisti e non publiredazionali a pagamento), trasmettendo un'immagine propositiva e proiettata verso il futuro di Bene Banca, che rispecchia gli indirizzi voluti dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività di carattere extra bancarie si sono concentrate prevalentemente sulla centralità del Socio. Sono state siglate numerose convenzioni che prevedono sconti per i Soci ed è stata rinnovata la polizza infortuni a tutela dei Soci offerta loro gratuitamente.

Nell'ultima parte dell'anno è stato ripristinato il rimborso dei ticket sanitari a favore dei Soci per l'anno 2015; prevede il rimborso di visite specialistiche, esami ed accertamenti diagnostici, con un rimborso fino a 200 euro l'anno. L'iniziativa conferma l'orientamento sociale della banca e la scelta di costruire il bene comune, in coerenza con i principi enunciati nell'articolo due dello Statuto.

Nella seconda metà del 2014 sono iniziati i lavori di realizzazione della nuova divisione "Private Banking" e dell'unità operativa "Bancassicurazioni", individuando due rispettivi responsabili che possano in maniera autonoma lavorare in sinergia con le filiali supportandole nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

## 6. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e

l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato ad un Comitato Esecutivo talune responsabilità e poteri riconducibili alla funzione di gestione nell'ambito delle operazioni di carattere finanziario, delle spese di gestione e dell'erogazione del credito.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti

assegnati;

- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo:

#### - **Controlli di linea**

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

#### - **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001**

Con particolare riferimento alla disciplina introdotta dal Decreto Legislativo n. 231/2001 (il "Decreto") la Banca sta adottando il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231" ("il Modello"), che costituisce la cornice di riferimento delle specifiche procedure di controllo volte a prevenire la commissione, da parte di propri esponenti e/o dipendenti e/o collaboratori, di eventuali illeciti che possano determinare l'insorgere della responsabilità amministrativa della Banca nei casi previsti dal Decreto.

#### - **Controllo contabile**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

### - **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile Interno della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

### - **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano

consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative – dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

#### **- *Referente delle Funzioni Operative Importanti***

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

#### **- *La Funzione ICT***

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

#### **- *La Funzione di Sicurezza Informatica***

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

#### **- *Ispettorato interno***

L'Ispettorato interno è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale responsabile delle seguenti attività:

- verificare in maniera sistematica e continua il rispetto delle cosiddette normative speciali da parte delle funzioni aziendali interessate;
- verificare presso la rete di Filiali, per quanto attiene la correttezza operativa, il rispetto dei poteri delegati e l'adeguatezza del presidio dei rischi, in particolare con riferimento ai rischi di frode e malversazione dei dipendenti.

L'Ispettorato garantisce inoltre un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare le funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio presso diverse strutture della locale Federazione, dopo aver valutato l'adeguatezza delle stesse all'uopo costituite. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che le strutture in argomento sono costituite ed operano in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione del Piemonte Valle d'Aosta e Liguria non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Conformità e della Funzione Antiriciclaggio prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di non conformità e rischio di capitale. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei principali processi infrastrutturali e normativi. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

### **6.1 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## **7. LE ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.1 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

In ordine alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto strategico non privilegiare specifiche zone di competenza territoriale, sostenendo che in questo particolare momento di ripresa della Banca sia fondamentale sia l'incremento del numero dei Soci nelle aree storiche, al fine di fidelizzare maggiormente la clientela, sia nelle aree di più recente insediamento, diffondendo i principi della mutualità e della cooperazione del credito in realtà in cui gli stessi sono ancora poco conosciuti.

Non sono state poste limitazioni neppure in ordine alla tipologia dei Soci, anche se un'attenzione particolare è stata senz'altro rivolta ai "giovani Soci", allo scopo di garantire alla Banca un ricambio generazionale nella compagine sociale ed una fidelizzazione delle famiglie. A tal proposito la Banca ha offerto prodotti e servizi mirati per soddisfare le esigenze delle nuove generazioni, ed ha progettato iniziative che coinvolgono i giovani in relazione allo studio e nell'avvio di professioni o attività lavorative. E' stato favorito altresì l'ingresso di piccole e medie imprese di artigiani e commercianti, attraverso iniziative particolareggiate e condizioni di favore a sostegno ed incentivazione della loro attività, in quanto rappresentano il cuore dell'economia in cui la Banca opera.

I Soci ammessi nel periodo da giugno a dicembre 2014 ammontano a 34 unità, mentre si sono registrate 58 uscite dalla compagine sociale. Il raffronto con il periodo precedente non è significativo, in quanto i dati rispecchiano evidentemente una situazione di incertezza originata dall'Amministrazione Straordinaria.

Il rapporto impieghi netti/soci al 31/12/2014 si attesta ad euro 70.813 mentre il rapporto raccolta diretta/soci è calcolato in euro 90.943. Anche nel periodo considerato (giugno-dicembre 2014) la Banca ha rispettato il principio di prevalenza delle attività di rischio destinate ai Soci e/o ad attività prive di rischio, secondo quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia, raggiungendo la percentuale del 60,194%.

Nel 2014 non sono state apportate modifiche in merito alla politica del sovrapprezzo azionario rispetto all'esercizio precedente; pertanto, l'importo che ciascun Socio ha versato in aggiunta al valore nominale delle azioni sottoscritte all'atto dell'ammissione è stato pari ad euro 220,00. Tale misura è stata ritenuta coerente con la situazione aziendale.

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>5</sup> al 31 dicembre 2014 è pari allo 0,03%.

## **7.2 Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza**

Nel periodo dal 1° giugno al 31 dicembre 2014 non si sono svolti presso la Banca accertamenti ispettivi da parte dell'Organo di Vigilanza ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385.

Il Consiglio di Amministrazione ha comunque fornito all'Organo di Vigilanza, entro sei mesi dalla conclusione dell'Amministrazione Straordinaria, così come richiesto dalla Banca d'Italia con Nota n. 437592/14 del 24/04/2014, la relazione contenente gli aggiornati riferimenti in ordine agli interventi organizzativi intrapresi ed in corso di implementazione sul sistema dei controlli interni, il sistema informativo e la continuità operativa.

## **8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nell'arco temporale compreso tra la fine del 2014 e la data di approvazione del presente progetto di bilancio, non si sono verificati eventi di rilievo tali da influenzare in maniera significativa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata in bilancio.

## **9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del periodo 1/6/2014-31/12/2014 sono state effettuate numero tre operazioni verso soggetti collegati, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di euro 2,414 mln.

Le operazioni di maggiore rilevanza attinenti a finanziamenti sono state tre, per un ammontare di euro 2,414 mln.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## **10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Con l'approvazione del Piano Strategico nello scorso mese di febbraio, il Consiglio di Amministrazione ha definito gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio 2015-2017, al fine di rilanciare la Banca dopo la delicata fase dell'Amministrazione Straordinaria, rafforzare la sua struttura patrimoniale, economica, finanziaria e creare di conseguenza valore per i Soci e per il territorio, in cui la Banca ricopre da sempre un ruolo di riferimento. Il perseguimento della mission aziendale dovrà svolgersi nella logica d'impresa, coniugando pertanto lo scopo sociale con la necessità di non pregiudicare la realizzazione di un livello di autofinanziamento tale da garantire il mantenimento nel lungo periodo di equilibrati livelli di patrimonializzazione ed il rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

L'attuale fase che vede i tassi di mercato sui minimi storici, ha comportato una notevole riduzione della forbice tassi applicati alla clientela; d'altro canto le aspettative sui tassi non contemplano una ripresa degli stessi che, anzi, anche per effetto del QE messo in atto dalla Banca Centrale Europea si prevede rimarranno compressi ancora a lungo. Obiettivo primario della banca è pertanto quello di riportare la forbice su livelli in grado di garantire un'adeguata redditività di lungo periodo, che possa sostituire gli importanti proventi realizzati negli ultimi anni dalla gestione dei portafogli di titoli di Stato. Nel corrente mese di marzo è entrata in vigore una manovra di riduzione dei tassi su conti correnti passivi e su conti di deposito ed in corso d'anno se

---

<sup>5</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono, rispettivamente per il bilancio individuale e consolidato la voce "Totale dell'attivo" e la voce 290 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale e la voce "Totale dell'attivo" e la 320 "Utile (Perdita) d'esercizio del bilancio consolidato.

l'andamento tassi lo richiederà, verranno messe in atto ulteriori manovre. La raccolta più costosa in questi primi mesi del 2015 è stata tendenzialmente dirottata su forme di risparmio gestito in grado di garantire da un lato un'adeguata redditività per i clienti nel rispetto del loro profilo di rischio, dall'altro una riduzione dei costi della provvista ed un contestuale aumento delle commissioni da servizi per la banca; tale orientamento continuerà anche per i mesi a venire. La raccolta diretta è pertanto stata programmata in riduzione a fronte di un aumento del risparmio gestito.

Sempre sul fronte raccolta, da segnalare la nascita della nuova divisione "Private banking", creata con l'obiettivo di fornire una maggiore qualità nella Consulenza Finanziaria. Il servizio, che si avvale dell'advisory della Tosetti Value Sim, è stato riservato inizialmente alla Clientela/Clientela Potenziale con attivi superiori ad Euro 500 mila, ma è in programma l'estensione successiva ad altri segmenti di Clientela, che potranno usufruire di un'attenzione sempre maggiore alle tematiche finanziarie personali e familiari. La finalità è quella di dare sempre maggior valore aggiunto al cliente rispondendo alle sue esigenze con prodotti e professionalità adeguati. In un panorama economico profondamente cambiato viene auspicata un'evoluzione dell'attività dell'Addetto alla Rete Commerciale, che dovrà maturare una crescita professionale e una maggiore qualità nell'attività di Consulenza Finanziaria.

Nel comparto impieghi la Banca dovrà riuscire a dare nel 2015 il proprio supporto a famiglie e piccole e medie imprese, perseguendo una crescita del comparto che però trova difficoltà nell'attuale sfavorevole congiuntura, caratterizzata dalla debolezza della domanda di finanziamenti destinati ad investimenti e dalla persistente potenziale rischiosità dei prenditori di fondi. Per stimolare la richiesta di mutui per l'abitazione è stata recentemente siglata la convenzione con "Mutuonline", principale mediatore creditizio italiano; l'inserimento del nostro istituto sull'omonimo portale è in fase di partenza e si auspica possa portare un incremento nel numero delle richieste di mutui.

Altro importante obiettivo che la banca si è data in sede di pianificazione triennale è la crescita delle commissioni nette da servizi. In questo contesto si inquadra la nascita della divisione "Private Banking" come precedentemente esposto e della nuova divisione di "Bancassicurazione", nata anch'essa ad inizio 2015 al fine di presidiare il comparto assicurativo, fino ad ora sviluppato solo marginalmente con l'intermediazione di prodotti prevalentemente vita per la gestione del risparmio. Detta struttura avrà come compito principale lo sviluppo e il monitoraggio dell'intermediazione di prodotti assicurativi dediti alla copertura del rischio. Questa necessità nasce dall'esigenza di dare più stabilità al credito impiegato dalla banca a favore della propria clientela, con prodotti dedicati ed attraverso una consulenza mirata. La volontà e la necessità di consolidare la fidelizzazione del cliente vuole passare attraverso una consulenza mirata sui rischi assicurativi che, oltre al loro contenimento, apporterà alla banca ricavi commissionali.

Si prevede di sviluppare anche il comparto "monetica", ampliando la gamma di offerta dei prodotti in collaborazione con Iccrea Banca e di incrementare l'utilizzo ed il numero dei pos installati, all'interno della generale tendenza che vede una costante diminuzione dell'utilizzo dei contanti nelle transazioni commerciali a favore della moneta elettronica.

La figura del Socio rimarrà centrale in tutte le iniziative per il nuovo anno, sia di tipo bancario che extra bancario, al fine di trasmettere alla compagine sociale la percezione di "privilegio", instaurare un rapporto dialettico e porre la Banca come interlocutore privilegiato del territorio differenziandolo dai grandi istituti di credito. Bene Banca continuerà ad ascoltare le esigenze specifiche del territorio dando risposte concrete ai vari target di riferimento e cercherà di incentivare il corretto ricambio generazionale dando particolare importanza al target "giovani", sviluppando, in sinergia con l'Information Technology, una banca "multimediale e digitale", e curando con particolare attenzione il passaggio intergenerazionale determinato dalle successioni con lo sviluppo di azioni commerciali ad hoc.

Per ciò che attiene alla problematica dei Non Performing Loans, nell'attuale contesto economico caratterizzato dal perdurare di una situazione di crisi intersettoriale, in particolare gravante sul settore immobiliare, la Banca ha valutato la necessità di rivolgersi a partners specializzati nell'attività di gestione e recupero stragiudiziale e giudiziale di crediti problematici, che dispongano di professionalità, competenza, tecnologia, strumenti e risorse adeguati allo svolgimento della gestione del recupero dei crediti deteriorati, in particolare quelli prevalentemente ipotecari. Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto deliberato ad inizio 2015 di affidare in gestione ad una società specializzata un portafoglio costituito da crediti prevalentemente ipotecari dalla Banca contabilizzati a sofferenza, nella convinzione che tale attività possa costituire in futuro un'importante fonte di redditività. Per altro la copertura delle partite deteriorate della Banca si pone su livelli superiori alla media del sistema del Credito Cooperativo ed è intenzione di questo Consiglio di Amministrazione mantenere tale atteggiamento prudenziale anche per il futuro. Nel corso del 2014 la qualità del credito ha purtroppo continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica; i riflessi a conto economico sono stati pesanti, ma sono stati mitigati finora dagli utili ottenuti dalla gestione del portafoglio di Titoli di Stato. Solo la tanto agognata ripresa economica consentirà un allentamento della pressione sul conto economico delle rettifiche di valore sui crediti e permetterà di guardare al futuro con maggiore serenità.

## 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cari Soci,

vi abbiamo proposto un'analisi puntuale di quanto realizzato nel corso dell'esercizio, di come le progettualità si siano declinate e quali siano stati i risultati raggiunti.

Il lavoro svolto dal nostro insediamento è stato copioso, ma tanto rimane da fare; tutto questo non ci spaventa, anzi ci stimola a sempre meglio operare per rilanciare la nostra Banca.

Guardando al futuro, con l'attenzione alle questioni che in questa relazione abbiamo censito, ci interroghiamo però su quale sarà il volto delle BCC, e quindi di Bene Banca, nel prossimo futuro, ossia quanto dipenderà da noi e dalla nostra capacità e quanto sarà invece imposto, in modo non negoziabile, dalle Autorità che non sono più solo e prevalentemente italiane.

E' questo il tema centrale per il futuro di tutto il Credito Cooperativo.

L'economia dei nostri territori ha ancora e sempre di più bisogno del Credito Cooperativo, che è il presente e il futuro della nostra economia; è il naturale supporto all'esigenza di nuovo welfare, di nuova occupazione, di un nuovo modo di fare impresa e di dare adeguato credito alle famiglie e alle imprese.

Ma siamo anche ben coscienti dei cambiamenti che le BCC ed il loro sistema dovranno attuare. Occorre un presidio più razionale ed efficace del territorio, relazioni con la clientela capaci di valorizzare meglio l'informazione e attente a fornire soluzioni in una logica di artigianato industrializzato o, come si dice in gergo, "omnicanalità personalizzata", eliminando ridondanze e inefficienze.

Occorre una filiera del Credito Cooperativo più integrata e razionalizzata, evitando duplicazioni e dispersione di energie e risorse, a livello locale e nazionale.

Ma la mutualità, che significa relazione di lungo periodo e di reciprocità con le comunità locali, deve essere tutelata e valorizzata.

E questo è per tutti noi un impegno, che consapevolmente continueremo ad onorare con vigore, passione e concretezza.

## 12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 304.975,72. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- |   |   |      |            |
|---|---|------|------------|
| 1 | Alla riserva legale:<br>(pari almeno al 70% degli utili netti annuali)  | euro | 295.826,45 |
| 2 | Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo<br>della cooperazione<br>(pari al 3% degli utili netti annuali) | euro | 9.149,27   |

Concludiamo la relazione rivolgendo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di questi positivi risultati:

- al Collegio Sindacale per il propositivo e puntuale svolgimento della sua funzione;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Sede e delle Filiali per l'impegno e la dedizione nello svolgimento regolare e proficuo della propria attività;
- alla Direzione ed al Personale della filiale di Torino e dell'Unità Specializzata di Vigilanza di Cuneo della Banca d'Italia per il costante supporto all'attività gestionale;
- alla Direzione ed a tutto il Personale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e della Servizi Bancari Associati di Cuneo per il loro supporto al nostro operare.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio del periodo 01/06/2014–31/12/2014 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

Bene Vagienna, 25 marzo 2015

**BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA (CUNEO) SOCIETA'  
COOPERATIVA**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (periodo 01/06/2014 – 31/12/2014) unitamente alla Relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.a. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	943.185.316
Passivo e Patrimonio netto	942.880.340
Utile dell'esercizio	304.976

**Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	701.629
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	396.653
Utile dell'esercizio	304.976

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.



Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 maggio 2014 (periodo 01/01/2013 – 31/05/2014, bilancio predisposto dal Commissario Straordinario e approvato dalla Banca d'Italia in data 15/01/2015).

La Società di Revisione emetterà, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data odierna per la funzione di revisione legale dei conti. Dall'esame della bozza di relazione ricevuta dalla Società di Revisione e relativa al bilancio nel suo complesso, risulta rilasciato un giudizio senza rilievi. Detta bozza di relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (3° agg.to del 22/12/2014).

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, il Collegio ha fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riguardo: alle disposizioni generali del codice civile e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione") e successivi aggiornamenti; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e alle precisazioni di Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.a. in data odierna, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine la Società Deloitte & Touche S.p.a. dovrà rilasciare entro l'Assemblea dei soci la relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 da cui si evincerà il giudizio sul sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Dall'insediamento del Collegio avvenuto il 31/05/2014 e fino alla chiusura dell'esercizio, lo stesso ha partecipato a n. 14 riunioni del Comitato Esecutivo e n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha operato n. 9 verifiche, sia collegiali che individuali.

Tale attività è stata svolta seguendo le indicazioni ricevute da Banca d'Italia, specificamente dettate per il periodo post commissariale.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali il Collegio si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni, delle funzioni di staff e dell'ufficio Contabilità Generale della Banca.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione *gerarchico – funzionale* delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo della Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

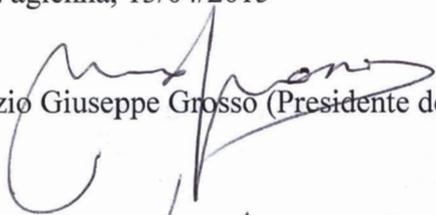
Si evidenziano, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

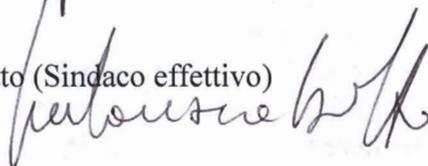
In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Bene Vagienna, 13/04/2015

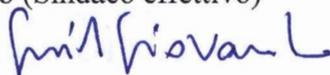
Maurizio Giuseppe Grosso (Presidente del Collegio Sindacale)



Guido Maria Botto (Sindaco effettivo)



Guido Giovando (Sindaco effettivo)



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

### Ai Soci di BENE BANCA CREDITO COOPERATIVO DI BENE VAGIENNA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. chiuso al 31 dicembre 2014 e relativo al periodo di 7 mesi dal 1° giugno al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014 presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio di chiusura della procedura di Amministrazione Straordinaria, sui quali abbiamo svolto una revisione volontaria e abbiamo emesso una relazione senza rilievi in data 26 settembre 2014. Si segnala che il conto economico ed il rendiconto finanziario posti a raffronto presentano le informazioni dal 1° gennaio 2013 al 31 maggio 2014 e sono relativi ad un esercizio di 17 mesi, non confrontabile con il periodo di 7 mesi presentato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna S.C. al 31 dicembre 2014.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Andrea Paiola  
Socio

Torino, 13 aprile 2015

# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

## STATO PATRIMONIALE

### Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2014	31-5-2014
10	Cassa e disponibilità liquide	3.257.967	3.196.636
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	428.576	387.856
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	292.323.451	265.479.779
60	Crediti verso banche	102.947.171	109.161.634
70	Crediti verso clientela	501.497.304	527.835.367
80	Derivati di copertura	837.035	986.157
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.270.859	1.204.345
110	Attività materiali	19.471.179	20.428.358
120	Attività immateriali	659	2.756
130	Attività fiscali	12.819.921	12.317.838
	a) correnti	3.438.366	4.075.687
	b) anticipate	9.381.555	8.242.151
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	8.371.499	7.533.763
150	Altre Attività	8.331.194	8.307.271
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>943.185.316</b>	<b>949.307.997</b>

### Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2014	31-5-2014
10	Debiti verso banche	213.197.402	176.936.395
20	Debiti verso clientela	382.540.092	376.824.571
30	Titoli in circolazione	261.519.478	312.874.853
40	Passività finanziarie di negoziazione	428.576	387.856
60	Derivati di copertura	1.247.570	1.172.142
80	Passività fiscali	3.609.193	4.029.265
	b) differite	3.609.193	4.029.265
100	Altre passività	15.642.434	9.852.496
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.653.490	1.536.419
120	Fondi per rischi ed oneri	724.559	1.608.307
	b) altri fondi	724.559	1.608.307
130	Riserve da valutazione	10.713.907	12.318.992
160	Riserve	25.327.158	33.152.817
170	Sovrapprezzi di emissione	1.451.810	1.453.244
180	Capitale	24.824.671	24.986.299
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	304.976	(7.825.659)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>943.185.316</b>	<b>949.307.997</b>

# CONTO ECONOMICO

## Conto economico

Voci		01-06-2014 31-12-2014	01-01-2013 31-5-2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	15.485.144	40.030.987
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.126.941)	(19.768.303)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.358.203</b>	<b>20.262.684</b>
40	Commissioni attive	3.866.972	8.823.822
50	Commissioni passive	(830.654)	(2.157.041)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.036.318</b>	<b>6.666.781</b>
70	Dividendi e proventi simili	67.888	137.265
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.180	108.673
90	Risultato netto dell'attività di copertura	30.932	87.627
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	7.066.479	5.467.918
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.024.650	4.819.343
	d) passività finanziarie	41.829	648.575
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>18.590.000</b>	<b>32.730.948</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.660.648)	(19.064.461)
	a) crediti	(8.094.864)	(18.227.712)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(356.933)	(836.749)
	d) altre operazioni finanziarie	(208.851)	
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.929.352</b>	<b>13.666.487</b>
150	Spese amministrative	(9.745.670)	(24.392.034)
	a) spese per il personale	(5.755.927)	(15.019.347)
	b) altre spese amministrative	(3.989.743)	(9.372.687)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(81.132)	(539.860)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.013.871)	(1.077.319)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.097)	(5.867)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.609.625	2.600.324
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(9.233.145)</b>	<b>(23.414.756)</b>
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	5.422	1.775
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>701.629</b>	<b>(9.746.494)</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(396.653)	1.920.835
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>304.976</b>	<b>(7.825.659)</b>
<b>290</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>304.976</b>	<b>(7.825.659)</b>

## REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

### Prospetto della redditività complessiva

Voci		01-06-2014 31-12-2014	01-01-2013 31-5-2014
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>304.976</b>	<b>(7.825.659)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40	Piani a benefici definiti	(68.751)	(52.148)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.536.334)	8.422.600
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.605.085)</b>	<b>8.370.452</b>
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+130)</b>	<b>(1.300.109)</b>	<b>544.793</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività e passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PATRIMONIO NETTO 31.12.2014

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del periodo dal 01.06.2014 al 31.12.2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.05.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.06.2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2014	31.12.2014
Capitale	24.986.299		24.986.299				46.255	(207.883)						24.824.671
a) azioni ordinarie	24.986.299		24.986.299				46.255	(207.883)						24.824.671
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.453.244		1.453.244				6.600	(8.034)						1.451.810
Riserve	33.152.817		33.152.817	(7.825.659)										25.327.158
a) di utili	35.404.646		35.404.646	(7.825.659)										27.578.987
b) altre	(2.251.829)		(2.251.829)											(2.251.829)
Riserve da valutazione	12.318.992		12.318.992										(1.605.085)	10.713.907
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(7.825.659)		(7.825.659)	7.825.659									304.976	304.976
Patrimonio netto	64.085.693		64.085.693				52.855	(215.917)					(1.300.109)	62.622.522

## PATRIMONIO NETTO 31.05.2014

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto del periodo dal 01.01.2013 al 31.05.2014

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.05.2014	31.05.2014
Capitale	22.834.416		22.834.416				2.151.883							24.986.299
a) azioni ordinarie	22.834.416		22.834.416				2.151.883							24.986.299
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.345.978		1.345.978				107.266							1.453.244
Riserve	35.019.288		35.019.288	(1.866.471)										33.152.817
a) di utili	37.271.117		37.271.117	(1.866.471)										35.404.646
b) altre	(2.251.829)		(2.251.829)											(2.251.829)
Riserve da valutazione	3.948.540		3.948.540									8.370.452		12.318.992
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(1.866.471)		(1.866.471)	1.866.471								(7.825.659)		(7.825.659)
Patrimonio netto	61.281.751		61.281.751				2.259.149					544.793		64.085.693

# RENDICONTO FINANZIARIO

## Metodo Indiretto

	Importo	
	01-06-2014 31-12-2014	01-01-2013 31-5-2014
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>6.320.398</b>	<b>31.546.918</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	304.976	(7.825.659)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	268.399	1.486.869
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.208.864	18.570.565
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.015.967	1.106.608
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	106.219	687.838
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(3.712.348)	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	128.321	17.520.697
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>1.536.670</b>	<b>(12.075.015)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(29.000)	(106.925)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.753.933)	(10.235.203)
- crediti verso banche: a vista	28.688.500	(28.045.946)
- crediti verso banche: altri crediti	(22.474.037)	(20.766.936)
- crediti verso clientela	18.129.063	52.617.231
- altre attività	(23.923)	(5.537.236)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(7.571.253)</b>	<b>(21.352.679)</b>
- debiti verso banche: a vista	6.886.978	(27.871.997)
- debiti verso banche: altri debiti	29.374.029	
- debiti verso clientela	5.715.521	25.780.888
- titoli in circolazione	(51.483.695)	(21.011.565)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	1.935.915	1.749.995
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>285.815</b>	<b>(1.880.776)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>11.578</b>	<b>137.265</b>
- vendite di partecipazioni		137.265
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	11.578	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>73.000</b>	<b>368.721</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	73.000	368.721
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(61.422)</b>	<b>(231.456)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(163.063)	2.259.150
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(163.063)</b>	<b>2.259.150</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>61.331</b>	<b>146.918</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

### Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	01-06-2014 31-12-2014	01-01-2013 31-5-2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.196.636	3.049.718
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	61.331	146.918
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>3.257.967</b>	<b>3.196.636</b>

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

---

## **PARTE A - Politiche contabili**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

Il bilancio, relativo al periodo dal 1 giugno 2014 al 31 dicembre 2014, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla nota integrativa; esso è corredato dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa. Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente chiuso al 31/05/2014; tuttavia tale esposizione ha una valenza informativa limitata ed una comparabilità non completa: infatti, il bilancio al 31 dicembre 2014 riflette le risultanze relative ad un periodo di 7 mesi, mentre il raffronto è rappresentato dal periodo dal 01 gennaio 2013 al 31 maggio 2014 per una durata di 17 mesi ed espone l'andamento della Banca durante l'Amministrazione Straordinaria.

Al riguardo, si evidenzia che dal 2014 - a seguito di chiarimenti forniti dall'ABI (cfr Soluzioni IAS ABI n. 157 del 13 giugno 2014) - gli impegni comunicati dal FGD sono stati accantonati, per quanto di competenza, nella voce 100 del Passivo "altre passività" (Debiti a fronte del deterioramento di: crediti di firma), con addebito alla voce di conto economico 130 d) "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie". Gli impegni comunicati dal FGD venivano accantonati ad apposito "fondo per rischi e oneri" (voce 120 del Passivo) con addebito alla voce di conto economico 160 "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Gli interventi diretti per cassa non già oggetto di accantonamento, i rimborsi, le cessioni di crediti ex Dta, invece, confluivano alla voce 190 "altri oneri/proventi di gestione". Pertanto, sulla base della nuova rappresentazione contabile degli interventi ai Fondi di Garanzia ed in linea con l'ultimo aggiornamento della Banca d'Italia alla Circolare n. 272/2008 "Matrice dei conti", si è proceduto a riclassificare le voci del periodo precedente, pertanto i dati relativi al 31/05/2014 sono stati riclassificati come evidenziato nella tabella seguente:

Voci	Importo al 31/05/2014 come da bilancio approvato	Riclassificazione	Importo al 31/05/2014 come da comparativo corrente
Passivo			
- Voce 100 Altre passività	9.697.909	154.587	9.852.496
- Voce 120 Fondi Rischi e oneri	1.762.894	(154.587)	1.608.307

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio precedente, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data di redazione, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1 gennaio 2014.

Si indicano di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS e le relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio.

#### IFRS 10 - Bilancio Consolidato

L'IFRS 10 sostituisce parzialmente, lo IAS 27, "Bilancio consolidato e separato", e completamente il SIC 12, "Consolidamento - società a destinazione specifica", e introduce un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base alla nuova definizione di "controllo" un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

#### IFRS 11 - Joint Arrangements

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 "Partecipazione in joint venture", e il SIC 13, "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo", e ha eliminato la possibilità di adottare il metodo del consolidamento proporzionale, imponendo il passaggio al metodo del patrimonio netto per il consolidamento delle entità a controllo congiunto.

#### IFRS 12 - Informativa sugli investimenti detenuti in imprese (controllate/collegate)

Il principio IFRS 12 è dedicato ai requisiti di informativa, da inserire nel bilancio consolidato o di esercizio con riguardo agli investimenti e partecipazioni azionarie, qualificate e non qualificate destinate a permanere in modo durevole nel patrimonio aziendale (partecipazioni strategiche).

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

#### IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

## **Applicazione del presupposto della continuità aziendale**

### *Premessa normativa*

Banca d'Italia, Consob e Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e il Documento n. 4 del 3 marzo 2010, con i quali, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possono comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata funzionante.

### *Informazioni sulla continuità aziendale*

In data 18 maggio 2014 l'Assemblea Ordinaria dei soci di Bene Banca, convocata a seguito dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, ha nominato i nuovi Organi Ordinari. Il 31 maggio 2014 per Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna ha avuto termine la procedura di Amministrazione Straordinaria, e avvio la gestione degli organi neocostituiti che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016. Ai nuovi Amministratori è stato richiesto un impegno costante per la realizzazione degli obblighi aziendali in particolare, per assicurare il mantenimento dei livelli di patrimonializzazione, "Tier 1" non inferiore all'8,5% e "Total Capital Ratio" non inferiore al 10,5% proseguendo, fra gli obiettivi prioritari futuri, una ancor più consistente dotazione patrimoniale, vigilando, oltre che sui vari profili di rischio, sugli sviluppi commerciali dell'attività e della redditività nonché sulla rigorosa applicazione della normativa di riferimento, con particolare attenzione ai profili riguardanti l'usura e all'antiriciclaggio.

La Banca, si è riavvicinata alla gestione ordinaria in un periodo particolarmente difficile dal punto di vista economico, nella necessità di recuperare il gap determinato da un impatto reputazionale negativo dovuto alla procedura di amministrazione straordinaria. Tuttavia, nonostante anche il progressivo deterioramento del portafoglio crediti, che ha comportato l'incremento delle rettifiche di valore (al 31 dicembre 2014 consentono una copertura complessiva del portafoglio crediti del 8,33% contro il 6,74% al 31 maggio 2014) la banca è riuscita ad ottenere un risultato utile ad incrementare i propri coefficienti patrimoniali.

In data 15 gennaio 2015 Banca d'Italia ha approvato il bilancio riferito al periodo dell'Amministrazione Straordinaria (dal 1 gennaio 2013 al 31 maggio 2014). Con riferimento a quest'ultimo bilancio, tenuto conto degli interventi di riorganizzazione gestionale e di rafforzamento patrimoniale effettuati dal Commissario Straordinario i Fondi Propri, al 31 maggio 2014, si attestavano a 66,7 milioni di Euro - dei quali 55,6 milioni di Euro di Capitale primario di classe 1 (CET1) e 10,9 milioni di Euro di Capitale di classe 2, il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital Ratio raggiungevano rispettivamente il 9,34% e 11,16%; alla luce dei risultati degli ultimi sette mesi del 2014 i coefficienti citati sono ulteriormente aumentati attestandosi al 9,79% il Tier 1 e 11,33% il Total Capital Ratio.

## **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 25/03/2015 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il presente bilancio della Banca è sottoposto a revisione da parte della DELOITTE & TOUCHE SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei soci del 24/05/2011 per il periodo 2011/2019.

## **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Per il bilancio di riferimento si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo di riferimento. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli

per la rilevazione dei fatti di gestione. Non si può escludere, tuttavia, che cambiamenti in tali stime e assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa di bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa. L'esposizione di tali fattispecie viene fornita al solo fine di permettere al lettore del bilancio una maggiore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate. In aggiunta, le valutazioni del bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela. Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting. Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute. La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione. Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione". Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option). Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta. I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti". Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

La voce accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano

riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni". Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Sotto quest'ultimo profilo, in assenza di regole quantitative di determinazione della nozione di significatività e durevolezza all'interno dei principi, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una policy sulla valutazione dei titoli AFS; tale policy è stata modificata con delibera del 6 dicembre 2012, stabilisce limiti quantitativi/temporali per il processo di identificazione di evidenza di impairment, come di seguito specificato.

Azioni e O.I.C.R. azionari e bilanciati:

- decremento del fair value alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario; o
- diminuzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 60 mesi consecutivi.

In presenza di impairment la riduzione di valore rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio saranno imputate a conto economico. Naturalmente resta fermo che in circostanze eccezionali, quando ad esempio un calo improvviso e anomalo del prezzo delle azioni alla data di riferimento del bilancio non rispecchia il normale andamento del titolo risultante dal livello dei prezzi registrato nelle settimane sia antecedenti che successive alla data di riferimento della relazione finanziaria e non è supportato da alcuna notizia o fatto nuovo, la flessione potrà essere considerata come non rappresentativa di una perdita di valore del titolo ed eccezionalmente derogare dalle soglie predeterminate fornendone esplicitazione nelle note al bilancio.

Per ciò che attiene gli altri strumenti finanziari (titoli di debito, O.I.C.R. obbligazionari e monetari), la policy sulla valutazione delle AFS stabilisce i seguenti limiti quantitativi/temporali per il processo di identificazione di evidenza di impairment:

- decremento del fair value alla data di bilancio superiore al 20% del valore contabile originario per i Titoli di Stato e superiore al 30% del valore contabile originario per le Obbligazioni bancarie e gli O.I.C.R. obbligazionari e monetari;

oppure

- 60 mesi consecutivi in cui il fair value è rimasto inferiore al costo iniziale.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

## **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al fair value".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei

proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza"(LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" ( PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - loss given default) differenziati per branca di attività economica e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

## **6 - Operazioni di copertura**

#### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento. Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 1% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 100.000 euro per i finanziamenti;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 6 mesi.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato

netto dell'attività di copertura". Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce 80 "Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo 60 "Derivati di copertura".

## 7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- e il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte, non può essere stimata essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività materiali soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile del bene potrebbe non essere più recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 - Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale", gli accantonamenti riferibili a rischi e oneri di natura fiscali sono rilevate tra le "imposte sul reddito".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## 14 - Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

### Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## 16 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

### Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto. Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti. Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti". Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39. La Banca ha ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di

richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value. Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3" : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento. Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1": i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato nell'esercizio corrente e in quello precedente alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – "Altre informazioni".

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, in molti casi il fair value delle attività e passività, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

**Titoli di debito:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

**Titoli di capitale non quotati:** sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

**OICR** (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione.

**Derivati su tassi di interesse:** sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento al presente bilancio la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – "Altre informazioni".

### A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenute nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – "Altre informazioni".

### Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2014			Totale 31-5-2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		429			388	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	275.622	9.131	7.570	248.447	4.216	12.817
4. Derivati di copertura		837			986	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>275.622</b>	<b>10.397</b>	<b>7.570</b>	<b>248.447</b>	<b>5.590</b>	<b>12.817</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		429			388	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.248			1.172	
<b>Totale</b>		<b>1.677</b>			<b>1.560</b>	

Legenda: L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

I titoli di capitale valutati al costo pari a 4.954 mila euro di cui alla tabella 4.1 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica" della parte B attivo della presente nota integrativa sono convenzionalmente inseriti nel livello 3.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			12.817			
<b>2. Aumenti</b>			540			
2.1 Acquisti			191			
2.2 Profitti imputati a:			114			
2.2.1 Conto economico			114			
- di cui: Plusvalenze			114			
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			235			
<b>3. Diminuzioni</b>			5.787			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi			5.787			
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
- di cui: Minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			7.570			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile per 4.954 mila euro; nel totale sono comprese altresì delle polizze assicurative di capitalizzazione per 2.616 mila euro.

Gli utili del periodo iscritti a conto economico, relativi ad attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio, sono pari a 114 mila euro e si riferiscono a plusvalenze relative alle polizze assicurative. Nello stesso periodo si è incrementata l'interessenza azionaria nell'Istituto di categoria ICCREA con l'acquisto di quote azionarie per euro 191 mila. Nella voce altre variazioni sono compresi i rigiri dei ratei delle polizze assicurative.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

La tabella non è stata compilata in quanto la Banca alla data di riferimento del bilancio non ha in essere passività valutate al fair value (livello 3).

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2014				31-5-2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	102.947			102.947	109.162			109.162
3. Crediti verso la clientela	501.497			525.424	527.835			533.530
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.578			5.578	6.237			6.237
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>610.022</b>			<b>633.949</b>	<b>643.234</b>			<b>648.929</b>
1. Debiti verso banche	213.197			213.197	176.936			176.936
2. Debiti verso clientela	382.540			382.540	376.825			376.825
3. Titoli in circolazione	261.519		261.792		312.875		311.010	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>857.256</b>		<b>261.792</b>	<b>595.737</b>	<b>866.636</b>		<b>311.010</b>	<b>553.761</b>

Legenda: VB=Valore di bilancio L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

#### A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
a) Cassa	3.258	3.197
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.258</b>	<b>3.197</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 74 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-5-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		429			388	
1.1 di negoziazione		429			388	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>429</b>			<b>388</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>429</b>			<b>388</b>	

L'importo di cui alla sottovoce B) punto 1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con fair value positivo relativi ad operatività di negoziazione pareggiata.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	<b>Totale A</b>		
<b>B.</b>	<b>STRUMENTI DERIVATI</b>		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela	429	388
	- fair value	429	388
	<b>Totale B</b>	<b>429</b>	<b>388</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>429</b>	<b>388</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente Istituti di Credito di primaria importanza.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Le attività finanziarie per cassa non hanno subito movimentazione e presentano saldo zero in entrambi i periodi per cui viene omessa la tabella 2.3.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option) per cui la presente sezione non viene avvalorata.

### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-5-2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	258.823	9.094		242.570	4.185	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	258.823	9.094		242.570	4.185	
2. Titoli di capitale	2.527		4.954	3.033		4.763
2.1 Valutati al fair value	2.527			3.033		
2.2 Valutati al costo			4.954			4.763
3. Quote di O.I.C.R.	14.272	37		2.844	31	
4. Finanziamenti			2.616			8.054
<b>Totale</b>	<b>275.622</b>	<b>9.131</b>	<b>7.570</b>	<b>248.447</b>	<b>4.216</b>	<b>12.817</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 292.323 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27, IAS28, IAS26, IFRS10 e IFRS11.

Alla voce 4 Finanziamenti sono compresi i contratti assicurativi di capitalizzazione che non rappresentano strumenti finanziari negoziabili.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono essenzialmente alle partecipazioni detenute in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

Nel mese di novembre 2014 la Banca ha partecipato all'operazione di aumento del capitale sociale di Iccrea Holding Spa sottoscrivendo n. 3.535 nuove azioni del valore nominale di 51,65 euro al prezzo di 54,00 euro ciascuna per un importo complessivo di 190.890 euro.

Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata ( * )
ICCREA HOLDING Spa - Roma ( n. 81.465 azioni - valore nominale Euro _51,65_ )	4.390.250	4.405.140	0,39%	1.240.286.641
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO __ - Soc.Coop. - _Cuneo ( n. 4.927 azioni - valore nominale Euro _52,00_ )	256.204	256.204	11,90%	2.291.105
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma ( n. 1 quota da Euro 516 )	516	516	0,18%	293.864
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI Spa - Cuneo ( n. 1.069 azioni - valore nominale Euro 100 )	106.900	106.900	10,69%	1.111.701
TEAM Srl - Mondovì ( n. 286.299 azioni - valore nominale Euro 1 )	286.299	180.000	14,07%	3.858.230
FINGRANDA SPA - Cuneo ( n. 100 quota da Euro 51,64 )	5.164	5.164	0,13%	2.500.368
<b>Totale</b>	<b>5.045.333</b>	<b>4.953.924</b>		

( \* ) - in base all'ultimo bilancio approvato

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>267.917</b>	<b>246.755</b>
	a) Governi e Banche Centrali	205.429	201.134
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	62.341	45.485
	d) Altri emittenti	147	136
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>7.481</b>	<b>7.796</b>
	a) Banche	463	456
	b) Altri emittenti	7.018	7.340
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	4.405	4.214
	- imprese non finanziarie	2.613	3.126
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>14.309</b>	<b>2.875</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>2.616</b>	<b>8.054</b>
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti	2.616	8.054
	<b>Totale</b>	<b>292.323</b>	<b>265.480</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Titoli di debito" è formata per quanto riguarda i titoli di Governo e Banche centrali per la quasi totalità da titoli emessi dallo Stato Italiano; per quanto riguarda le Banche, da titoli emessi per la maggior parte da Banche italiane di primaria importanza.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 9.549 mila euro
- azionari per 4.760 mila euro

## 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>246.755</b>	<b>7.796</b>	<b>2.875</b>	<b>8.054</b>	<b>265.480</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>131.558</b>	<b>1.739</b>	<b>12.991</b>	<b>349</b>	<b>146.637</b>
B.1 Acquisti	115.260	1.243	12.504		129.007
B.2 Variazioni positive di fair value	5.746	240	422		6.408
B.3 Riprese di valore	5		14		19
- imputate al conto economico	5		14		19
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	10.547	256	51	349	11.203
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>110.396</b>	<b>2.054</b>	<b>1.557</b>	<b>5.787</b>	<b>119.794</b>
C.1 Vendite	81.396	1.001	1.415		83.812
C.2 Rimborsi	24.035			5.787	29.822
C.3 Variazioni negative di fair value	779	678	142		1.599
C.4 Svalutazioni da deterioramento		375			375
- imputate al conto economico		375			375
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	4.186	0			4.186
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>267.917</b>	<b>7.481</b>	<b>14.309</b>	<b>2.616</b>	<b>292.323</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nel periodo, la determinazione del valore di recupero in sede di impairment ha fatto emergere la necessità di effettuare rettifiche di valore su un titolo, in ottemperanza ai limiti quantitativi e temporali per il processo di identificazione di evidenza impairment, stabiliti dalla Policy sulla valutazione del portafoglio AFS, deliberata dal CdA in data 06 dicembre 2012. La riserva negativa di Patrimonio Netto è stata pertanto imputata a conto economico.

## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-5-2014			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
<b>B. Crediti verso banche</b>	102.947			102.947	109.162			109.162
1. Finanziamenti	102.947			102.947	109.162			109.162
1.1 Conti correnti e depositi liberi	62.749				91.438			
1.2 Depositi vincolati	40.157				17.675			
1.3 Altri finanziamenti:	41				49			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	41				49			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
<b>Totale</b>	102.947			102.947	109.162			109.162

Legenda: FV=Fair value VB=Valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.282 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.847 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili. In considerazione della prevalente durata a revoca o a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2014 Fair value			Totale 31-5-2014 Valore di Bilancio			Totale 31-5-2014 Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	454.172		47.325			525.424	480.649		47.186			533.530
1. Conti correnti	83.600		10.591				85.759		10.954			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	345.743		35.578				368.756		34.874			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.941		127				2.071		135			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	22.888		1.029				24.063		1.223			
<b>Titoli di debito</b>												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	454.172		47.325			525.424	480.649		47.186			533.530

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 2.033 mila euro;
- finanziamenti in pool per 2.571 mila euro.

La sottovoce 7. "Altri finanziamenti " comprende:

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2014	31.05.2014
Finanziamenti per anticipi SBF	14.954	14.294
Rischio di portafoglio	4	13
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	4.220	4.829
Depositi cauzionali fruttiferi	111	93
Polizze Assicurative	1.059	1.059
Anticipi Import Export	2.890	3.886
Crediti verso Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	415	426
Altri	264	686
<b>Totale</b>	23.917	25.286

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014			Totale 31-5-2014		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
<b>1. Titoli di debito</b>						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>454.172</b>		<b>47.325</b>	<b>480.649</b>		<b>47.186</b>
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	2.035			1.840		
c) Altri soggetti	452.137		47.325	478.809		47.186
- imprese non finanziarie	296.285		37.297	314.886		36.502
- imprese finanziarie	3.359		160	4.706		156
- assicurazioni	1.059			1.059		
- altri	151.434		9.868	158.158		10.528
<b>Totale</b>	<b>454.172</b>		<b>47.325</b>	<b>480.649</b>		<b>47.186</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.372	1.536
a)	rischio di tasso di interesse	1.372	1.536
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>1.372</b>	<b>1.536</b>

In tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39. I crediti sono indicati al costo ammortizzato modificato per la variazione di *fair value* riconducibile al rischio coperto.

Le coperture risultano altamente efficaci, nel realizzare una compensazione nelle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto durante il periodo per il quale la copertura è designata. I test, di tipo retrospettivo e prospettico, effettuati a tal fine, sono stati predisposti con il *dollar offset method*.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" è riportato un mutuo a tasso fisso per 1.372 mila euro coperto da contratto derivato finanziario di copertura - non quotato e senza scambio di capitale - su tassi di interesse, stipulato con controparte di sistema.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2014			VN 31-12-2014	FV 31-5-2014			VN 31-5-2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		837		18.781		986		18.781
1) Fair value		837		18.781		986		18.781
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		837		18.781		986		18.781

Legenda: VN=valore nozionale L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzate per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Gli importi della voce A. Derivati finanziari sono relativi a contratti *interest rate swap* per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse su emissioni obbligazionarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della nota integrativa.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	837								
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>	837								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>1.</b>	<b>Adeguamento positivo</b>	<b>1.271</b>	<b>1.204</b>
	1.1 di specifici portafogli	1.271	1.204
	a) crediti	1.271	1.204
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	1.2 complessivo		
<b>2.</b>	<b>Adeguamento negativo</b>		
	2.1 di specifici portafogli		
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	2.2 complessivo		
	<b>Totale</b>	<b>1.271</b>	<b>1.204</b>

Trattasi di mutui ipotecari a tasso fisso, per i quali è stata posta in essere un'operazione di copertura di portafoglio sul rischio di tasso con controparte l' Istituto Centrale di categoria ICCREA. L'importo rappresenta la variazione di fair value, per la componente che è attribuibile al rischio coperto.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica si riferiscono ad un insieme di attività similari che condividono l'esposizione al rischio designato ad essere coperto, si tratta di mutui ipotecari a tasso fisso per 12.083 mila euro.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui ai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>1.</b>	<b>Attività di proprietà</b>	<b>13.893</b>	<b>14.191</b>
	a) terreni	1.302	1.302
	b) fabbricati	10.270	10.417
	c) mobili	1.781	1.833
	d) impianti elettronici		
	e) altre	540	639
<b>2.</b>	<b>Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	<b>Totale</b>	<b>13.893</b>	<b>14.191</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono state valutate al costo come indicato nella parte A "Politiche contabili" della nota integrativa. Alla sottovoce terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto ai valori degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983 n. 72, in allegato alla Nota Integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in bilancio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-5-2014			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
<b>1. Attività di proprietà</b>	5.578			5.578	6.237			6.237
a) terreni	451			451	451			451
b) fabbricati	5.127			5.127	5.786			5.786
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>								
a) terreni								
a) fabbricati								
<b>Totale</b>	5.578			5.578	6.237			6.237

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Il patrimonio immobiliare è stato oggetto di perizia da parte di un esperto indipendente. Le valutazioni forniteci in base a tale attività confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	1.302	14.503	5.652	82	4.533	26.072
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.086	3.819	82	3.894	11.881
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	1.302	10.417	1.833		639	14.191
<b>B. Aumenti:</b>		23			50	73
B.1 Acquisti		23			50	73
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		170	52		149	371
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		170	52		149	371
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	1.302	10.270	1.781		540	13.893
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.256	3.872	82	4.026	12.236
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	1.302	14.526	5.653	82	4.566	26.129
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle eventuali rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Nella voce "Mobili" sono compresi gli arredamenti, i mobili da ufficio e mobili e arredi non ammortizzabili; nella voce "Altre" sono compresi: gli impianti di allarme e antirapina, le macchine ordinarie ed elettroniche, le attrezzature varie, gli impianti di comunicazione interni.

In riferimento alle variazioni indicate in tabella ed in particolare la voce B.1 "Acquisti" possiamo così dettagliare: 23 mila euro sistemazione tetto sede di Bene Vagienna, 33 mila euro acquisto macchinari e attrezzature varie, 5 mila euro per impianti e macchinari elettronici e 12 mila euro acquisto autovetture.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

<b>Classe di attività</b>	<b>% amm.to complessivo 31.12.2014</b>	<b>% amm.to complessivo 31.05.2014</b>
Terreni e opere d'arte	non ammortizzabili	non ammortizzabili
Fabbricati	29,30%	28,17%
Mobili	68,49%	67,56%
Impianti elettronici	100%	100%
Altre	88,17%	85,90%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

<b>Classe di attività</b>	<b>Vite utili in anni</b>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	50
Arredi	6 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Macchinari apparecchi e attrezzature varie	6 - 9

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	451	6.101
A.1	Riduzioni di valore nette		315
<b>A.2</b>	<b>Esistenze iniziali nette</b>	451	5.786
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		659
C.1	Vendite		17
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		29
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		613
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	451	5.127
D.1	Riduzioni di valore nette		939
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	451	6.066
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Nella voce C.1 Vendita è iscritta la vendita di un autorimessa di proprietà sita nel comune di Bra. L'utile da cessione è stato registrato nella pertinente voce di conto economico (voce 240, cfr anche tabella 17.1 - parte C). Nella voce C.4 Rettifiche di valore da deterioramento è iscritta la perdita per riduzione di valore di unità immobiliari di proprietà della Banca. Tale rettifica è stata determinata confrontando il loro valore di mercato, calcolato in base a perizia di professionista indipendente e il loro valore contabile. La rettifica di valore di 613 mila euro è stata registrata nella voce 170 "Rettifiche/Riprese di valore nette di attività materiali" del conto economico (cfr anche tab. 11.1 parte C). Alle sotto-voci A1 e D1 Riduzioni di valore nette è riportato il totale degli ammortamenti e delle rettifiche di valore da deterioramento.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-5-2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	1		3	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1		3	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	1		3	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>Totale</b>	1		3	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata e con vita utile definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				18		18
A.1 Riduzioni di valore totali nette				15		15
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				3		3
<b>B. Aumenti</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				2		2
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				2		2
- Ammortamenti				2		2
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				1		1
D.1 Rettifiche di valore totali nette				17		17
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				18		18
F. Valutazione al costo						

Legenda :DEF=a durata definita INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	TOTALE
<b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>	7.896	1.004	8.900
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	7.401	970	8.371
Svalutazioni crediti verso clientela	7.401	970	8.371
<b>b) Altre</b>	495	34	529
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	117		117
Fondo per rischi e oneri	145		145
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	233		233
Altre voci		34	34
<b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:</b>	405	76	481
<b>Riserve da valutazione:</b>			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	375	76	451
<b>Altre</b>			
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	30		30
<b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>	<b>8.301</b>	<b>1.080</b>	<b>9.381</b>

Alla voce "Rettifiche di valore su crediti" si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni e, a partire dall'esercizio 2013, perdite su crediti. Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti.

#### Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

#### Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

Il DL 225/2010 (c.d. "mille proroghe"), e successive modificazioni e integrazioni, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

La Legge di Stabilità per il 2014 ha esteso tale possibilità di trasformazione anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

La norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali o valore della produzione netta negativo.

Gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate oggetto di trasformazione in crediti di imposta, per il residuo alla data di riferimento del bilancio.

La modalità di recupero di tali attività si aggiunge a quella ordinaria, nel conferirne pertanto certezza e nel rendere direttamente soddisfatta la condizione di recuperabilità delle medesime prevista dallo IAS 12.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	TOTALE
<b>In contropartita dello stato patrimoniale</b>			
<b>1) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>	<b>3.001</b>	<b>608</b>	<b>3.609</b>
<b>riserve da valutazione:</b>			
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	3.001	608	3.609
<b>Totale</b>	<b>3.001</b>	<b>608</b>	<b>3.609</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>8.051</b>	<b>3.618</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.599</b>	<b>4.942</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.534	4.942
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.534	4.942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	65	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.750</b>	<b>509</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	923	509
a) rigiri	923	509
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	827	
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	827	
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.900</b>	<b>8.051</b>

#### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.534</b>	<b>2.941</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.206</b>	<b>4.757</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.369</b>	<b>164</b>
3.1 Rigiri	542	164
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	827	
a) derivante da perdite di esercizio	827	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.371</b>	<b>7.534</b>

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 TUIR.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Le passività differite in contropartita al conto economico non hanno subito movimentazione e presentano saldo zero sia nell'anno corrente che in quello precedente, viene dunque omessa la tabella 13.4.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	191	1.018
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	481	191
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	481	191
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	481	191
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	191	1.018
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	191	1.018
	a) rigiri	191	1.018
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	481	191

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce c) "Altre" per 451 mila euro sono relative alle svalutazioni di titoli disponibili per la vendita e per 30 mila euro sono relative a riserve di valutazione di piani a benefici definiti. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	4.029	774
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	3.609	4.029
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.609	4.029
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	3.609	4.029
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	4.029	774
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	4.029	774
	a) rigiri	4.029	774
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	3.609	4.029

Le imposte differite rilevate nell'esercizio alla voce c) "Altre" per 3.609 mila euro si riferiscono, a rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

## 13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	31-12-2014
Passività fiscali correnti (-)	(1.580)	(593)	(2.173)
Acconti versati (+)	1.394	1.028	2.422
Altri crediti d'imposta (+)	1.851		1.851
Crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	739	149	888
Ritenute d'acconto subite (+)	22		22
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>			
<b>Saldo a credito</b>	<b>2.426</b>	<b>584</b>	<b>3.010</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale		428	428
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi			
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>		<b>428</b>	<b>428</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>2.426</b>	<b>1.012</b>	<b>3.438</b>

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 61 mila euro riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC Sibaritide e della BCC San Vincenzo La Costa.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della presente sezione.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

	31-12-2014	31-5-2014
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.207	3.202
Valori diversi e valori bollati	2	2
Partite in corso di lavorazione	1.409	
Partite viaggianti	8	7
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		1.603
Anticipi e crediti verso fornitori	168	47
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	653	710
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	278	1.118
Crediti per fatture emesse o da emettere	62	
Competenze da percepire per servizi resi	184	242
Altre partite attive	360	1.376
<b>TOTALE</b>	<b>8.331</b>	<b>8.307</b>

Nella voce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

La voce "Crediti verso l'erario" rappresenta gli acconti versati all'Agenzia delle Entrate durante l'anno relativi alle imposte indirette, imposta di bollo, imposta sostitutiva D.P.R. 601 e alle ritenute.

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1.	<b>Debiti verso banche centrali</b>		
2.	<b>Debiti verso banche</b>	<b>213.197</b>	<b>176.936</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	7.142	255
2.2	Depositi vincolati	2.021	2.186
2.3	Finanziamenti	204.034	174.495
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	204.034	174.495
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	<b>Totale</b>	<b>213.197</b>	<b>176.936</b>
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	213.197	176.936
	<b>Totale fair value</b>	<b>213.197</b>	<b>176.936</b>

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.797 mila euro. Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figura la sottoscrizione con ICCREA Banca del contratto di finanziamento garantito da titoli denominato "Pool Collateral" per 204.034 mila euro. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1.	Conti correnti e depositi liberi	339.602	323.867
2.	Depositi vincolati	42.884	48.871
3.	Finanziamenti		4.045
	3.1 Pronti contro termine passivi		4.045
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	54	41
	<b>Totale</b>	<b>382.540</b>	<b>376.824</b>
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	382.540	376.824
	<b>Totale fair value</b>	<b>382.540</b>	<b>376.824</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.693 mila euro. In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso clientela il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

## 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

## 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

## 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi. Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell' *hedge accounting*.

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2014				Totale 31-5-2014			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	199.605		199.877		250.330		248.466	
1.1 strutturate								
1.2 altre	199.605		199.877		250.330		248.466	
2. Altri titoli	61.915		61.915		62.544		62.544	
2.1 strutturati								
2.2 altri	61.915		61.915		62.544		62.544	
<b>Totale</b>	<b>261.520</b>		<b>261.792</b>		<b>312.874</b>		<b>311.010</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 61.915 mila euro. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 18.860 mila euro.

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto. Essi risultano computabili nei Fondi Propri (precedentemente denominati Patrimonio di Vigilanza) della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri - A. Informazioni di natura qualitativa".

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	19.299	19.454
a) rischio di tasso di interesse	19.299	19.454
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39, n.2 prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso, per 19.299 mila euro, coperti da contratti di interest rate swap.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2014					Totale 31-5-2014				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			429					388		
1.1 Di negoziazione			429					388		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			429					388		
<b>Totale (A+B)</b>			429					388		

Legenda: FV = fair value FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione VN = valore nominale o nozionale L1=livello1 L2=livello2 L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1."Derivati Finanziari di negoziazione" si riferisce per 429 mila euro a contratti derivati con valore negativo, stipulati per operatività di negoziazione pareggiata.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non possiede passività finanziarie designate al fair value per cui la presente sezione non viene compilata.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2014			VN 31-12-2014	Fair value 31-5-2014			VN 31-5-2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>		1.248		13.408		1.172		15.402
1) Fair value		1.248		13.408		1.172		15.402
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		1.248		13.408		1.172		15.402

Legenda: VN:valore nozionale L1=Livello1 L2=Livello2 L3=Livello3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	54								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						1.194			
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	54					1.194			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

	31-12-2014	31-5-2014
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.808	1.962
Partite in corso di lavorazione	1.155	1.197
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.714	
Debiti verso fornitori	1.156	536
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	9	9
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.169	1.368
Debiti per garanzie rilasciate e impegni		65
Debiti verso il personale	1.066	1.257
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	92	139
Creditori diversi per operazioni in titoli	143	100
Pensioni da accreditare a clientela	2.686	2.707
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	423	155
Altre partite passive	221	358
<b>TOTALE</b>	<b>15.642</b>	<b>9.853</b>

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende gli importi da regolare relativamente a bonifici, addebiti carte di credito e altri pagamenti.

I "Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" si riferiscono principalmente alle ritenute da riversare all'erario successivamente alla chiusura dell'esercizio.

I "Debiti verso il personale" comprendono:

-competenze relative all'esodo di dipendenti che hanno accettato l'accordo per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro rispetto alla maturazione del diritto alla pensione che sarebbe avvenuto nei prossimi anni, in tale modo essi accedono alle prestazioni ordinarie e straordinarie del Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito

-competenze maturate da liquidare al personale legate ad arretrati riferite a ferie non ancora godute.

I dati relativi al 31/05/2014 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità portando altresì l'importo di 155 mila euro riferito al "Debito verso il Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" dalla voce 120 - Fondi Rischi e Oneri - alla voce 100 - Altre passività - per adeguarsi alla nuova modalità di rappresentazione in bilancio a seguito del chiarimento fornito dall' Abi che trova anche corrispondenza nell'ultimo aggiornamento della Circ. 272/2008 "Matrice dei Conti".

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

## 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.536</b>	<b>1.599</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>119</b>	<b>145</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	73
B.2 Altre variazioni	95	72
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2</b>	<b>208</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	2	208
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.653</b>	<b>1.536</b>
<b>Totale</b>	<b>1.653</b>	<b>1.536</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost - SC) pari a 0 mila euro;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost - NIC) pari a 24 mila euro.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni" è composta dalla perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L), pari a 95 mila euro, così determinata: utile attuariale per 16 mila euro dipendente da esperienza e perdita attuariale per 111 mila euro dipendente da variazioni delle ipotesi finanziarie. L'ammontare della voce B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce B.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,86% (indice Iboxx corporate A con duration superiore a 10 anni)
- tasso atteso di incrementi retributivi: Dirigenti 2,5%, Impiegati 1,00%, Quadri 1,00%
- tasso atteso di inflazione: 0,60% per il 2015; 1,20% per il 2016; 1,50% per il 2017 e 2018; 2,00% per il 2019 in poi;
- frequenza turn-over: 2,00%
- frequenza anticipazioni: 2,00%.

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici delle BCC.

## 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.547 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
Fondo iniziale	1.538	1.705
Variazioni in aumento	11	41
Variazioni in diminuzione	2	208
<b>Fondo finale</b>	<b>1.547</b>	<b>1.538</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 180 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 97 mila euro. Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi. La valutazione del fondo TFR secondo i principi contabili internazionali è stata effettuata da attuario indipendente secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 dal Reg. UE n. 475/2012, viene fornita un'analisi di sensibilità per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

A tal fine si riporta la tabella seguente.

Analisi di sensibilità dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2014 (i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano).

		<b>DBO AL 31.12.2014</b>
Tasso di inflazione	+0,25%	1.685.337,92
Tasso di inflazione	-0,25%	1.622.405,13
Tasso di attualizzazione	+0,25%	1.603.860,03
Tasso di attualizzazione	-0,25%	1.705.361,28
Tasso di turnover	+1,00%	1.643.633,98
Tasso di turnover	-1,00%	1.664.725,65
Service Cost 2015		0,00
Duration del piano		13

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	725	1.608
	2.1 controversie legali	199	794
	2.2 oneri per il personale	328	618
	2.3 altri	198	196
	<b>Totale</b>	<b>725</b>	<b>1.608</b>

I dati relativi al 31/05/2014 sono stati opportunamente riclassificati per esigenze di comparabilità portando l'importo di 155 mila euro riferito al "Debito verso il Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" dalla voce 120 - Fondi Rischi e Oneri- alla voce 100 - Altre passività- per adeguarsi alla nuova modalità di rappresentazione in bilancio a seguito del chiarimento fornito dall' Abi che trova anche corrispondenza nell'ultimo aggiornamento della Circ. 272/2008 "Matrice dei Conti" come si evidenzia nella parte A della Nota Integrativa.

Rispetto al periodo precedente la voce ha subito un forte decremento, dovuto alla definizione di alcune importanti controversie legali. La voce attuale tra le altre poste comprende: controversie legali su servizi di investimento e finanziamento; premi di fedeltà per anzianità di servizio del personale che la Banca dovrà sostenere nei prossimi anni.

### 12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		1.608	1.608
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		120	120
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		89	89
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		1	1
	B.4 Altre variazioni		29	29
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>		1.003	1.003
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.003	1.003
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
	C.3 Altre variazioni			
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>		725	725

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. L'importo è costituito da accantonamenti per controversie legali per 89 mila euro.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie l'adeguamento sulla base delle valutazioni dell'attuario del fondo premi di anzianità e fedeltà per 13 mila euro e gli incrementi del debito per pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati per 16 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati. L'importo è costituito da utilizzi per chiusure di controversie legali per 700 mila euro e per 303 mila euro per accesso di un dipendente al Fondo Sostegno al Reddito.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie la variazione temporale del debito futuro relativo a debiti già esistenti e i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

## **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

### **1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi**

Tra i "Fondi per rischi e oneri - altri fondi", di importo pari a 725 mila euro, sono ricompresi i fondi relativi a perdite presunte sulle cause passive diverse, oneri per il personale.

Controversie legali per 199 mila euro

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) e allo svolgimento dei servizi di investimento. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si è individuato per quanto riguarda le cause legali l'esborso in circa 2 anni. Per le altre cause, le cui valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco di circa 6/8 mesi, non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Oneri per il personale, per 328 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale" della tabella 12.1, si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio; la quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

Altri, per 198 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 "altri" si riferisce ad un contenzioso tributario a seguito di accertamento formale ricevuto dall'Agenzia delle Entrate.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso IRS del rispettivo periodo di esborso.

## **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

## 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 24.825 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>9.053.007</b>	
	- interamente liberate	9.053.007	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>9.053.007</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>16.759</b>	
B.1	Nuove emissioni	16.759	
	§ a pagamento	16.759	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	16.759	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>75.320</b>	
C.1	Annullamento	75.320	
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>8.994.446</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
	- interamente liberate		
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,76.

## 14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.05.2014	7.107
Numero soci: ingressi	34
Numero soci: uscite	59
<b>Numero soci al 31.12.2014</b>	<b>7.082</b>

## 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2014	31-5-2014
Riserva legale	35.405	35.405
Utile e perdite portate a nuovo	(8.468)	(642)
Altre riserve		
- di cui riserve da differenza di fusione IFRS 3		
Riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA	(1.610)	(1.610)
<b>TOTALE</b>	<b>25.327</b>	<b>33.153</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

### (art. 2427 c.7 bis del codice civile)

### Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	<b>24.825</b>	<b>A</b>		<b>688</b>
<b>Riserve di capitale:</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
Riserve da sovrapprezzo azioni	1.452	B		91
<b>Altre riserve:</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
Riserva legale	35.405	C	1.866	0
Riserva di rivalutazione monetaria	4.605	C		0
Altre riserve	0			0
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	0			0
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	6.392	D		0
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(283)	E		0
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	0			0
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	0			0
<b>Totale</b>		<b>0</b>		<b>0</b>

Legenda: A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato C=per copertura perdite D=per quanto previsto dallo IAS 39 E=per quanto previsto dallo IAS 19

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

## 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2014	Importo 31-5-2014
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.317	29.989
	a) Banche	8.984	29.416
	b) Clientela	333	573
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.926	7.289
	a) Banche	20	20
	b) Clientela	5.906	7.269
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.584	5.032
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	8.584	5.032
	- a utilizzo certo	293	112
	- a utilizzo incerto	8.291	4.920
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	<b>Totale</b>	<b>23.827</b>	<b>42.310</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante. Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 3.430 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 5.554 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 293 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.291 mila euro.

#### 2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2014	Importo 31-5-2014
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	210.546	181.723
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i seguenti valori: titoli utilizzati nell'ambito di operazioni di finanziamento Pool Collateral ricevute da ICCREA garantite da titoli per 208.493 mila euro e titoli utilizzati per garantire una linea di credito estero ricevuta da ICCREA per 2.053 mila euro.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011, e successivamente riacquistati.

Di seguito si riportano i valori dell'operazione:

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	37.000
b) ammontare rifinanziamento BCE	33.000

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede in locazione autoveicoli in regime di noleggio per un periodo contrattuale dai 12 ai 36 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 18 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, né clausole di indicizzazione. Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

	Entro un anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Autoveicoli	7		
<b>Totale</b>	<b>7</b>		

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
<b>1.</b>	<b>Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
<b>2.</b>	<b>Gestioni di portafogli</b>	<b>30.969</b>
	a) individuali	30.969
	b) collettive	
<b>3.</b>	<b>Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>643.736</b>
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	367.738
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	197.693
	2. altri titoli	170.045
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	366.649
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	275.998
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>238.923</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2, si evidenzia quanto segue:

- gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato;

- gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 3.353 mila euro e in quello precedente a 1.249 mila euro.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli. La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 5.435 mila euro.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4, comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	64.070
b) vendite	73.787
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	57.229
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	780
d) altre quote di Oicr	43.057

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso del periodo relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore della riserva matematica.

#### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

#### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

#### Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

I crediti di terzi per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curare l'incasso nell'ambito di operazioni di portafoglio, sono riflessi in bilancio secondo il criterio della data di regolamento, che ha comportato le seguenti rettifiche alle scritture contabili:

	Importo 31.12.2014	Importo 31.05.2014
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>31.233</b>	<b>37.519</b>
1. conti correnti	0	121
2. portafoglio centrale	31.189	37.344
3. cassa	44	54
4. altri conti	0	0
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>34.947</b>	<b>35.916</b>
1. conti correnti	4.570	5.828
2. cedenti effetti e documenti	30.377	30.088
3. altri conti	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.714</b>	<b>1.603</b>

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3.714 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Le tabelle seguenti riportano la comparazione al periodo precedente. Tale esposizione tuttavia, come esposto in precedenza, ha una valenza informativa limitata ed una comparabilità non completa, infatti, il conto economico al 31 dicembre 2014 riflette le risultanze relative ad un periodo di 7 mesi, mentre il raffronto è rappresentato dal periodo dal 01 gennaio 2013 al 31 maggio 2014 per una durata di 17 mesi ed espone l'andamento della Banca durante l'Amministrazione Straordinaria.

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.830	114		3.944	11.397
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		649		649	1.370
5. Crediti verso clientela		10.868		10.868	27.264
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			24	24	
8. Altre attività					
<b>Totale</b>	<b>3.830</b>	<b>11.631</b>	<b>24</b>	<b>15.485</b>	<b>40.031</b>

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 648 mila euro;
- mutui per 1 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 4.365 mila euro;
- mutui e crediti speciali per 5.797 mila euro;
- prestiti personali per 82 mila euro;
- anticipi Sbf per 449 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 0 mila euro;
- altri finanziamenti per 175 mila euro.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.905 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	258	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(234)	
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>24</b>	

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 29 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 7 mila euro;
- su crediti verso clientela per 22 mila euro.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(213)			(213)	(1.593)
3. Debiti verso clientela	(2.235)			(2.235)	(6.934)
4. Titoli in circolazione		(4.679)		(4.679)	(11.156)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					(85)
<b>Totale</b>	<b>(2.448)</b>	<b>(4.679)</b>		<b>(7.127)</b>	<b>(19.768)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 4 mila euro;
- finanziamento "Pool Collateral" con Iccrea Banca per 209 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.268 mila euro;
- depositi per 939 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 28 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.563 mila euro;
- certificati di deposito per 1.116 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 393 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 986 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	614
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	(699)
<b>C. Saldo (A-B)</b>		<b>(85)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 8 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 4 mila euro;
- su debiti verso clientela per 4 mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
a)	garanzie rilasciate	45	154
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.120	2.139
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	4	33
	3. gestioni di portafogli	205	561
	3.1 individuali	205	561
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	76	208
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	253	225
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	202	688
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	380	424
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	280	302
	9.3 altri prodotti	100	122
d)	servizi di incasso e pagamento	818	1.824
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.797	4.475
j)	altri servizi	87	232
k)	operazioni di prestito titoli		
	<b>Totale</b>	<b>3.867</b>	<b>8.824</b>

Nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 38 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 14 mila euro;
- altri servizi bancari, per 35 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
a)	<b>presso propri sportelli</b>	<b>838</b>	<b>1.210</b>
	1. gestioni di portafogli	205	561
	2. collocamento di titoli	253	225
	3. servizi e prodotti di terzi	380	424
b)	<b>offerta fuori sede</b>		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	<b>altri canali distributivi</b>		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
a)	garanzie ricevute	(228)	(549)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(119)	(444)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(39)	(108)
	2. negoziazione di valute	(4)	(18)
	3. gestioni di portafogli	(30)	(226)
	3.1 proprie	(30)	(226)
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(46)	(92)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(373)	(814)
e)	altri servizi	(111)	(350)
f)	operazioni di prestito titoli		
	<b>Totale</b>	<b>(831)</b>	<b>(2.157)</b>

Le commissioni su garanzie ricevute sono riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su un'emissione obbligazionaria del valore nominale di 37 mln di euro interamente riacquistata e utilizzata come sottostante per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- promotori finanziari, per 102 mila euro;
- altri servizi bancari, per 9 mila euro.

## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2014		Totale 31-5-2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	62	114	23
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>62</b>	<b>114</b>	<b>23</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		29			29
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		29			29
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>	33	51	(33)	(50)	1
4.1 Derivati finanziari	33	51	(33)	(50)	1
- su titoli di debito e tassi di interesse	33	51	(33)	(50)	1
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>80</b>	<b>(33)</b>	<b>(50)</b>	<b>30</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari. L'importo di 29 mila euro esposto alla voce 1.5 si riferisce all'utile derivante dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value		624
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	108	133
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	237	641
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>345</b>	<b>1.398</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(268)	(659)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(46)	(651)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(314)</b>	<b>(1.310)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>31</b>	<b>88</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

- . Derivati di copertura del fair value
  - su obbligazioni - oneri per 194 mila euro
  - su finanziamenti a clientela - oneri per 74 mila euro
- . Attività finanziarie coperte
  - finanziamenti a clientela - oneri per 5 mila euro
  - finanziamenti a clientela - proventi per 67 mila euro
- . Passività finanziarie coperte
  - obbligazioni - proventi per 237 mila euro

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2014			Totale 31-5-2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.024		7.024	4.946	(127)	4.819
3.1 Titoli di debito	6.717		6.717	3.769	(127)	3.642
3.2 Titoli di capitale	256		256	1.123		1.123
3.3 Quote di O.I.C.R.	51		51	54		54
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>7.024</b>		<b>7.024</b>	<b>4.946</b>	<b>(127)</b>	<b>4.819</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	51	(9)	42	650	(1)	649
<b>Totale passività</b>	<b>51</b>	<b>(9)</b>	<b>42</b>	<b>650</b>	<b>(1)</b>	<b>649</b>

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non ha rilevato utili o perdite relativi a attività e passività finanziarie valutate al fair value, per cui non viene compilata la presente sezione.

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-5-2014
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(438)	(9.200)	(367)	923	987			(8.095)	(18.228)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(438)	(9.200)	(367)	923	987			(8.095)	(18.228)
- Finanziamenti	(438)	(9.200)	(367)	923	987			(8.095)	(18.228)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(438)</b>	<b>(9.200)</b>	<b>(367)</b>	<b>923</b>	<b>987</b>			<b>(8.095)</b>	<b>(18.228)</b>

A = Da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2014	31-5-2014
A. Titoli di debito				5	5	(86)
B. Titoli di capitale		(375)			(375)	(610)
C. Quote di O.I.C.R.				14	14	(141)
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(375)</b>		<b>19</b>	<b>(356)</b>	<b>(837)</b>

A = Da interessi B = Altre riprese

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore sulle seguenti attività finanziarie: titoli di capitale per euro 375 mila.

La rilevazione dell'impairment ha dato luogo all'addebito tra i costi dell'intero ammontare dell'impairment pari a 375 mila euro, il cui valore è stato ricondotto nella sottovoce C4 "Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico" della tabella 4.4 parte B Attivo.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2014	31-5-2014
A. Garanzie rilasciate					65			65	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(274)						(274)	
<b>E. Totale</b>		<b>(274)</b>			<b>65</b>			<b>(209)</b>	

A = Da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore alla voce D. Altre operazioni si riferiscono per 269 mila euro agli accantonamenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti e per 5 mila euro agli oneri relativi agli interventi effettuati nell'anno dal Fondo di Garanzia dei Depositanti non precedentemente accantonati.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1)	Personale dipendente	(5.448)	(14.354)
	a) salari e stipendi	(3.464)	(8.888)
	b) oneri sociali	(957)	(2.462)
	c) indennità di fine rapporto	(277)	(619)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(25)	(77)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(175)	(399)
	- a contribuzione definita	(175)	(399)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(550)	(1.909)
2)	Altro personale in attività	(16)	(155)
3)	Amministratori e sindaci	(292)	(510)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	<b>Totale</b>	<b>(5.756)</b>	<b>(15.019)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 180 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 97 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:  
- onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) pari a 24 mila euro.  
- altri oneri pari a 1 mila euro

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, tirocini formativi e di orientamento nell'ambito di convenzioni stipulate con istituti universitari di Torino e con i centri dell'impiego dei comuni limitrofi per 16 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 208 mila euro e del Collegio Sindacale per 84 mila euro.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1.	<b>Personale dipendente:</b>	<b>143</b>	<b>142</b>
	a) dirigenti	1	1
	b) quadri direttivi	38	40
	c) restante personale dipendente	104	101
2.	<b>Altro personale</b>		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2014	31-5-2014
Buoni pasto	(100)	(272)
Spese di formazione	(10)	(74)
Cassa mutua nazionale	(59)	(205)
Incentivo all'esodo	(8)	(679)
Premi anzianità e fedeltà	(13)	(55)
Altre spese	(360)	(624)
<b>TOTALE</b>	<b>(550)</b>	<b>(1.909)</b>

La voce "Premi di anzianità e fedeltà" è così composta:

- Valore attuariale (current service cost)	(13) mila euro;
- Onere finanziario figurativo (interest cost )	(4) mila euro;
- Utile/Perdita attuariale (actuarial gain/losses)	(25) mila euro;
- Utilizzi (benefits paid)	29 mila euro.

La voce "Altre spese" comprende:

- Accantonamenti per ferie non godute, banca ore e sabati banca	324 mila euro;
- Borse di studio per figli studenti	9 mila euro;
- Altre spese	27 mila euro.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2014	31-5-2014
Prestazioni professionali	(732)	(1.126)
Contributi associativi/altri	(101)	(319)
Pubblicità e promozione	(39)	(88)
Rappresentanza	(93)	(305)
Canoni per locazione di immobili	(331)	(851)
Altri fitti e canoni passivi	(160)	(456)
Elaborazione e trasmissione dati	(230)	(956)
Manutenzioni	(83)	(190)
Premi di assicurazione	(47)	(145)
Servizi esternizzati Federazione/ Servizi Bancari Associati	(199)	(563)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(115)	(257)
Spese di pulizia	(113)	(271)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(79)	(112)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(121)	(344)
Utenze e riscaldamento	(113)	(343)
Altre spese amministrative	(174)	(635)
Imposta di bollo	(878)	(2.188)
Imposta comunale sugli immobili	(39)	(82)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(4)	(3)
Altre imposte	(34)	(138)
Oneri per risoluzione di contratti	(305)	(1)
<b>TOTALE</b>	<b>(3.990)</b>	<b>(9.373)</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale. Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri	Totale
<b>A. Aumenti</b>				
A.1 Accantonamento dell'esercizio	88			88
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo			1	1
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			1	1
A.4 Altre variazioni in aumento			16	16
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			25	25
<b>Totale</b>	<b>88</b>		<b>(7)</b>	<b>81</b>

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio. L'importo è costituito da accantonamenti per controversie legali per 88 mila euro.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie i ripristini di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce A.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie l'adeguamento del debito per pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati per 16 mila.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie riprese di valore dovute ad una minore stima del debito futuro e dei debiti estinti.

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(400)	(613)		(1.013)
- Ad uso funzionale	(371)			(371)
- Per investimento	(29)	(613)		(642)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(400)</b>	<b>(613)</b>		<b>(1.013)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le rettifiche di valore per deterioramento sono iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature determinate confrontando il valore di mercato degli immobili con il valore contabile.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(2)			(2)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(2)			(2)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>			<b>(2)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2014	31-5-2014
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(37)
Transazioni per cause passive e reclami		(746)
Oneri per malversazioni e rapine	(7)	(15)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(57)	(159)
Altri oneri di gestione	(1)	(120)
<b>TOTALE</b>	<b>(66)</b>	<b>(1.077)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2014	31-5-2014
Recupero imposte e tasse	866	2.153
Rimborso spese legali per recupero crediti	238	366
Risarcimenti assicurativi	2	5
Recupero di spese su operazioni bancarie	134	267
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		56
Incasso crediti stralciati - altri recuperi	260	352
Commissioni di istruttoria veloce	56	156
Altri proventi di gestione	119	322
<b>TOTALE</b>	<b>1.675</b>	<b>3.677</b>

## Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
<b>A.</b>	<b>Immobili</b>	5	1
	- Utili da cessione	5	1
	- Perdite da cessione		
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>		1
	- Utili da cessione		1
	- Perdite da cessione		
	<b>Risultato netto</b>	5	2

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
1.	Imposte correnti (-)	(2.169)	(2.522)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	96	6
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)	827	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	849	4.437
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(397)</b>	<b>1.921</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2014	31.05.2014
IRES	(264)	2.301
IRAP	(133)	380
Altre imposte		
<b>Totale</b>	<b>(397)</b>	<b>1.921</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
<b>IRES</b>		
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>702</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(193)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>8.703</b>	<b>(2.393)</b>
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.567	
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.136	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.658)</b>	<b>1.006</b>
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(2.258)	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.100)	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
<b>Imponibile (perdita) fiscale</b>	<b>5.747</b>	
Imposta corrente lorda		(1.580)
Detrazioni		4
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(1.576)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>1.312</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(264)</b>
<b>IRAP</b>		
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>702</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(33)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>13.292</b>	<b>(618)</b>
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
- Ricavi e proventi (-)	(1.644)	
- Costi e oneri (+)	14.936	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>548</b>	<b>(25)</b>
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.918)	
Definitive		
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.466	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(3.904)</b>	<b>181</b>
Temporanee		
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.619)	
Definitive		
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.285)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>10.638</b>	
Imposta corrente		(495)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(98)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(593)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti</b>		<b>460</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(133)</b>
<b>Imposte sostitutive</b>		
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(133)</b>

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per

quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Alla data del 31/12/2014 tale percentuale è pari al 60,194% ed è calcolata come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - Redditività complessiva

### REDDITIVITA' COMPLESSIVA

#### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>305</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(95)	26	(69)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(2.217)</b>	<b>680</b>	<b>(1.537)</b>
	a) variazioni di fair value	4.808	(1.590)	3.218
	b) rigiro a conto economico	(7.025)	2.323	(4.702)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(7.025)	2.323	(4.702)
	c) altre variazioni		(53)	(53)
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(2.312)</b>	<b>706</b>	<b>(1.606)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>(2.312)</b>	<b>706</b>	<b>(1.301)</b>

## PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria. Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. Nel processo di adeguamento alle citate nuove disposizioni, la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate a livello di Categoria.

- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:

- ° è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;

- ° viene enfatizzato il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica nella definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework;

- ° richiedono all'organo con funzione di gestione di avere un'approfondita comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;

- ° è rivista profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo (nomina e revoca dei responsabili; linee di riporto dei responsabili, indipendenza dalle aree di business e tra le funzioni di controllo);

- ° sono rafforzati i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;

- ° viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico

- ° viene richiesto ai vertici delle banche di porre particolare attenzione alla definizione delle politiche e dei processi aziendali riguardanti la gestione dei rischi.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono efficaci dallo scorso 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014. Anche ai fini dell'adeguamento a tali importanti riferimenti prudenziali la Banca ha seguito le linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria.

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in tema di Corporate Governance il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal C.d.A., al quale riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

La Direzione Generale, nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il C.d.A.;
- propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della banca, un ruolo chiave è svolto dalla Funzione di controllo dei rischi. La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative risk taking, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente - da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio. Coerentemente con il principio di proporzionalità sulla cui base è stata definita la struttura organizzativa della Banca, al Responsabile della Funzione fa capo anche la funzione di conformità.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza la Funzione ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione inoltre ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e dispone di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

La posizione organizzativo-funzionale della Funzione, è oggetto di riflessione nell'ambito delle completamento del percorso di adeguamento del sistema dei controlli interni della Banca alle nuove disposizioni[1].

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo oltre che alla Direzione Generale.

In stretto raccordo con la Federazione locale e con l'evoluzione delle attività progettuali del cennato Progetto di Categoria, sono stati inoltre effettuati i necessari approfondimenti e successivamente adottate le scelte necessarie per aggiornare i contenuti del Regolamento della Funzione di Risk Management procedendo ad un'attenta analisi del modello organizzativo in materia gestione dei rischi e valutandone la coerenza rispetto alle nuove e complesse responsabilità attribuite dalla normativa e al modello a tendere.

Ai sensi della regolamentazione rivista, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management è destinataria, tra i propri compiti principali, dei seguenti:

- collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- sviluppa e mantiene i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua [coordina] il risk self assessment relativo ai rischi non quantificabili;
- predispone ed effettua prove di stress;
- determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico sottoposte dalla Pianificazione strategica;
- verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo;
- verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- supporta la Direzione Generale nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.
- garantisce l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Con riguardo al processo del credito, che costituisce il principale elemento del business aziendale, spetta alla funzione di Risk Management, quale funzione di controllo di secondo livello, il presidio sulla gestione dei rischi di credito, con particolare riferimento alle verifiche sul rispetto dei limiti e degli obiettivi di rischio del portafoglio crediti nella sua totalità o di suoi specifici segmenti di impiego (sotto-portafogli). Inoltre, la Funzione di Risk Management ha il compito di effettuare la verifica del corretto monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" - Informazioni di natura qualitativa).

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione;
- valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante, in particolar modo in relazione ad eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";

- la corretta applicazione dello SMESF;
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, incagli e scaduti) e impieghi complessivi;
- l'incidenza dei crediti anomali sugli impieghi per settore (famiglie e altri settori);
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- la quota margini disponibili su fidi a revoca;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A - Parte Prima - Titolo III - Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale - e i riferimenti contenuti nell'Allegato A - Titolo V - Capitolo 7 del 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia, n. 263 del 27 dicembre 2006 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo - effettuato secondo il già cennato approccio "building block" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al

rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Come precedentemente indicato, al fine di conformarsi alle novità introdotte dalla normativa, la Banca, in stretto raccordo con le attività finalizzate all'impostazione di riferimenti metodologici e organizzativi comuni, in corso a livello associativo, ha proseguito nel corso del 2014 le attività per raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata dei rischi, gli standard applicati nonché integrare il governo e la gestione dei rischi con i nuovi dettami normativi in argomento.

Infatti, lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nell'ottica dell'adozione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), la conduzione di attività più puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, il percorso che la Banca ha intrapreso per la definizione del Risk Appetite Framework - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli è in corso di sviluppo lungo tre principali ambiti di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, nel corso dell'esercizio, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle Funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il framework adottato.

Nello stesso ambito, si è proceduto, inoltre alla definizione del "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) disporre di liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni;
- piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

[1] Si rammenta che sulla base dell'atto di emanazione del 15° aggiornamento alla circolare 263/06, con riferimento alle funzioni aziendali di controllo di secondo livello il termine per l'adeguamento alle disposizioni di cui alla sezione III, par. 1, lett. b, secondo alinea, secondo periodo, è il prossimo 1 luglio 2015. Tali riferimenti precisano che i responsabili delle funzioni di secondo livello sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare i responsabili della funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme sono collocati alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica.

## Sezione 1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (ad esempio fino a 100 mila euro) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia e dai servizi.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 53,17% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcuni disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 31 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06 (cfr. Allegato A - Par. 2), si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante - vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti - oltre che ex- post - vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Attualmente la banca è strutturata in venti agenzie di rete dirette e controllate da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Monitoraggio/Incagli è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Risk Controlling posizionato all'interno dell'ufficio Controlli Interni, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

La Funzione Risk Management è previsto svolga controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita. In particolare, la Funzione deve svolgere:

- controlli sull'accuratezza, affidabilità ed efficacia delle procedure, volti ad accertare che le procedure adottate risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle pertinenti disposizioni di Vigilanza, efficaci, ossia idonee per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti attraverso la predisposizione delle predette procedure. In tale contesto, particolare attenzione è riposta sui profili metodologici adottati;
- controlli sul corretto svolgimento, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro di riferimento. In tale ambito verifica anche gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione

dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "CREDIT-NET" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Monitoraggio/Incagli e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Commerciale, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica S.A.R., adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Centrale di Allarme Interbancaria.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%<sup>[1]</sup>;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (patrimonio di vigilanza), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

<sup>[1]</sup> Con riguardo alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e derivano da sfasamenti temporali tra riconoscimento civilistico e fiscale, il CRR prevede il seguente trattamento: a) deduzione dai Fondi Propri delle DTA eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni rappresentate dalle anzidette attività fiscali differite basate sulla redditività futura e derivanti da differenze temporanee, dalle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario e dall'eccedenza degli elementi da detrarre dall' AT1 rispetto a tale capitale; b) determinazione dell'importo residuo di tali DTA e delle partecipazioni significative detenute ed emesse da soggetti del settore finanziario non eccedenti il 10% del CET1 al lordo delle deduzioni; c) deduzione (nelle percentuali applicabili nel regime transitorio, in particolare per il 2014 nella misura del 20%) dai Fondi propri dell'importo di cui al punto b) eccedente il 15% del CET1 al lordo delle deduzioni. La quota residua di tale eccedenza relativa alle DTA in oggetto è ponderata allo 0%; d) l'importo residuo di tali DTA non soggetto a deduzione è ponderato al 250%

## 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

### **Garanzie reali**

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### a) GARANZIE PROPRIE

- ipoteca su immobili
- pegno su titoli (denaro, obbligazioni, azioni, quote di fondi comuni d'investimento, crediti)
- pegno su titoli rappresentativi di merci (formaggio Grana Padano e Parmigiano Reggiano)
- privilegio generale e speciale
- fideiussione (omnibus, specifica e pro-quota)
- garanzie mutualistiche (Confidi)
- cambiali a garanzia - avalli

#### b) GARANZIE IMPROPRIE

- cessione del credito "pro-solvendo"
- mandato all'incasso
- lettera di patronage

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;

- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa (pegno su titoli di Stato,...);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## **Garanzie personali**

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi. Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie; in seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 gg (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Monitoraggio/Incagli dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

#### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						429	429
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						270.533	270.533
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						102.947	102.947
5. Crediti verso clientela	23.266	14.742	215	9.102	38.668	415.504	501.497
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						837	837
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>23.266</b>	<b>14.742</b>	<b>215</b>	<b>9.102</b>	<b>38.668</b>	<b>790.250</b>	<b>876.243</b>
<b>Totale 31-5-2014</b>	<b>26.740</b>	<b>13.492</b>	<b>214</b>	<b>6.740</b>	<b>33.938</b>	<b>812.055</b>	<b>893.179</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						429	429
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				270.592	59	270.533	270.533
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				102.947		102.947	102.947
5. Crediti verso clientela	90.770	43.445	47.325	456.321	2.149	454.172	501.497
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						837	837
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>90.770</b>	<b>43.445</b>	<b>47.325</b>	<b>829.860</b>	<b>2.208</b>	<b>828.918</b>	<b>876.243</b>
<b>Totale 31-5-2014</b>	<b>83.524</b>	<b>36.338</b>	<b>47.186</b>	<b>846.484</b>	<b>1.865</b>	<b>845.993</b>	<b>893.179</b>

### A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi <sup>(1)</sup>				B. Altre esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione				C. Altre esposizioni in bonis				Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno		oltre 1 anno	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi		da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	sino a 3 mesi	
<b>Esposizioni lorde</b>	3.028				1.223				413.767	32.930	5.078	295	456.321
Rettifiche di portafoglio	22				4				1.932	168	22	1	2.149
<b>Esposizioni nette</b>	<b>3.006</b>				<b>1.219</b>				<b>411.835</b>	<b>32.762</b>	<b>5.056</b>	<b>294</b>	<b>454.172</b>

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1)solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi) quali:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - ;
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese ;
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia" .

### A.1.2.2. Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

Portafogli/qualità				
	Crediti verso la clientela		Altre attività finanziarie	
a.Cancellazioni parziali operate fino alla data di bilancio su:	Valore Nominale	Cancellazioni parziali	Valore Nominale	Cancellazioni parziali
Sofferenze	616	437		
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
Totale (a)				
b. Differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto (anche su attività acquisite per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale)	Valore Nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto	Valore Nominale	Differenza positiva tra valore nominale e prezzo di acquisto
Sofferenze				
Incagli				
Ristrutturati				
Past-due				
Totale (b)				
<b>Totali (a + b)</b>				

La tabella da evidenza:

- del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate;
- della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	165.288			165.288
<b>TOTALE A</b>	<b>165.288</b>			<b>165.288</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	9.840			9.840
<b>TOTALE B</b>	<b>9.840</b>			<b>9.840</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>175.128</b>			<b>175.128</b>

### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella A.1.4 viene omessa in quanto la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella A.1.5 viene omessa in quanto la banca non ha effettuato rettifiche di valore su esposizioni creditizie verso banche.

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	58.669	35.403		23.266
b) Incagli	22.569	7.827		14.742
c) Esposizioni ristrutturate	228	13		215
d) Esposizioni scadute deteriorate	9.304	202		9.102
e) Altre attività	664.572		2.208	662.364
<b>TOTALE A</b>	<b>755.342</b>	<b>43.445</b>	<b>2.208</b>	<b>709.689</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	243			243
b) Altre	15.008			15.008
<b>TOTALE B</b>	<b>15.251</b>			<b>15.251</b>

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>53.721</b>	<b>22.663</b>	<b>225</b>	<b>6.914</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.314</b>	<b>7.553</b>	<b>3</b>	<b>7.323</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.421	2.503		7.199
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.440	4.312		12
B.3 altre variazioni in aumento	453	738	3	112
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>4.366</b>	<b>7.647</b>		<b>4.933</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		660		116
C.2 cancellazioni	617			0
C.3 incassi	3.749	685		335
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.302		4.462
C.6 altre variazioni in diminuzione				20
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>58.669</b>	<b>22.569</b>	<b>228</b>	<b>9.304</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>26.981</b>	<b>9.171</b>	<b>11</b>	<b>174</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>9.919</b>	<b>2.970</b>	<b>6</b>	<b>86</b>
B.1 rettifiche di valore	6.196	2.948	6	84
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.723	22		2
B.3 altre variazioni in aumento				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.497</b>	<b>4.314</b>	<b>4</b>	<b>58</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	801	408	4	10
C.2 riprese di valore da incasso	79	35		
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	617			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.713		34
C.5 altre variazioni in diminuzione		158		14
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>35.403</b>	<b>7.827</b>	<b>13</b>	<b>202</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiori a B-	Senza Rating	Totale
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>	2		243.845	158	529		644.753	889.287
<b>B. Derivati</b>							1.266	1.266
B.1 Derivati finanziari							1.266	1.266
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							15.242	15.242
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>							8.584	8.584
<b>E. Altre</b>								
<b>Totale</b>	2		243.845	158	529		669.844	921.551

La società di rating utilizzata per la compilazione della tabella è Moody's.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non utilizza nella gestione del rischio di credito rating interni, per cui viene omessa la presente tabella.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La banca non ha esposizioni creditizie verso banche garantite, per cui viene omessa la tabella A.3.1.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	440.280	331.399		2.803	1.225								523	137.326	473.276
1.1 totalmente garantite	427.986	325.491		1.815	955								461	133.967	462.689
- di cui deteriorate	41.043	40.622		0	84									33.566	74.272
1.2 parzialmente garantite	12.294	5.908		988	270								62	3.359	10.587
- di cui deteriorate	2.320	1.210		131	255								62	2.051	3.709
<b>2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:</b>	6.084	1.183		121	199									3.887	5.390
2.1 totalmente garantite	4.589	387		121	198									3.883	4.589
- di cui deteriorate	94													94	94
2.2 parzialmente garantite	1.495	796			1									205	1.002
- di cui deteriorate															

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze								36				18.707	29.992		4.559	5.375		
A.2 Incagli							160	25				11.650	5.943		2.932	1.859		
A.3 Esposizioni ristrutturate												215	13					
A.4 Esposizioni scadute												6.725	164		2.377	38		
A.5 Altre esposizioni	205.429			2.035		8	3.506		64	1.059		298.901		1.855	151.434			281
<b>TOTALE A</b>	<b>205.429</b>			<b>2.035</b>		<b>8</b>	<b>3.666</b>	<b>61</b>	<b>64</b>	<b>1.059</b>		<b>336.198</b>	<b>36.112</b>	<b>1.855</b>	<b>161.302</b>	<b>7.272</b>		<b>281</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													129					
B.2 Incagli													114					
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni				5.395			10					8.665			938			
<b>TOTALE B</b>				<b>5.395</b>			<b>10</b>					<b>8.908</b>			<b>938</b>			
<b>TOTALE A+B 31-12-2014</b>	<b>205.429</b>			<b>7.430</b>		<b>8</b>	<b>3.676</b>	<b>61</b>	<b>64</b>	<b>1.059</b>		<b>345.106</b>	<b>36.112</b>	<b>1.855</b>	<b>162.240</b>	<b>7.272</b>		<b>281</b>
<b>TOTALE A+B 31-5-2014</b>	<b>201.134</b>			<b>3.436</b>		<b>7</b>	<b>5.009</b>	<b>64</b>	<b>94</b>	<b>6.570</b>		<b>364.874</b>	<b>29.623</b>	<b>1.526</b>	<b>169.423</b>	<b>6.715</b>		<b>237</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	23.266	34.766				31				606
A.2 Incagli	14.742	7.827		0						
A.3 Esposizioni ristrutturate	215	13								
A.4 Esposizioni scadute	9.102	202	0	0						
A.5 Altre esposizioni	661.202	2.146	1.005	3	157	59				
<b>TOTALE</b>	<b>708.527</b>	<b>44.954</b>	<b>1.005</b>	<b>3</b>	<b>157</b>	<b>90</b>				<b>606</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze"	129									
B.2 Incagli	114									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	15.008									
<b>TOTALE</b>	<b>15.251</b>									
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>723.778</b>	<b>44.954</b>	<b>1.005</b>	<b>3</b>	<b>157</b>	<b>90</b>				<b>606</b>
<b>TOTALE 31-5-2014</b>	<b>749.115</b>	<b>37.539</b>	<b>1.112</b>	<b>3</b>	<b>219</b>	<b>118</b>				<b>606</b>

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	22.739	33.281	121	397		11	406	1.077
A.2 Incagli	14.742	7.827					0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	215	13						
A.4 Esposizioni scadute	9.102	202			0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	451.825	2.125	337	4	208.078	12	963	6
<b>TOTALE</b>	<b>498.623</b>	<b>43.448</b>	<b>458</b>	<b>401</b>	<b>208.078</b>	<b>23</b>	<b>1.369</b>	<b>1.083</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze"	129							
B.2 Incagli	114							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	14.945		43				20	
<b>TOTALE</b>	<b>15.188</b>		<b>43</b>				<b>20</b>	
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>513.811</b>	<b>43.448</b>	<b>501</b>	<b>401</b>	<b>208.078</b>	<b>23</b>	<b>1.389</b>	<b>1.083</b>
<b>TOTALE 31-5-2014</b>	<b>537.824</b>	<b>36.030</b>	<b>392</b>	<b>404</b>	<b>209.353</b>	<b>18</b>	<b>1.548</b>	<b>1.087</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

### Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	165.245				43					
<b>TOTALE</b>	<b>165.245</b>				<b>43</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.840									
<b>TOTALE</b>	<b>9.840</b>									
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>175.085</b>				<b>43</b>					
<b>TOTALE 31-5-2014</b>	<b>185.019</b>				<b>50</b>					

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	57.817		35.923		71.505			
<b>TOTALE</b>	<b>57.817</b>		<b>35.923</b>		<b>71.505</b>			
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	9.840							
<b>TOTALE</b>	<b>9.840</b>							
<b>TOTALE 31-12-2014</b>	<b>67.657</b>		<b>35.923</b>		<b>71.505</b>			
<b>TOTALE 31-5-2014</b>	<b>75.317</b>		<b>46.992</b>		<b>62.617</b>		<b>93</b>	

### B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2014	31-5-2014
a) Ammontare (valore di bilancio)	382.876	327.462
b) Ammontare (valore ponderato)	175.713	126.388
c) Numero	10	5

Alla data del 31/12/2014 la Banca detiene 10 posizioni di grandi rischio, calcolate secondo le vigenti disposizioni segnaletiche di vigilanza, fra le quali:

- una posizione pari a 205.419 mila euro (valore di bilancio) riferita al Ministero del Tesoro costituita interamente da titoli di Stato italiano;
- 7 posizioni pari a 155.505 mila euro (valore di bilancio) riferite a rapporti intrattenuti con istituzioni creditizie;
- 1 posizione pari a 7.643 mila euro (valore di bilancio) riferita a rapporti con clientela;
- quote Oicr per 14.309 mila euro (valore di bilancio).

## **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## **D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

## **E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Nella presente parte sono esposte trasferimenti di attività finanziarie operate con modalità tali da rendere tutte le attività finanziarie trasferite, o parte di esse, non idonee per l'eliminazione contabile, secondo l'IFRS 7, paragrafo 42D.

## E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2014	31-5-2014
<b>A. Attività per cassa</b>																				4.096
1. Titoli di debito																				4.096
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
<b>Totale 31-12-2014</b>																				
- di cui deteriorate																				
<b>Totale 31-5-2014</b>							4.096													4.096
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31-12-2014</b>							
<b>Totale 31-5-2014</b>				4.045			4.045

## E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## E.4. Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per il calcolo dell'esposizione al rischio di credito.

## Sezione 2 - Rischio di mercato

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa. La banca valorizza il portafoglio di negoziazione di vigilanza poiché controparte in posizioni in derivati con clientela pareggiate attraverso l'assunzione di posizioni di segno opposto con differenti controparti. Fino all'esercizio precedente il rischio di tasso del portafoglio in questione era rappresentato principalmente da titoli obbligazionari.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

###### Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi; Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/- 100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente.

Tali modelli sono gestiti dal Centro Servizi (Sba spa) che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale e dei modelli messi a disposizione da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord-est.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I modelli a supporto delle analisi di rischio sono gestiti dal Centro Servizi che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>			1				(1)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1				(1)	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			1				(1)	
+ Posizioni lunghe		1.736	498	92	819	1.028	114	
+ Posizioni corte		1.736	497	92	819	1.028	115	

## **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca alla data del 31.12.2014 non detiene titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

La Banca si avvale della reportistica denominata ALM fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord-Est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sotto intende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzati (+100b.p., +200b.p., -100b.p., -200b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive post shock.

Il confronto tra i valori pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 b.p. e -100 b.p. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La banca si avvale del supporto dei report ALM di Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord est spa, che con cadenza mensile permettono un'analisi della posizione della banca e di conseguenza la gestione interna che avviene ad opera dell'Area Finanza.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale .

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia; con l'avvento della procedura di amministrazione straordinaria la Banca ha aderito alle disposizioni contenute nel VI aggiornamento della Circ. 263/06 del dicembre 2010, le quali prevedono una nuova modalità di modellizzazione dei conti correnti passivi e dei depositi liberi.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziario secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca con periodicità trimestrale. Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress la Banca provvede ad incrementare lo shift parallelo del 25% applicando, ai fini della determinazione del capitale interno, uno shift parallelo della curva pari a +/- 250 punti base.

Nella determinazione del capitale interno sia in ipotesi di "normalità" che di "stress", in caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi e si considera la "sterilizzazione delle poste a vista passive indicizzate".

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili, disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale, nato in seno al movimento cooperativo (Cassa Centrale Banca, Phoenix e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico, la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto. Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici, derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo, per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata, dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto, avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la

variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia, in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi.

La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando ad isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene, inoltre, simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo della Banca, fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato consente di apprezzare il grado di rigidità del margine, in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono analizzate dal Risk Controller che provvede a riportare agli organi di vertice della banca.

## **Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

## **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla banca.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura Macrohedge su mutui ipotecari a tasso fisso attraverso un contratto derivato di tipo IRS.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>509.572</b>	<b>78.749</b>	<b>86.464</b>	<b>24.560</b>	<b>49.148</b>	<b>96.869</b>	<b>25.144</b>	
1.1 Titoli di debito	10.055	60.241	81.104	19.851	18.770	74.352	3.388	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.055	60.241	81.104	19.851	18.770	74.352	3.388	
1.2 Finanziamenti a banche	91.705	8.960						
1.3 Finanziamenti a clientela	407.812	9.548	5.360	4.709	30.378	22.517	21.756	
- c/c	83.958	2.213	1.824	1.223	2.294	2.679		
- altri finanziamenti	323.854	7.335	3.536	3.486	28.084	19.838	21.756	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	323.854	7.335	3.536	3.486	28.084	19.838	21.756	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>383.667</b>	<b>205.838</b>	<b>23.781</b>	<b>109.151</b>	<b>130.318</b>			
2.1 Debiti verso clientela	338.529	14.757	6.398	13.491	7.659			
- c/c	296.416							
- altri debiti	42.113	14.757	6.398	13.491	7.659			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	42.113	14.757	6.398	13.491	7.659			
2.2 Debiti verso banche	6.367	144.025		60.009				
- c/c	6.367							
- altri debiti		144.025		60.009				
2.3 Titoli di debito	38.771	47.056	17.383	35.651	122.659			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	38.771	47.056	17.383	35.651	122.659			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>(176)</b>	<b>2.531</b>	<b>(684)</b>	<b>(1.419)</b>	<b>2.921</b>	<b>(2.543)</b>	<b>(630)</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(176)	2.531	(684)	(1.419)	2.921	(2.543)	(630)	
- Opzioni	(176)	1	2	4	33	47	89	
+ posizioni lunghe		1	2	4	33	47	89	
+ posizioni corte	176							
- Altri derivati		2.530	(686)	(1.423)	2.888	(2.590)	(719)	
+ posizioni lunghe		22.189			10.000			
+ posizioni corte		19.659	686	1.423	7.112	2.590	719	
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>(4.057)</b>	<b>13</b>		<b>201</b>	<b>400</b>		<b>12</b>	
+ posizioni lunghe	4.501	13		201	400		12	
+ posizioni corte	8.558							

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	824	1.038			10		148	
1.1 Titoli di debito					10		148	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					10		148	
1.2 Finanziamenti a banche	824	1.038						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.580</b>	<b>296</b>						
2.1 Debiti verso clientela	804	296						
- c/c	804	296						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	776							
- c/c	776							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	0							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9</b>							
2.1 Debiti verso clientela	9							
- c/c	9							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		217	27					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	0							
1.3 Finanziamenti a clientela		217	27					
- c/c	0							
- altri finanziamenti		217	27					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		217	27					
<b>2. Passività per cassa</b>		217	27					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	0							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		217	27					
- c/c								
- altri debiti		217	27					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	31							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	31							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	34							
2.1 Debiti verso clientela	34							
- c/c	34							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	75	1.432						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	75							
1.3 Finanziamenti a clientela		1.432						
- c/c	0							
- altri finanziamenti		1.432						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.432						
<b>2. Passività per cassa</b>	251	1.204						
2.1 Debiti verso clientela	251	5						
- c/c	251	5						
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.199						
- c/c								
- altri debiti		1.199						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	155	287	12	217				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	155	104	12	43				
1.3 Finanziamenti a clientela		183		174				
- c/c	0							
- altri finanziamenti		183		174				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		183		174				
<b>2. Passività per cassa</b>	16	801	12	43				
2.1 Debiti verso clientela	16	223	12	43				
- c/c	16	223	12	43				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		578						
- c/c	0							
- altri debiti		578						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse avviene con il supporto della reportistica ALM fornita da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del nord - est. Tale reportistica prodotta con frequenza mensile consta di un report ALM Statico e di un ALM Dinamico. All'interno del primo documento sono visualizzabili il report c.d. di repricing ed un report di sensitività. Nel report di repricing le poste a tasso fisso di attivo e passivo vengono collocate all'interno dell'intervallo temporale di scadenza. Dalla differenza di attivo e passivo all'interno della singola fascia si determina un gap che sotto intende un rischio di tasso specifico, che evidenzia cioè la sensitività del margine di interesse a improvvisi shock di tasso. Nel report di sensitività viene determinato il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri a tassi di mercato di fine mese.

Applicando alla struttura dei tassi di mercato i 4 shock di tasso ipotizzato (+100 b.p., +200 b.p., -100 b.p., -200 b.p.) si determinano i valori di mercato delle poste attive e passive per post shock. Il confronto tra il valore pre-shock e i valori post-shock esprime la sensitività della struttura della Banca al rischio tasso di interesse. Oltre all'analisi suddetta la Banca utilizza l'ALM Dinamico, che propone la variabilità del Patrimonio netto e del Margine di Interesse della Banca su un orizzonte temporale di un anno a fronte di variazioni di tasso di +100 e -100 basis point. Tale valutazione è effettuata sulla base di scenari a volumi costanti ed a volumi variabili, oltre a ipotesi di stress particolari generate da shock di tasso della medesima entità ma nell'immediato.

## Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %		Rialzo 2 %		Ribasso 1%		Ribasso 2 %					
		Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)	Ass.	Rel (%)				
<b>Attività</b>	992,712	976,642	-16,070	-1.62	961,864	-30,848	-3.11	1,019,650	26,938	2.71	1,058,810	66,098	6.66
Crediti vs Banche	88,560	88,425	-135	-0.15	88,292	-268	-0.30	89,115	555	0.63	89,843	1,284	1.45
Crediti vs Clientela	577,350	569,807	-7,543	-1.31	562,965	-14,386	-2.49	593,756	16,406	2.84	621,007	43,657	7.56
<i>di cui a tasso fisso</i>	86,661	81,250	-5,411	-6.24	76,441	-10,220	-11.79	92,776	6,115	7.06	99,716	13,055	15.06
Titoli Portafoglio Bancario	293,468	285,076	-8,392	-2.86	277,274	-16,194	-5.52	303,445	9,977	3.40	314,626	21,157	7.21
<i>di cui a tasso fisso</i>	197,901	189,739	-8,163	-4.12	182,164	-15,738	-7.95	206,714	8,812	4.45	216,244	18,343	9.27
Titoli Portafoglio di Negoziazione													
<i>di cui a tasso fisso</i>													
Immobilizzazioni	27,582	27,582			27,582			27,582			27,582		
Altre Attività Non Sensibili	5,752	5,752			5,752			5,752			5,752		
<b>Passività</b>	871,902	866,420	-5,482	-0.63	861,093	-10,809	-1.24	878,160	6,258	0.72	884,774	12,872	1.48
Debiti vs Banche	206,782	206,157	-625	-0.30	205,505	-1,277	-0.62	207,379	597	0.29	207,947	1,165	0.56
Debiti vs Clientela	376,365	375,065	-1,300	-0.35	373,815	-2,550	-0.68	378,081	1,716	0.46	379,992	3,627	0.96
Debiti rappresentati da titoli	271,206	267,649	-3,557	-1.31	264,224	-6,982	-2.57	275,151	3,945	1.45	279,286	8,080	2.98
<i>di cui a tasso fisso</i>	226,486	222,956	-3,529	-1.56	219,552	-6,934	-3.06	230,146	3,660	1.62	233,944	7,459	3.29
Altre Passività Non Sensibili	17,549	17,549			17,549			17,549			17,549		
<b>Derivati</b>	-71	138	209	294.91	324	395	557.40	-247	-176	-248.04	-319	-248	-349.03
IR Swaps	-71	138	209	294.91	324	395	557.40	-247	-176	-248.04	-319	-248	-349.03
<b>Valore Netto</b>	120,739	110,222	-10,378	-8.60	100,771	-19,643	-16.27	141,490	20,504	16.98	174,036	52,979	43.88
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	79,391		-10,378	-13.07		-19,643	-24.74		20,504	25.83		52,979	66.73

**Note**

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene espressa dal confronto tra i valori pre- e post-shock delle poste attive e passive. Il dato esposto per il Patrimonio di Vigilanza è l'ultimo disponibile alla data di analisi.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>6.859</b>		<b>244</b>	<b>31</b>	<b>1.507</b>	<b>671</b>
A.1 Titoli di debito	157					
A.2 Titoli di capitale	4.840					
A.3 Finanziamenti a banche	1.862	0	0	31	75	314
A.4 Finanziamenti a clientela	0		244		1.432	357
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>16</b>	<b>2</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.876</b>	<b>9</b>	<b>244</b>	<b>34</b>	<b>1.455</b>	<b>872</b>
C.1 Debiti verso banche	776		244		1.199	578
C.2 Debiti verso clientela	1.100	9	0	34	256	294
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>6.886</b>	<b>27</b>	<b>244</b>	<b>33</b>	<b>1.523</b>	<b>673</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.876</b>	<b>9</b>	<b>244</b>	<b>34</b>	<b>1.455</b>	<b>872</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>5.010</b>	<b>18</b>		<b>(1)</b>	<b>68</b>	<b>(199)</b>

#### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o di altre metodologie per effettuare l'analisi di sensitività.

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-5-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	4.287		4.462	
a) Opzioni				
b) Swap	4.287		4.462	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>4.287</b>		<b>4.462</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>4.456</b>		<b>4.626</b>	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2014		Totale 31-5-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.189		34.183	
a) Opzioni				
b) Swap	32.189		34.183	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>32.189</b>		<b>34.183</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>34.043</b>		<b>36.043</b>	

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene "Altri derivati" per cui viene omessa la tabella A.2.2.

### A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2014		Fair value positivo Totale 31-5-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	429		388	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	429		388	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	837		986	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	837		986	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.266</b>		<b>1.374</b>	

#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2014		Fair value negativo Totale 31-5-2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	429		388	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	429		388	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	1.248		1.172	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.248		1.172	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>1.677</b>		<b>1.560</b>	

## A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			2.144			2.143	
- fair value positivo						429	
- fair value negativo			429				
- esposizione futura			21			21	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene Derivati finanziari del portafoglio di negoziazione di vigilanza rientranti in accordi di compensazione per cui viene omessa la tabella A.6.

## A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			32.189				
- fair value positivo			837				
- fair value negativo			1.248				
- esposizione futura			135				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

## A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

I Derivati finanziari del portafoglio bancario non rientrano in accordi di compensazione; per cui viene omessa la tabella A.8.

## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	364	1.638	2.285	4.287
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	364	1.638	2.285	4.287
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	11.768	17.112	3.309	32.189
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.768	17.112	3.309	32.189
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31-12-2014</b>	12.132	18.750	5.594	36.476
<b>Totale 31-5-2014</b>	12.475	19.792	6.378	38.645

## A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni per il calcolo del rischio di controparte, per cui viene omessa la tabella A.10.

## B. Derivati creditizi

### B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Alla data di bilancio la Banca non possiede derivati creditizi, per cui vengono omesse le tabelle B.1, B.2, B.3, B.4, B.5, B.6, B.7.

## C. Derivati finanziari e creditizi

### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non detiene derivati finanziari del portafoglio di negoziazione di vigilanza e derivati finanziari del portafoglio bancario rientranti in accordi di compensazione per cui viene omessa la tabella C.1..

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (Asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal CdA. A tal fine essa si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 5 giorni, la cui alimentazione è affidata all'ufficio contabilità.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del Servizio *Risk Controlling* ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero/intra-mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso la verifica della *maturity ladder* mensile attraverso il servizio ALM fornito da Cassa Centrale Banca. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan - CFP*).

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan*, ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Sono in corso le attività di approfondimento della Banca volte a rivisitare la normativa interna sulla gestione del rischio di liquidità, in particolare alla luce delle nuove disposizioni di vigilanza in materia di RAF e delle soluzioni organizzative che la Banca intende adottare per il recepimento della citata nuova regolamentazione, nonché della necessità di garantire la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca, tradizionalmente, detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari liquidi di alta qualità ed eligibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità, nonché i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca si mantiene su livelli discreti.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>163.491</b>	<b>2.720</b>	<b>5.029</b>	<b>14.216</b>	<b>31.038</b>	<b>40.166</b>	<b>72.025</b>	<b>265.931</b>	<b>291.679</b>	<b>3.847</b>
A.1 Titoli di Stato	30				7.897	3.519	20.217	78.000	89.000	
A.2 Altri titoli di debito				1.693	4.303	2.223	12.288	42.067		
A.3 Quote di O.I.C.R.	9.469									
A.4 Finanziamenti	153.992	2.720	5.029	12.523	18.838	34.424	39.520	145.864	202.679	3.847
- Banche	71.295			5.523		10.000	10.000			3.847
- Clientela	82.697	2.720	5.029	7.000	18.838	24.424	29.520	145.864	202.679	
<b>Passività per cassa</b>	<b>349.628</b>	<b>15.899</b>	<b>10.787</b>	<b>27.877</b>	<b>119.227</b>	<b>20.091</b>	<b>133.833</b>	<b>179.413</b>		
B.1 Depositi e conti correnti	345.219	2.104	1.462	2.441	9.083	6.503	13.594	7.676		
- Banche	6.367									
- Clientela	338.852	2.104	1.462	2.441	9.083	6.503	13.594	7.676		
B.2 Titoli di debito	4.355	13.795	9.325	433	23.139	13.588	60.230	139.720		
B.3 Altre passività	54			25.003	87.005		60.009	32.017		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>				<b>(30)</b>	<b>163</b>	<b>(81)</b>	<b>(68)</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				(30)	163	(81)	(68)			
- Posizioni lunghe	429				305	1	172			
- Posizioni corte	429			30	142	82	240			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe		2.414			22	224	241	649	5.008	26
- Posizioni corte		2.414			22	224	241	649	5.008	26
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	5.664			1.017	22			11	206	
A.1 Titoli di Stato						0	0	11		
A.2 Altri titoli di debito									206	
A.3 Quote di O.I.C.R.	4.840									
A.4 Finanziamenti	824			1.017	22					
- Banche	824			1.017	22					
- Clientela	0					0				
<b>Passività per cassa</b>	1.580			274	22					
B.1 Depositi e conti correnti	1.580			274	22					
- Banche	776									
- Clientela	804			274	22					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	0	0								
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	9									
B.1 Depositi e conti correnti	9									
- Banche										
- Clientela	9									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>			71	147		27				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti			71	147		27				
- Banche										
- Clientela			71	147		27				
<b>Passività per cassa</b>			70	147		27				
B.1 Depositi e conti correnti			70	147		27				
- Banche			70	147		27				
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO CANADESE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	31									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	31									
- Banche	31									
- Clientela										
<b>Passività per cassa</b>	34									
B.1 Depositi e conti correnti	34									
- Banche										
- Clientela	34									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	3	72	77	1.252	107					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3	72	77	1.252	107					
- Banche	3	72								
- Clientela	0		77	1.252	107					
<b>Passività per cassa</b>	251		77	1.119	9					
B.1 Depositi e conti correnti	251		77	1.119	9					
- Banche			77	1.119	4					
- Clientela	251				5					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	155			55	233	12	218			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	155			55	233	12	218			
- Banche	155				104	12	43			
- Clientela	0			55	129		175			
<b>Passività per cassa</b>	16	119		450	233	12	43			
B.1 Depositi e conti correnti	16	119		450	233	12	43			
- Banche	0			450	128					
- Clientela	16	119			105	12	43			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2014	31-5-2014
1. Cassa e disponibilità liquide			3.258		3.258	3.197
2. Titoli di debito	210.546	210.546	57.371	57.371	267.917	246.755
3. Titoli di capitale			7.481	7.481	7.481	7.796
4. Finanziamenti	111		606.950		607.061	645.051
5. Altre attività finanziarie			16.846		16.846	5.454
6. Attività non finanziarie			40.622		40.622	36.264
<b>Totale 31-12-2014</b>	<b>210.657</b>	<b>210.546</b>	<b>732.528</b>	<b>64.852</b>	<b>943.185</b>	
<b>Totale 31-5-2014</b>	<b>181.816</b>	<b>181.723</b>	<b>762.701</b>	<b>72.828</b>		<b>944.517</b>

Legenda:

VB=Valore di bilancio

FV=fair value

La Banca ha in essere operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea per il tramite dell'Istituto Centrale di categoria ICCREA; a garanzia di tali operazioni sono state costituite attività eligibili formate da titoli obbligazionari accettati dall'Istituto Centrale.

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale	
			31-12-2014	31-5-2014
1. Attività finanziarie		8.015	8.015	21.568
- Titoli		8.015	8.015	21.568
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
<b>Totale 31-12-2014</b>		<b>8.015</b>	<b>8.015</b>	
<b>Totale 31-5-2014</b>		<b>21.568</b>		<b>21.568</b>

## Sezione 4 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'ufficio Controlli Interni è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale funzione è svolta dall'ufficio Controlli Interni e dalla Federazione locale cui è stato parzialmente esternalizzato il servizio.

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), riferito alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Per una più articolata valutazione dei rischi operativi sono state avviate una serie di attività funzionali allo svolgimento di processi di raccolta, conservazione ed analisi di dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi. Tali processi, in applicazione del principio di proporzionalità, si svolgono con modalità semplificate.

Con riferimento alle previsioni contenute nel Capitolo 9 "La Continuità Operativa" della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", la Banca ha nel corso del mese di giugno:

- aggiornato la documentazione ad oggi esistente includendo le procedure di escalation che saranno attivate in caso di stato di crisi, con identificazione dei membri della struttura preposti alla gestione della stessa e le modalità di comunicazione;
- attribuito al responsabile del piano di continuità operativa il compito di tenere i contatti con la Banca d'Italia in caso di crisi.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

## **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti da c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca al link [www.benebanca.bcc.it](http://www.benebanca.bcc.it).

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

A partire dalla segnalazione riferita al 31/12/2014, il requisito del rischio operativo viene calcolato con l'applicazione del metodo base (BIA) e misurato tramite un coefficiente regolamentare del 15% sulla media degli ultimi 3 bilanci. Si è reso necessario annualizzare sia il dato del presente periodo che il dato del bilancio chiuso al 31/05/14. Tale requisito ammonta a 3.402 mila euro.

## PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiungerli almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2014	Importo 31-5-2014
1.	Capitale	24.825	24.986
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.452	1.453
3.	Riserve	25.327	33.153
	- di utili	27.579	35.405
	a) legale	35.405	35.405
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	(7.826)	
	- altre	(2.252)	(2.252)
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	10.714	12.320
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.392	7.929
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(283)	(214)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.605	4.605
7.	Utile (perdita) d'esercizio	305	(7.826)
	<b>Totale</b>	<b>62.623</b>	<b>64.086</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,76 euro. Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita comprese nel punto 6 sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2014		Totale 31-5-2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.040	(141)	8.196	(61)
2. Titoli di capitale	1	(621)	73	(239)
3. Quote O.I.C.R.	264	(151)	54	(94)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>7.305</b>	<b>(913)</b>	<b>8.323</b>	<b>(394)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). La differenza fra i totali delle colonne "riserva positiva" e i totali delle colonne "riserva negativa" rappresenta la "riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" indicata nella omonima voce 6 della tabella B.1.

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	8.135	(166)	(40)	
<b>2. Variazioni positive</b>	9.768	596	522	
2.1 Incrementi di fair value	5.746	240	422	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	4.022	356	100	
<b>3. Variazioni negative</b>	11.004	1.050	369	
3.1 Riduzioni di fair value	779	678	142	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.717	256	51	
3.4 Altre variazioni	3.508	116	176	
<b>4. Rimanenze finali</b>	6.899	(620)	113	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per 451 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite per 4.029 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite per 3.609 mila euro;
- diminuzioni di imposte anticipate per 191 mila euro.

### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(214)
<b>2. Variazioni positive</b>	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	26
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(95)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	(283)

La sottovoce 2.2 "Altre variazioni" include l'importo della fiscalità sulla perdita attuariale esposto al punto 3.1.

## Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni Centrali. Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia, si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

## Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Gli strumenti di capitale rientrano nel calcolo del capitale aggiuntivo di classe 1 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono perpetui e non prevedono incentivi al rimborso da parte della banca;
- sono subordinati agli strumenti di "capitale di classe 2" nel caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsati o riacquistati non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsati o riacquistati anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- gli interessi e i dividendi sono pagati esclusivamente a valere su elementi distribuibili, la loro misura non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo, ne può essere annullato il pagamento in qualsiasi momento, per un periodo illimitato e su base non cumulativa senza che il mancato pagamento di dividendi costituisca un'ipotesi di insolvenza della banca;
- non comportano l'obbligo di pagare interessi o dividendi, se altri strumenti patrimoniali della banca corrispondono interessi o dividendi;
- se non sono pagati interessi o dividendi, ciò non comporta il divieto di corrispondere interessi o dividendi su altri strumenti patrimoniali;
- le disposizioni che governano gli strumenti prescrivono che al verificarsi di un evento attivatore il loro valore nominale si riduce in via temporanea o definitiva (anche con riferimento agli interessi o dividendi da pagare) oppure essi si convertono in strumenti del "capitale primario di classe 1" (azioni). Oltre a eventuali altre fattispecie previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti, un evento attivatore si verifica quando il coefficiente del "capitale primario di classe 1" della banca scende al di sotto del livello del 5,125% oppure del maggior livello stabilito dalle predette disposizioni. La riduzione del valore nominale o la conversione in strumenti del "capitale primario di classe 1" devono avvenire nella misura necessaria a ripristinare il coefficiente del 5,125% oppure, se minore, per l'intero valore nominale.

## Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti

condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;

- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

Di seguito si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate emesse dalla Banca e in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN:IT0004676851
- importo: 10.000.000
- durata e data di scadenza: 6 ANNI - 01/02/2017
- tasso di interesse:3,25% fisso
- opzione call o di rimborso anticipato: nessuna

- codice ISIN:IT0004760739
- importo: 8.000.000
- durata e data di scadenza: 6 ANNI 30/09/2017
- tasso di interesse:4,25% fisso
- opzione call o di rimborso anticipato: nessuna

## B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2014	Totale 31-5-2014
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62.318	64.086
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(6)	(21)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	62.311	64.065
D.	Elementi da dedurre dal CET1	430	(6.428)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(6.500)	(1.710)
<b>F.</b>	<b>Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/-E)</b>	<b>55.382</b>	<b>55.927</b>
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	429	
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(429)	
<b>L.</b>	<b>Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	8.577	10.686
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	175	221
<b>P.</b>	<b>Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)</b>	<b>8.752</b>	<b>10.907</b>
<b>Q.</b>	<b>Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>64.134</b>	<b>66.834</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard - RTS" e "Implementing Technical Standard - ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:

- l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
- nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR);
- un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);

ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);

iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio") ;
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

E' infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per i rischi totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2014	31-5-2014	31-12-2014	31-5-2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>961.183</b>	<b>987.512</b>	<b>523.294</b>	<b>554.276</b>
1. Metodologia standardizzata	961.183	987.512	523.294	554.276
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>41.863</b>	<b>44.342</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>3.402</b>	<b>3.566</b>
1. Metodo base			3.402	3.566
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			45.265	47.908
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			565.815	598.853
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			9,79%	9,34%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,79%	9,34%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			11,33%	11,16%

## PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La Banca non ha posto in essere operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importo
Dirigenti	201
- Stipendi	141
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Benefici a breve termine	50
- Altri benefici a lungo termine	10
Amministratori	208
Sindaci	84

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Dirigenti		117				
Amministratori		391			1	1
Sindaci		15				
Altre parti correlate	1.432	795	1.457	1.180	69	1
<b>Totale</b>	<b>1.432</b>	<b>1.318</b>	<b>1.457</b>	<b>1.180</b>	<b>70</b>	<b>2</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## ALLEGATI AL BILANCIO

### Allegato 1 - Immobili

#### Elenco analitico delle rivalutazioni effettuate sulle proprietà immobiliari

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, vengono di seguito fornite le indicazioni per gli immobili tuttora espressi in bilancio per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

Ubicazione	Ammontare della rivalutazione ex L.576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L.342/00	Ammontare della rivalutazione ex L.266/05
<b>Immobili strumentali:</b>						
Bene Vagienna - Immobile Sede in P.za Botero	8	258				3.235
Bene Vagienna - Palazzo Racca in Via Roma						62
Narzole - Filiale in P.za IV Novembre						214
Torino - Filiale in Via A. Doria						929
Torino - Deposito in Via dei Mille						64
Torino - Posto auto in Via dei Mille						23
Piasco - Filiale in Via Umberto I						11
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>258</b>				<b>4.538</b>
<b>Immobili da investimento:</b>						
Narzole - Mansarda in P.za IV Novembre						14
Narzole - Garage in P.za IV Novembre						1
<b>Totale</b>						<b>15</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>8</b>	<b>258</b>				<b>4.553</b>

### Allegato 2

#### Oneri per revisione legale – Art. 2427, 1° comma, n.16-bis del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2014 con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivo
1 Verifica dei conti annuali	Deloitte & Touche	20
2 Altri servizi di verifica svolti	Deloitte & Touche	3
3 Servizi di consulenza fiscale	0	
4 Altri servizi diversi dal controllo contabile	0	
Totale corrispettivi	0	23

## Agenzie

### **Narzole**

piazza IV Novembre, 2  
Tel. 0173 776142 - Fax 0173 77024

### **Fossano**

piazza Castello, 4 a  
Tel. 0172 636441 - Fax 0172 634127

### **Savigliano**

via Saluzzo, 22/24  
Tel. 0172 713501 - Fax 0172 713110

### **Verzuolo**

via Roma, 8/10  
Tel. 0175 85730 - Fax 0175 87489

### **Centallo**

via Piave, 37  
Tel. 0171 211182 - Fax 0171 211567

### **Roata Chiusani**

via Centallo, 41  
Tel. 0171 719691 - Fax 0171 719693

### **Vottignasco**

via Roma, 2  
Tel. 0171 944744 - Fax 0171 945577

### **Villafalletto**

piazza Mazzini, 24  
Tel. 0171 938072 - Fax 0171938098

### **Saluzzo**

via Martiri Liberazione, 10  
Tel. 0175 240293 - Fax 0175 240295

### **Orbassano**

via Cesare Battisti, 21/23  
Tel. 011 9005537 - Fax 011 9020368

### **Torino**

via A. Doria, 10  
Tel. 011 8124501 - Fax 011 8159324

### **Piasco**

via Umberto I, 57  
Tel. 0175 270208 - Fax 0175 270998

### **Revello**

piazza della Vittoria, 7  
Tel. 0175 257331 - Fax 0175 259607

### **Barge**

viale Mazzini, 62  
Tel. 0175 349123 - Fax 0175 349070

### **Rivoli**

via L. Savarino, I  
Tel. 011 9781261 - Fax 011 9510827

### **Bagnolo Piemonte**

via Giovanni XXIII, 2  
Tel. 0175 348142 - Fax 0175 835998

### **None**

via Roma, 71  
Tel. 011 9905209 - Fax 011 19839985

### **Scalenghe**

Frazione Viotto, via Piscina, 6  
Tel. 011 9865205 - Fax 011 19834077

### **Pinerolo**

Corso Torino, 94/96  
Tel. 0121 398470 - Fax 0121 091200

Inoltre sono attivi gli sportelli  
Bancomat nel Comune di  
Verzuolo (frazione Villanovetta)  
e nel Comune di Orbassano  
(Interporto Sito).